Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 4 Agosto 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 | 27 | 14 | L. 150 | 75 | 39 |
| Coll'edizione del lunedì | L. 60 | 31 | 16 | L. 175 | 90 | 45 |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 6

Ogni numero Cent. 20

Telefoni del "La Stampa,,
40-040 Centrali Direzione - Redazione - Cronaca
40-047 Centrali e - - Segretario la Cronaca - -
40-048 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 40-001

ARCHIVIO STORICO

LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI ITALO-UNGHERESI

## Il ministro Fabinyi è giunto a Roma

Roma, 3 notte.

E' giunto questa sera a Roma, proveniente da Budapest, il Ministro ungherese del Commercio dottor Tibamer Fabinyi.

Il Ministro, che era accompagnato da alcuni alti funzionari del suo Ministero, è stato ricevuto alla stazione Termini dall'onorevole Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, dal Consigliere della Legazione Ungherese, dall'Incaricato d'affari presso la Santa Sede, e da alti funzionari dei nostri Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni.

*Il Ministro del Commercio ungherese viene in Italia per svolgere le trattative, le cui basi furono poste dal Presidente Gömbös nei recenti colloqui con il Duce. S. E. Tibamer Fabinyi ha 43 anni: iniziò la sua carriera al dicastero della Giustizia; nel 1921 fu invitato quale capo consulente legale della più importante Azienda elettrica magiara, la fabbrica GANZ, ben nota anche in Italia: in tale suo carico, ha espletato una proficua attività legale ed intensa opera nell'economia pubblica.*

*E' autore d'una profonda monografia, che fu seguita da diversi lavori sul Diritto di successione e sul Codice civile, e molti importanti suoi studi sono apparsi su diversi organi e riviste scientifiche.*

*Nel 1924 fu nominato professore di Economia politica all'Università di Budapest. In connessione alla sua attività economica, ha viaggiato tutta l'Europa, e spesso è venuto in Italia dove si è trattenuto per lunghi periodi, apprendendo la lingua italiana ed assicurandosi molte amichevoli relazioni. Fa parte del Parlamento ungherese dalle ultime elezioni.*

*Nell'attuale Gabinetto Gömbös, gli è stato assegnato il portafoglio del Commercio, ed in questa sua alta carica, è uno dei più animati promotori dell'intensificazione delle relazioni economiche, commerciali e turistiche italo-ungheresi.*

### Dichiarazioni del Ministro

Budapest, 3 notte.

Il viaggio del Ministro del Commercio Fabinyi è seguito dalla stampa ungherese, oltre che dai circoli politici, con interesse non minore di quanto sia stato seguito il viaggio di Gömbös in quanto e l'uno e l'altro sono strettamente connessi.

Il Ministro, prima di partire, ha concesso una intervista particolare al giornale *Uj Nemzedek* nella quale ha detto:

«Scopo del mio viaggio è quello di svolgere le trattative le cui basi furono poste dal Presidente Gömbös. Tra l'Italia e l'Ungheria per molti riguardi si è formata la prospettiva di un sano e reale sviluppo di relazioni economiche vantaggiose e di prosperità per entrambi i paesi ed atte ad approfondire maggiormente la sincera amicizia esistente tra le due Nazioni. Come è risultato ripetutamente in occasione del viaggio romano del Presidente Gömbös, questa amicizia lega non solo i Capi dei due popoli ma vive profondamente nell'anima delle due Nazioni. Non si può ancora parlare circa il programma concreto delle trattative. E' indubbio che dal punto di vista di tutta l'economia nazionale specialmente da quello dell'agricoltura e dell'allevamento si dovrà valutare accuratamente ogni possibilità del mercato. Tenendo presenti gli interessi dei due paesi dobbiamo trovare la via ed il modo di aiutarci vicendevolmente col minore possibile sacrificio. L'Ungheria deve lottare per il suo diritto alla vita anche del campo economico. In questa lotta l'Italia ed il suo grande Duce ci hanno sempre dimostrato comprensione. Nello spirito di questa simpatia ed amicizia reciproca — ha concluso il Ministro — continueremo le trattative iniziate dal Presidente Gömbös a Roma».

In ulteriori dichiarazioni alla stampa Fabinyi ha ancor meglio precisato gli scopi del suo viaggio dichiarando anzitutto che l'intero materiale delle trattative di Roma è già preparato. Fra le questioni da risolvere la più importante è quella della esportazione dei prodotti agrari. L'Ungheria è interessata specialmente alla possibilità di esportazione del grano e degli altri frumenti, mentre all'Italia preme innanzi tutto l'esportazione dei prodotti industriali e delle frutta esotiche.

«Lo scopo del mio viaggio — ha proseguito il Ministro — è l'approfondire lo scambio di questi prodotti fra i due paesi; perciò tutto il materiale preparato sarà nuovamente discusso. Tutte le questioni sono state esaminate dettagliatamente da me insieme col Ministro dell'Agricoltura e con quello delle Finanze. Altro scopo del mio viaggio è di rafforzare le relazioni turistiche fra i due paesi e di studiare il programma della costruzione delle strade italiane nei riguardi del progetto di legge ungherese per la sistemazione della rete stradale dell'Ungheria».

I giornali si intrattengono ancora sul viaggio di Gömbös e specialmente sulle dichiarazioni fatte in seguito dal Presidente del Consiglio dei ministri sia alla stampa che alla radio.

Il conservatore *Pesti Hirlap* scrive:

«Il generale Gömbös ha illustrato con calde parole di riconoscimento e di ammirazione l'alto compito storico che il Grande amico dell'Ungheria svolge con successo da anni a favore della pace e della tranquillità e della ricostruzione. La nazione magiara è pervasa da superbo amor proprio e da fiduciosa speranza per il fatto che le sia concesso di collaborare con un Uomo inviato dalla Provvidenza nell'opera grandiosa che prima o dopo porterà anche al compimento delle legittime aspirazioni dell'Ungheria».

Il democratico *Magyar Hirlap*, dice che Gömbös intende fare opera buona e giusta nella politica estera interna ed economica. Egli troverà in ciò la piena adesione del Paese. Il legittimista *Uj Nemzedek* osserva che non esiste quel governo che, come quello di Gömbös, sia tanto appoggiato anche dagli avversari della sua politica estera. Il democratico *Magyar Orszag* scrive:

«La revisione è all'ordine del giorno della politica mondiale. Il viaggio romano di Gömbös ha fatto vedere nello specchio all'intera opinione pubblica mondiale l'importanza che il magiarismo ha raggiunta nella politica estera. E' sperabile che il Governo saprà far fruttare, nell'interesse del Paese, gli straordinari vantaggi raggiunti».

Circa il programma annunziato da Gömbös il governativo *Nyole Orai Ujsag* scrive:

«Il discorso di Gömbös è un quadro del passato e del futuro dell'Ungheria: il passato è rappresentato dall'elenco dei risultati, l'avvenire dalla fede nella ricostruzione e dalla realizzazione delle speranze ungheresi».

Il legittimista *Magyarsag* dice:

«La revisione ha fatto passi giganteschi. Il merito di Gömbös è di aver saputo rafforzare nella nazione la fede in se stessa. La fiducia del magiarismo nella propria stella è stata rafforzata sopratutto dai grandi successi di Mussolini».

«Il discorso di Gömbös — nota il liberale *Ujsag* — è un discorso da uomo di Stato, un discorso che rasserena e tranquillizza. Esso dimostra che oggi solo Gömbös può dirigere gli affari del Paese».

Il conservatore *Pester Lloyd* in un lungo editoriale afferma che il pilastro della politica estera ungherese continua ad essere l'intima unione con l'Italia fattore decisivo nel nuovo sviluppo europeo che deriva dal Patto a quattro e comprende l'eliminazione dell'errato ordinamento creato dai trattati di pace. L'Italia sostiene i diritti in Ungheria non per scopi imperialistici bensì per attuare l'intesa e la pace delle quali essa considera premessa necessaria la revisione a favore del nostro paese.

### Stockinger è tornato a Vienna

Vienna, 1 notte.

Il Ministro del Commercio austriaco Stockinger, ritornato da Budapest ieri dopo il mezzodì ha riferito oggi al Cancelliere Dollfuss sulle trattative da lui svolte in Ungheria. In un'intervista concessa alla *Reichspost* il Ministro si esprime in termini entusiastici sull'accoglienza preparatagli a Budapest e osserva che diverse personalità della vita economica gli hanno dichiarato che molto si attendono da un'intima collaborazione tra Austria ed Ungheria e informa che già la settimana prossima le trattative commerciali fra le due delegazioni verranno continuate qui a Vienna.

Da Budapest si apprende che nell'occasione il Ministro dell'Agricoltura ungherese farà mercoledì una visita alla capitale austriaca.

In una corrispondenza da Budapest, in data odierna, *Ernst Kaspar*, accenna ai colloqui tra Mussolini e Gömbös, dice:

«La trattativa romana per il fatto del patto a quattro e della Piccola Intesa hanno acquistato particolare importanza ed hanno procurato un rafforzamento di amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. Il giornale afferma poi che né l'Ungheria né l'Austria si riavvicinano politicamente ed economicamente alla Piccola Intesa, e rileva che i risultati del viaggio di Gömbös vengono ritenuti della più alta importanza da tutti i partiti parlamentari ungheresi. L'attività estera di Gömbös, che da principio era fortemente criticata, viene ora ritenuta efficace fattore della politica ungherese. Sembra si tratti di una più forte accentuazione del pensiero revisionista nel prossimo tempo. Almeno così si dice a Parigi, dove per alcuni giorni si era affermato che a Roma si era fatto un nuovo passo verso l'immobilizzazione dell'Europa centrale. Per l'Austria è di grande valore essere sicuri che l'Ungheria mantiene la sua politica estera attuale. Per quanto riguarda la politica economica l'importanza della questione ungherese è enormemente aumentata. Anche l'Austria come l'Ungheria non avrebbe vantaggio, ma danni disastrosi dall'applicazione di un piano Tardieu. Che l'Ungheria lo riconosca, conclude il giornale, è una piccola garanzia di sicurezza tanto più che negli ultimi tempi l'Ungheria è diventata un fattore oltremodo vitale della politica medio-europea; ed è ascoltata sempre con attenzione anche nell'Europa occidentale».

### Mussolini, la pace e i Trattati

#### Il pensiero del Maresciallo Averescu

Bucarest, 3 notte.

Il Maresciallo Averescu pubblica sull'*Indreptarea* un lungo articolo sul problema della revisione dei trattati. Premesso che «Mussolini è stato il Primo Capo del Governo che ha avuto il coraggio di affrontare l'ipocrisia generale e dichiarare la caducità dei trattati», il Maresciallo asserisce che la revisione si presenta alla Romania sotto un duplice aspetto; generale teorico e particolare pratico.

«Se il trattato si pietrifica nella sua forma primitiva, continua l'articolo, la guerra è certa; se acquista invece la necessaria elasticità, se si adatta ai nuovi stati di cose, le cause della guerra non esistono più e gli uomini politici sapranno evitare la guerra costringendo i trattati a seguire un processo di adattamento. Gli sforzi per eliminare gli effetti che stanno per diventare cause minacciose significano volere allontanare e non precipitare lo scoppio di un conflitto. Quale enorme distanza tra il profondo concetto di Mussolini e il chiasso bambinesco di coloro che annunciavano al mondo di avere situato il suo pensiero senza neppure averlo cantò».

Criticato poi il rumoroso atteggiamento della stampa romena nei riguardi della revisione, il Maresciallo esamina il problema dal punto di vista della Romania, asserendo che, sulla base di criteri etnici, geografici o storici, essa nulla ha da temere da una revisione dei trattati. Avrebbe quindi dovuto assumere un modesto atteggiamento neutro anche per non inimicarsi numerosi e potenti fautori della revisione e conclude:

«L'agitazione antirevisionista è in sostanza un grande chiasso inutile e nello stesso tempo ridicolo giacchè deriva dalla querile affermazione che revisione significhi guerra mentre in realtà l'autore del Patto di Roma dalla revisione intravede la possibilità di eliminare la guerra».

### La convocazione dei Comitati

#### delle Associaz. dipendenti dal Partito

Roma, 3 notte.

*Il Segretario del P. N. F. ha convocato, a Palazzo del Littorio, per il dieci agosto, alle ore dieci, i Comitati centrali delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli Addetti alle aziende industriali dello Stato, istituiti con Foglio d'Ordini n. 108, del 29 luglio scorso.*

### Un primo lotto di lavori

#### per la elettrificazione delle ferrovie

Roma, 3 notte.

Dopo pochi giorni dalla sottoscrizione delle obbligazioni per l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato, è stato aggiudicato il primo lotto di lavori delle linee Tarvisio-Udine, Gorizia Centrale-Bivio S. Polo, Cervignano-Trieste Centrale, Bivio Aurisina-Bivio Vladotto; Bivio Gallerie-Postumia e S. Pietro del Carso Fiume.

I lavori importano una spesa di oltre 32 milioni di lire, e sono stati assegnati alla Società Generale per Costruzioni di Roma, quella che sta eseguendo l'elettrificazione della Napoli-Salerno-Torre Annunziata, e che ha eseguito pure l'elettrificazione della Cuneo-San Dalmazzo. Le consegne dovranno essere ultimate nel tempo massimo di due anni, e i lavori saranno iniziati entro il mese.

POLITICA MUSSOLINIANA

### Forza di ricostituzione

#### trasfusa nell'industria italiana

Roma, 3 notte.

*Dalle rilevazioni mensili, eseguite dalla Confederazione generale fascista dell'Industria, sul movimento dei propri quadri organizzativi, risultano inquadrati nello scorso mese di giugno 697 nuovi esercizi industriali, che occupano complessivamente 6534 dipendenti.*

*Gli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederali, per cessazione di attività, sono 369; essi occupavano complessivamente meno di 3500 dipendenti.*

*Di conseguenza, la mano d'opera occupata dalle ditte di nuova formazione, oltre a compensare quella dimessa dalle ditte cessate, ha assorbito circa 3000 nuovi operai. Complessivamente, dal mese di marzo, le ditte di nuova formazione hanno assorbito 38.081 operai, contro 22.850 dimessi dalle ditte cessate. La differenza attiva è apparsa più notevole durante il mese di giugno, nella Venezia Giulia, nella Toscana, nel Lazio, nella Lucania e nella Sicilia.*

La cronaca del lavoro italiano continua a presentarci nuovi elementi confortanti di ripresa. Si tratta, come altra volta abbiamo detto, non di riattivazione generale, ma invece di conferma a quella situazione di resistenza dell'industria italiana, la quale, in seguito alla politica energica e tempestiva del Governo fascista, ha potuto resistere alla crisi; non solo, ma ha potuto superarne le punte più aspre.

I dati sopra riportati, comunque li si voglia considerare, hanno certamente grande valore: scompaiono, è vero, alcuni organismi, ma in compenso altri ne sorgono ed in numero maggiore. Vi è dunque un processo di ricostituzione assai notevole, appunto per le circostanze della situazione generale e mondiale. Questa forza di ricostituzione è propria degli organismi giovani e sani; e contraddistingue in questo momento l'economia italiana: e deriva, non da fattori accidentali come sarebbe l'influenza stagionale, non dalla pace sociale, dalla fiducia nel Regime.

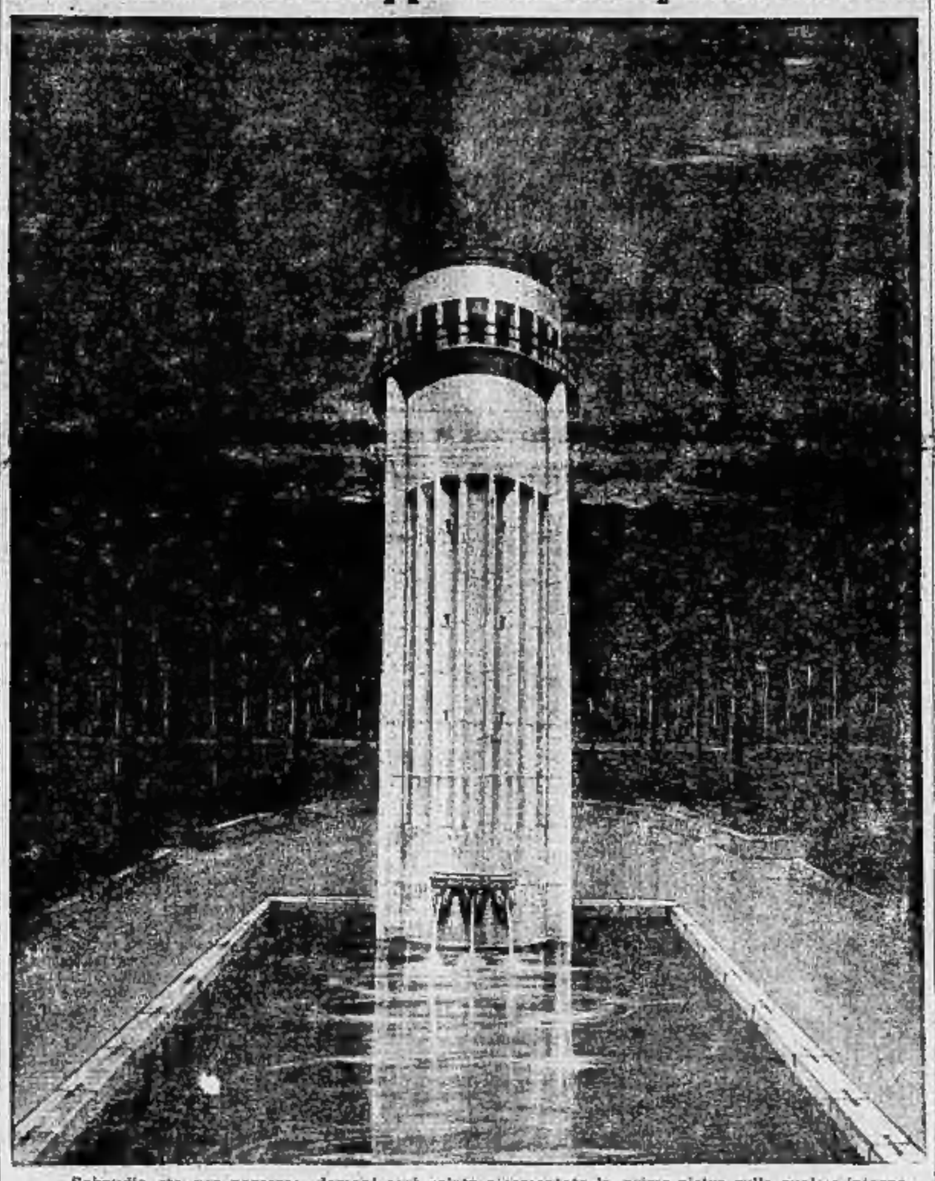
### La redenzione dell'Agro pontino

#### in un film proiettato a Dublino

Dublino, 3 notte.

Alla Mansion House dinanzi a tutti i delegati partecipanti al Congresso internazionale dell'insegnamento il Capo della Delegazione italiana on. Angelini ha illustrato la proiezione di una pellicola concernente il risanamento dell'Agro Romano realizzato dal Fascismo, nonchè la grandiosa bonifica dell'Agro Pontino. La documentazione dell'opera imponente ha suscitato il più grande interessamento nel vasto uditorio che, alla fine, ha calorosamente applaudito.

## Sabaudia: nuova tappa della conquista fascista



Sabaudia sta per nascere: domani sarà calata e cementata la prima pietra sulla quale e intorno alla quale gli edifici del nuovo Comune italiano sorgeranno e si accresceranno in volger di mesi. L'opera fascista per bonificare la terra, per dare agli Italiani tutta la loro terra, — per vincere con questo genere di battaglie la più grande guerra, quella che il Duce ha detto di volere e che tutto il Popolo conduce — non sosta. Dopo la fierezza con cui gli Italiani hanno salutato l'«inaugurazione», la colonizzazione e le messi raccolte a Littoria; dopo l'ammirato stupore con cui, dall'Estero, si è guardato a quello che è parso miracolo — ecco che un'altra impresa, grande come la prima e come quella meravigliosa per le difficoltà che saranno vinte, diventa campo di quella fertile guerra che «noi preferiamo».

Inaugurando Littoria il Duce ha annunciato la nascita di Sabaudia: le promesse di Mussolini sono certe come quelle di un condottiero che ha alle spalle un Popolo pronto a seguirlo. E Sabaudia è. Domani la prima pietra, il 21 aprile dell'anno XII l'ultima, fra un anno le prime messi.

Di quello che il nuovo centro agreste italiano sarà dotato, della sua perfetta attrezzatura e della elegante struttura è prova la fotografia che qui sopra riproduciamo: è il serbatoio dell'acqua. Elemento essenziale di vita, l'acqua di Sabaudia sarà raccolta in una torre che ha tutta l'eleganza forte della nuova arte e sarà riversata in una fontana che sembra conservare alla nuova città il fascino di quelle della vicina e madre Roma. La Roma di Mussolini.

### Case per i contadini

*Un milione di vani sono stati costruiti in un decennio in dieci città italiane. Il problema edilizio nei centri urbani è in via di soluzione, anche per il più grande amore verso la casa che si è sviluppato tra gli operai e la piccola borghesia.*

*Chi ha visitato i quartieri popolari delle due Nazioni più ricche e civili d'Europa: la Gran Bretagna e la Francia, sa che non è più possibile un confronto con i nostri. Il più modesto edificio di Napoli pare una reggia rispetto ad una casa operaia nello slum di Glasgow ed oggi le città italiane danno un'impressione di agiatezza e di benessere come nessun'altra in Europa.*

*Ma se il problema edile è risolto ed è in via di soluzione nei centri urbani esso rimane acuto in quelli agrari. La situazione non è uniforme, ma in tutte le provincie d'Italia vi sono vaste zone in cui le case dei contadini non corrispondono al grado di civiltà conquistato dagli agricoltori.*

*Un'azione riformatrice è stata preannunziata dal Duce nel suo articolo: «ritorno alla terra», azione che si impone da un punto di vista morale economico e politico. Queste famiglie numerose di contadini (la media è di sette persone per famiglia) devono, come quelle operaie, trovare un asilo dignitoso; l'industria agraria non può svilupparsi se non creando i locali adatti per la sua attività e solo elevando il tono di vita del lavoratore della terra sarà possibile applicare integralmente quella politica rurale che è indispensabile all'avvenire della Nazione. Nel primo decennio del Regime il problema edilizio è stato in grande parte risolto nei centri urbani; nel secondo esso sarà affrontato in quelli rurali. Già si nota una particolare attività: a Milano un'inchiesta è stata condotta sullo stato delle case coloniche; ad Udine i Sindacati dell'Agricoltura hanno provocato l'elaborazione di un regolamento che consente di dichiarare inabitabili quelle case che si trovano in condizioni deplorevoli; una vasta azione di propaganda attraverso gli organi del Partito è in corso in tutti i comuni d'Italia.*

*Intanto lo Stato, con la creazione dei villaggi moderni, da Littoria a Sabaudia, dà a tutti, provincie e comuni, enti agrari e privati, l'esempio. Un esempio che urge imitare.*

La Crociera del Decennale

### Il tempo va migliorando ma non consente ancora la partenza

Assai Harbour, 3 notte.

*Il tempo da ieri è notevolmente migliorato qua a Shoal Harbour. Ma, disgraziatamente, è migliorato assai meno per la rotta oceanica tra Terranova e l'Irlanda, e particolarmente si mantiene avverso, secondo riferiscono i bollettini meteorologici, sulle coste d'Irlanda specialmente intorno a Valentia. Continua quindi, per la nostra Squadra meno la paziente attesa.*

*La situazione meteorica per quanto interessa il volo dalla Terranova all'Irlanda si riassume, oggi così: persistono sull'Atlantico delle perturbazioni cicloniche che apportano venti fortissimi contrari alla rotta da ovest ad est con nembi bassi sul mare e vasti banchi di nebbia. Sulle coste d'Irlanda la visibilità è minima e il mare agitato. Per contro dalla zona centrale del continente americano settentrionale, e propriamente dalla regione dei Grandi Laghi, spirano venti est un'alta pressione la quale lascia sperare in una prossima risoluzione delle attuali incerte condizioni atmosferiche.*

*Per ora la rotta sulla quale il Ministro Balbo continua a tenere gli occhi è sempre questa: direttamente dalla Terranova all'Irlanda. Ma poichè le giornate col progredire della stagione vanno rapidamente accorciandosi, diminuiscono le probabilità che alla Squadra possa convenga invece scegliere per la transvolata oceanica la rotta più meridionale e cioè quella delle Azzorre. Questa rotta presenterebbe però l'inconveniente, oltre che del maggiore percorso complessivo delle due tappe in cui sarebbe divisa — Terranova-Azzorre e Azzorre-Coste Iberiche —, anche dei difficili ammaraggi in rada aperta quali sono gli ammaraggi che offrono le Azzorre sia a Porto di Punta Delgado sia a Huerta. Ad ogni modo fino al termine del tempo del 10 agosto il Ministro Balbo resta in attesa che le mutate condizioni meteoriche gli rendano possibile di tentare la rotta diretta dalla Terranova all'Irlanda qua da Shoal Harbour a Valentia.*

MARIO BASSI.

### Nuova «fase di veglia»

Valentia, 3 notte.

*Dopo una giornata radiosa di sole è calata sopra la zona di Valentia una serata di nebbia fitta e un globo di opacità avvolge questi approdi oceanici. Fra i capricci del tempo sull'Atlantico rientra anche questo, che dalle intense plaghe anticicloniche tendono a sollevarsi cortinaggi di nebbia.*

*Ora la pressione è alta, il vento è placato entro il raggio d'osservazione di Valentia sino a più che a mezza la rotta verso la Terranova. Ma la visibilità minaccia pur momento di farsi precaria e può dirsi esclusa, per almeno altre 24 ore, la transvolata. In pari tempo siamo entrati in una «fase di veglia» ma questa potrebbe anche durare 48 ore.*

MARCELLO PRATI

### I preparativi di Berre

Marsiglia, 3 notte.

Al centro idrovisatorio di Berre si sta preparando attivamente il grandioso ricevimento che il Governo e l'Aviazione francese offriranno al generale Balbo e agli equipaggi della sua Squadra. Tutti i particolari delle manifestazioni sono già stati preordinati. Si calcola che, partendo dall'Irlanda nelle prime ore del mattino, la squadra dei 24 apparecchi potrà ammarare sullo specchio d'acqua di gara intorno alle 15. Non appena ognuno degli apparecchi avrà raggiunto il suo posto di ancoraggio cento caroplani francesi si innalzeranno per sorvolare la Squadra italiana a cui recheranno il saluto fraterno dell'Esercito dell'aria di Francia, mentre le artiglierie tuoneranno a salve, in quanto il generale Balbo avrà diritto agli stessi onori di un Ammiraglio comandante di Squadra. Il generale Balbo sarà accolto dal Ministro dell'Aria Pierre Cot, che assisterà attualmente alle manovre aeree navali di Tolone, dall'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza, dal generale Piccio addetto aeronautico presso l'Ambasciata italiana di Parigi che, col capitano Romano, si trova già sul posto, dal console generale d'Italia a Marsiglia, da numerose personalità della regione e da una delegazione della Squadra italiana ancorata nella baia di Villafranca.

Alle 16 verrà offerto un lunch. Pierre Cot pronunzierà un discorso a cui risponderà il generale Balbo. Alle 19 un pranzo riunirà tutti gli ufficiali al centro di Berre. Alla fine del pranzo verranno pronunziati brindisi. Il banchetto sarà seguito da un concerto che terminerà alle 21 e al quale prenderanno parte le bande degli equipaggi della flotta.

Il generale Balbo ha chiesto che vengano prese disposizioni affinchè tutti i membri degli equipaggi possano dormire a Berre. L'indomani mattina Balbo ed i suoi ufficiali saranno ricevuti al Municipio di Marsiglia. Un corteo percorrerà le vie della città per consentire alla popolazione che non avrà potuto recarsi a Berre, di acclamare gli eroici aviatori italiani. Verso mezzogiorno la Squadra si disporrà a spiccare il volo per Ostia.

Gli Avanguardisti a Potsdam

### La visita ai monumenti delle glorie teutoniche

Berlino, 3 notte.

Gli Avanguardisti, questa mattina, dopo una visita al campo di aviazione di Tempelhof, che li ha vivamente interessati, sono stati condotti nei dintorni di Berlino e precisamente a Potsdam, ricevendo, lungo tutto il passaggio nei vari paesi della meravigliosa riviera di laghi e di fiumi, da tutte le popolazioni le più cordiali e festose accoglienze.

Nella piccola cittadina regale di Potsdam, sono stati fatti loro visitare gli storici monumenti della gloria prussiana, e cominciare dalla chiesa della Guarnigione, dove mesi or sono è stato tenuto il primo Parlamento del nuovo regime e nella cui cripta sono sepolti Federico il Grande e suo padre Federico Guglielmo. I giovani fascisti hanno sfilato per uno davanti alla tomba del Gran Re, abbassando davanti ad essa i loro stendardi.

Su nella chiesa, dove il Parlamento del nuovo regime si è riunito, sono stati loro mostrati i luoghi, non meno storici, dove sedettero in quell'occasione Hindenburg e Hitler, fulgiando l'era della nuova Germania. Usciti dalla chiesa, gli Avanguardisti sono stati condotti al parco di Sans-souci, dove hanno visitato lo storico castello, la stanza del Gran Re e poi tutti gli altri edifici del parco.

Durante tutta la visita, sono state date loro esaurienti spiegazioni su tutto quello che visitavano. Sulla terrazza del Castello, il capo locale del nazionalsocialismo, l'ex maggior generale Friedrichs, ha tenuto loro un discorso inneggiando all'intima amicizia del Fascismo e del Nazionalsocialismo e dicendo come tutti quei luoghi rischeggianti la memoria del Grande Re, ammoniscono della verità che il solo vero bene di un popolo è un grande capo, si chiami esso Federico o Mussolini o Hitler. Ha alla fine concluso con un *heil* al due Capi del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Dopo la visita a Sans-souci, gli Avanguardisti sono stati condotti a visitare il campo dei dirigibili della città; e quindi, imbarcatisi in piroscafo, sono stati condotti a Wannsee e di lì, lungo il meraviglioso labirinto acquatico, hanno fatto ritorno a Berlino.

### La sfilata dei Crocieristi

#### davanti al Reggente di Ungheria

Budapest, 3 notte.

Con il treno speciale italiano, con il quale sono giunti in Ungheria, i crocieristi si sono portati nel pomeriggio di oggi, a Godello, dove le rappresentanze dei giovani esploratori di tutto il mondo tengono un grande campeggio.

Ricevuti alla stazione dalla musica dei Boy Scouts ungheresi, che ha suonato «Giovinezza», da alcuni ufficiali superiori della Guardia del Reggente, nonchè da grande folla, gli Avanguardisti tra alle grida di: «Viva l'Italia! Viva Mussolini!» hanno raggiunto la residenza estiva di S. A. Serenissima il Reggente Horty, che alle ore 15,30 li ha passati in rassegna.

Ad assistere al loro sfilamento erano presenti, oltre tutti gli ufficiali della Guardia, il Ministro d'Italia a Budapest, con la Legazione italiana al completo, il generale Marsik e alle personalità del Governo ungherese. Al suono della banda dei Giovani Esploratori, i crocieristi, preceduti dai labari, hanno sfilato impeccabilmente, fatti segno alla generale ammirazione.

Sua Altezza il Reggente ha voluto intrattenersi con il comandante della crociera, con il quale ha avuto espressioni di alto elogio e di vivo compiacimento per le giovani Camicie Nere italiane; Sua Altezza ha poi gradito l'omaggio di un distintivo della crociera, offertogli dal comandante.

Lasciata la residenza fra le incessanti acclamazioni della popolazione e degli esploratori, i crocieristi hanno raggiunto il campeggio.

I reparti sono poi rientrati in sede, sfilando applauditi per le vie di Budapest.

### I bimbi austriaci al Lido di Roma

#### Viva gratitudine per il Duce

Vienna, 3 notte.

Nell'imminenza della partenza dei trecento bimbi viennesi per il campo di Ostia, nel quale la Segreteria generale del Fascio all'estero li ospiterà per un mese, il quotidiano helmvereinta viennese *Oesterreichisches Morgenblatt* pubblica oggi un lungo articolo, in prima pagina, sotto il titolo «Trecento giovani austriaci ospiti dell'Italia», in cui si legge tra l'altro:

«Ci siamo rivolti alle competenti sedi e apprendiamo, a proposito di questa generosa azione, particolari che dimostrano come essa non sia da considerarsi unicamente come un gesto destinato a esteriormente documentare l'amicizia italiana; ma che si tratta di un invito spontaneo, dell'espressione di un sentimento veramente cordiale da parte del popolo italiano e del suo Capo di Governo per la giovane Austria che tende a rinnovarsi. Naturalmente, è stato Mussolini quegli che ha pensato ad invitare un gruppo di bimbi austriaci, educati patriotticamente, a costire del sole italiano, dell'aria, dell'arte e della magnifica ospitalità del popolo italiano. La cura dedicata ai preparativi del viaggio dei bimbi viennesi dimostra come gli esecutori dei desideri del Duce sentano che questi sono desideri italiani e li eseguiscono facendoli propri».

Alla fine il giornale ricorda che i bimbi godranno l'ospitalità di quel Paese che, nel 1918, fece seguire all'ultimo convoglio di munizioni un'infinità serie di treni di viveri per salvare dalla rovina e dalla fame il nemico di ieri, in un momento in cui gli uomini politici dei suoi alleati rinnovavano alle Potenze centrali trattati di pace, quali la storia mondiale non ne conosce di uguali.

### Il Regime per i giovani

# Le norme per l'ammissione
## agli impieghi statali e parastatali

Roma, 3 notte.

E' stato pubblicato il decreto contenente le norme per l'ammissione agli impieghi presso gli enti locali e parastatali.

Sono tenute all'osservanza di tali norme:

*A)* Le amministrazioni delle provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza e degli enti, istituti e aziende, compreso quelle di trasporto in gestione diretta amministrate o mantenute col concorso delle provincie e dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei relativi consorzi.

*B)* Le amministrazioni delle aziende municipalizzate;

*C)* Le amministrazioni degli enti parastatali comunque costituiti e denominati, delle opere nazionali, delle Associazioni sindacali e loro istituti collaterali e in genere di tutti gli enti e istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo.

*D)* Le amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui alla precedente lettera *C*, o che attingano a essi in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini; nonchè delle società il cui capitale sia costituito, almeno per metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato.

### I requisiti prescritti

Il provvedimento pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, oltre a chiedere la iscrizione al Partito in aggiunta ai requisiti prescritti dai vigenti ordinamenti per l'ammissione agli impieghi presso gli enti già elencati, estende, al primo concorso da essi bandito il 23 marzo 1933, il provvedimento che eleva di 4 anni il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi ed esonera da tale limite gli avventizi che prestino servizio da almeno due anni.

In proposito, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio onorevole Rossoni ha diramato a tutti i Prefetti gli opportuni chiarimenti, dai quali risulta: Il requisito dell'appartenenza al Partito Nazionale Fascista deve risultare da certificato rilasciato dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento della provincia in cui ha domicilio il concorrente. Detto certificato deve essere redatto su carta legale e attestare l'appartenenza del concorrente ai Fasci di Combattimento, ai Gruppi Universitari Fascisti, ai Fasci Giovanili e ai Fasci femminili, nonchè l'anno il mese e il giorno della iscrizione. La iscrizione al Partito deve essere di data non posteriore alla scadenza dei termini della presentazione dei documenti per la ammissione ai concorsi.

Dovrà essere esclusa la partecipazione ai concorsi di coloro che, pur dimostrando di avere presentata la domanda di ammissione o di riammissione al Partito, non ne comprovino l'accoglimento. Non può invece negarsi la partecipazione al concorso di coloro, che al momento rispettivamente, della scadenza del termine per la presentazione della domanda e dello svolgimento delle prove di esame, si trovino sospesi a tempo determinato o indeterminato dal Partito. Qualora i colpiti dalla predetta punizione disciplinare risultino vincitori del concorso, occorrerà esaminare la loro posizione prima di addivenire alla loro nomina.

Per i concorsi indetti anteriormente al 23 giugno 1933, e per i quali non siano ancora pervenute le prescritte approvazioni ai provvedimenti di nomina dei vincitori, le amministrazioni dovranno concedere agli interessati un congruo termine per metterli in grado di corredare le domande con il certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

### Il limite massimo d'età

L'aumento di quattro anni al limite massimo di età previsto dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione locale o parastatale per l'ammissione ai concorsi, si applica al primo concorso indetto dopo la data di entrata in vigore del provvedimento (23 giugno) dalle amministrazioni stesse, e per una volta soltanto in qualunque epoca si avveri tale possibilità. Qualora per effetto di tale aumento, detto limite risulti superiore ai 35 anni di età, l'aumento medesimo è consentito per il numero di anni occorrenti a raggiungere il limite di 35 anni.

Con l'aumento dei quattro anni, si cumulano gli altri previsti dalle vigenti disposizioni a favore degli ex-Combattenti, dei Decorati al valore militare, degli Invalidi di guerra e degli Invalidi per la Causa nazionale, nonchè quello stabilito a favore di coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922, beneficio esteso per gli impieghi presso gli enti locali. Il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti in vigore per l'ammissione agli impieghi presso gli enti locali e parastatali è aumentato per coloro che risultino iscritti regolarmente al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922, di un periodo pari al tempo per cui anteriormente a tale data, appartennero al Partito. Sono esclusi da tale beneficio coloro che, per qualsiasi motivo e qualsiasi periodo di tempo, omisero, posteriormente al 28 ottobre 1922, di rinnovare l'iscrizione al Partito; perchè la disposizione surriportata ha inteso premiare soltanto coloro che hanno dimostrato immediata e costante fede nel Regime, iscrivendosi al Partito anteriormente alla Marcia su Roma e rinnovando di anno in anno l'iscrizione stessa.

Per gli iscritti al Partito Nazionale Fascista dalla data della fusione del Fascismo e del nazionalismo (marzo 1923) con provenienza dai nazionalisti anteriore al 28 ottobre 1922, si deve tener conto dell'iscrizione al nazionalismo agli effetti della elevazione del limite massimo di età, avvertendo che l'anzianità utile di provenienza dai nazionalismo non può essere anteriore al 23 marzo 1919.

Per le suaccennate disposizioni, il limite massimo di età per il primo concorso indetto dopo il 23 giugno 1933 resta fissato, sempre quando per ipotesi l'età massima per l'ammissione al concorso sia di 35 anni, a 40 anni per gli ex-Combattenti in genere, a 43 anni per i Decorati al valore, per gli Invalidi di guerra e per gli Invalidi per la Causa nazionale. Ai limiti massimi predetti, come sopra determinati, è da aggiungersi per i vecchi fascisti, il periodo di tempo di iscrizione al Partito anteriormente al 28 ottobre 1922.

Gli avventizi in possesso di tutti gli altri requisiti necessari per l'ammissione ai concorsi, che alla data del relativo bando di concorso prestano effettivo servizio di impiego civile da almeno due anni, possono essere ammessi, qualunque sia la loro età, al primo concorso indetto dalle amministrazioni degli enti stessi. Nulla vieta agli avventizi che si trovino nelle condizioni di cui sopra, di prendere parte a concorsi presso amministrazioni locali o parastatali diverse da quelle presso le quali prestano servizio. Ma poichè il beneficio è concesso per una volta tanto, le amministrazioni dovranno, con l'attestazione della concorrenza del biennio di servizio civile effettivo, dichiarare che l'interessato non si è presentato ad altro concorso del genere. A tale scopo, l'interessato dovrà dichiarare nella domanda intesa a ottenere il certificato di prestato servizio, il concorso al quale intende presentarsi e le amministrazioni non potranno rilasciare più di un certificato, se non dopo avere accertato che il richiedente non si presentò a uno tempo al concorso per il quale aveva richiesto il certificato.

## Diciannove serie
### di abbonamenti ferroviari
### a prezzo ridotto

Roma, 3 notte.

Con decreto pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale* vengono istituite 19 nuove serie d'abbonamenti speciali alle Ferrovie dello Stato, con prezzo ridotto del 30, 35 e 40 per cento rispetto alle tariffe finora in vigore. Le serie che più interessano le linee del Compartimento di Torino sono quelle riguardanti tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, che si trovano ad occidente di quella di Chiasso, Milano, Pavia, Voghera, Arquata, Busalla, Genova-Sampierdarena, questa compresa. Il tronco Genova-Sampierdarena-Savona comprende, inoltre, le linee di navigazione del Lago Maggiore, tutte le linee delle Ferrovie dello Stato comprese tra quella di Prè S. Didier-Aosta-Torino P. N., Alessandria-Arquata, Voghera-Piacenza, Parma-Modena, Novara-Verona, Palazzolo sull'Oglio-Bergamo-Chiavenna, questa compresa; più i tronchi Arquata-Genova, Modena-Bologna, Palazzolo sull'Oglio, Paratico Sarnico e Colico-Sondrio. Comprende inoltre le linee di navigazione dei laghi Maggiore e di Como.

Tutte le linee delle FF. SS., comprese tra quella di Genova-Mignanego-Novi Ligure, Milano-Verona, Padova-Rovigo, Ravenna-Rimini, Faenza-Firenze, Pisa-Genova, queste comprese; più i tronchi Pisa-Livorno, Rimini-Ancona Marittima, Rovigo-Chioggia e Padova-Venezia.

Tutte le linee delle FF. SS., comprese tra quella di Isella transito-Sesto Calende-Rho-Milano, Pavia-Piacenza, Bologna-Novara, Buttapietra-Verona, Rovato-Bergamo-Porto San Pietro, Lecco-Chievenna, queste comprese; più i tronchi Colico-Sondrio, Palazzolo sull'Oglio-Paratico-Sarnico, Pavia-Voghera, Tortona-Arquata, Mignanego-Genova e Ronco-Busalla-Genova-Sampierdarena.

Tutte le linee delle FF. SS. comprese fra quelle di Isella transito-Borgomanero-Novara, Alessandria-Arquata, Voghera-Piacenza, Milano-Brescia, Chiavenna; più i tronchi Novara-Torino P. N., Arquata-Mignanego-Genova, Ronco-Busalla-Genova-Sampierdarena, Codogno-Mantova, Palazzolo sull'Oglio-Paratico-Sarnico, e Colico-Sondrio.

Tutte le linee delle FF. SS., comprese fra quelle di Isella transito-Benna Cardezza-Arona, Santo Calmido-Laveno, Gallarate-Milano, Pavia-Broni, Tortona-Arquata, Alessandria-Torino-Bardonecchia confine, questa compresa; più i tronchi Laveno-Pino confine, Arquata Scrivia-Mignanego-Genova, Ronco-Busalla, Genova-Sampierdarena e Broni-Piacenza.

Tutte le linee delle FF. SS., comprese fra quelle di Prè S. Didier-Chivasso, Asti-Alessandria, Arquata-Busalla, Genova-Savona-Letimbro, Bastia-Mondovì-Cuneo, Saluzzo-Moretta-Airasca, Torino-Bardonecchia confine, questa compresa; più i tronchi San Giuseppe di Cairo-Altare, Ceva-Ormea, Cuneo-San Dalmazzo di Tenda confine, Busca-Dronero, Airasca-Pinerolo-Torre Pellice e Bricherasio-Barge.

Tutte le linee delle FF. SS., comprese tra quella di Pinea confine, Ventimiglia-Genova, Busalla-Arquata, Asti-Acqui, San Giuseppe di Cairo-Savona-Letimbro, queste comprese; più i tronchi San Giuseppe di Cairo-Bastia-Mondovì-Cuneo, Ceva-Ormea, San Giuseppo di Cairo-Altare, Asti-Torino, Tortona-Milano, Ceva-Carrara città, Sarzana-Parma, Verzano-San Stefano di Magra. Per tutti questi itinerari, la riduzione è del 30 per cento. Il provvedimento andrà in vigore quanto prima.

## Purissimo patriota istriano
### che muore con un ultimo atto di fede

Pola, 2 notte.

Stamane, a 58 anni di età, è deceduto l'ing. Giulio Salvador, patriota istriano di purissima tempra che aveva dato molto filo da torcere all'Austria. Era stato un organizzatore fervente della Lega nazionale per cui aveva ricevuto la medaglia d'oro di benemerenza. Scoppiata la guerra fra l'Italia e l'Austria nel 1915 era fuggito in Italia ove si era arruolato nel R. Esercito, facendo tutta la campagna quale tenente del Genio. Prima di morire egli ha espresso il desiderio di essere sepolto con la gloriosa divisa di guerra, che conservava con gelosa cura, ed ha voluto sotto la divisa indossare la camicia nera, glorioso simbolo del Fascismo cui egli aveva dato, fra i primissimi, la sua fede.

## Disposizioni del Ministro Jung
### sulla liquidazione delle pensioni

Roma, 3 notte.

Il Ministro Jung ha inviato ai dipendenti uffici e ai vari ministeri le disposizioni illustrative della riforma legislativa relativa alla liquidazione delle pensioni ai funzionari statali. In base a tale riforma, tutti gli adempimenti relativi alla liquidazione del trattamento di quiescenza ai dipendenti statali, sono d'ora innanzi affidati all'amministrazione presso cui l'impiegato era in servizio, fermo il riscontro di legittimità spettante alla Corte dei Conti.

A prescindere da qualche eventuale incertezza del primo periodo, la riforma non mancherà di recare utili risultati. L'impiegato svolge tutta o in gran parte, la carriera presso una stessa amministrazione; questa, durante il servizio del proprio dipendente, raccoglie gli elementi che poi occorreranno per la liquidazione del trattamento di quiescenza.

D'altra parte, l'obbligo ora vigente di provvedere alla liquidazione provvisoria già ha dato agli uffici la conoscenza delle norme relative alle pensioni. Non è dubbio, pertanto, che nella generalità dei casi, potrà agevolmente farsi luogo all'atto della cessazione del servizio alla liquidazione definitiva delle pensioni o delle indennità.

Naturalmente non è da escludere che l'applicazione di singole disposizioni possa talvolta richiedere più lungo esame, quando occorre disporre di eventuali aumenti di favore o per altre cause. E' però da tener presente che i provvedimenti, allo scopo di evitare illusioni di continuità fra la corresponsione del trattamento di attività e quello di quiescenza, consentono che, quando non sia possibile liquidare subito la pensione definitiva, la pensione spettante venga liquidata in via provvisoria, con la riserva di adottare ulteriori provvedimenti.

La liquidazione del trattamento di quiescenza da parte dell'amministrazione comprende ogni adempimento in ordine a risultato del servizio, ma è subordinato per quanto concerne le pensioni e gli assegni privilegiati, al parere di apposito comitato, di cui fanno parte magistrati della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, funzionari del Ministero delle Finanze, un ufficiale medico e un rappresentante dell'amministrazione dalla quale dipendeva l'impiegato morto o reso invalido per causa di servizio. Il parere del comitato può non essere condiviso dal Capo del Governo o dal Ministro competente, che in tal caso fa risultare nel decreto i motivi del suo dissenso.

## Solenni funerali a Bengasi
### all'industriale morto nel deserto

Bengasi, 3 notte.

Solenni onoranze funebri sono state tributate oggi all'industriale palermitano cav. Francesco Harrasi, deceduto giorni fa, come abbiamo comunicato, nel deserto, in circostanze drammatiche, in seguito al morso di una vipera.

I tre figli del defunto hanno raggiunto, fin da lunedì scorso, per mezzo di aeroplano provenienti da Palermo, la loro desolata ed eroica madre, che per due mesi vegliò il cadavere del marito. Altri parenti ed amici dell'estinto sono giunti in piroscafo ieri stamane. La salma, che fu vegliata per sei giorni nella camera ardente preparata nel cimitero di Giuliana, è stata collocata, giunta a Bengasi, su di un autocarro militare parato a lutto. Quando il feretro giunse sul viale De Martino, lungo il quale erano schierati reparti di soldati e militi coloniali, si formò dietro al feretro un lungo corteo di popolo reverente e commosso. Precedeva servizio la Banda presidiaria e precedevano la bara un picchetto d'onore dell'Esercito, rappresentanze di Marinaretti Avanguardisti di Balilla, di Giovani fascisti e di Soci dell'Aero Club di Bengasi. Veniva quindi il feretro seguito dai famigliari, dagli amici dell'estinto da numerose rappresentanze di Piccole e Giovani italiane, di Giovani e Donne fasciste, nonchè una grande fiumana di popolo. Un altro picchetto armato chiudeva il corteo funebre.

Dopo la Messa di suffragio, celebrata nella Cattedrale, il corteo si diresse verso il porto, ove il Segretario federale, Dante Maria Tuninetti, fece l'appello fascista del morto. Il feretro fu quindi deposto su di un motoscafo, che lo recò a bordo del piroscafo «Città di Tripoli».

Numerosissime corone vennero inviate da tutti gli enti, autorità e Fasci della Cirenaica. Si sono imbarcati sul «Città di Tripoli», per seguire la salma nell'estremo viaggio, il fratello dell'estinto e i numerosi amici di lui convenuti a Bengasi.

## Il primo bilancio di liquidazione
### dell'Unione Bancaria nazionale

Brescia, 3 notte.

Con l'intervento dei rappresentanti di azioni per 10 milioni sui 25 che formano il capitale sociale, si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Unione bancaria nazionale, in liquidazione, per l'approvazione del primo bilancio di liquidazione, al 30 aprile 1933.

Dalla relazione dei liquidatori, è apparso il notevole lavoro eseguito finora per il rapido immobilizzo delle attività della Banca concordataria la quale, a chiusura degli sportelli, aveva quindici sedi in undici provincie della Lombardia e del Veneto; circa 200 filiali minori ed 800 dipendenti. 55 esattorie, 64 immobili di proprietà e, in corso, 70 mila operazioni creditizie e 170 mila partite passive per depositi e conti correnti.

La somma dei realizzi effettuati dall'inizio della liquidazione al 30 aprile, su un complesso di attività di 564 milioni, si aggira sui 330, dei quali circa 230 sono stati erogati in percentuali ai creditori chirografari e circa 75 per l'estinzione dei crediti privilegiati.

Interessante è la costituzione della Società finanziaria prevista nel concordato dell'Unione bancaria. Secondo questa, difatti, dopo il pagamento delle due rate in contanti (50 per cento complessivamente) che verrà saldato al 5 del corrente mese, con tre mesi di anticipo sulla scadenza prevista, è fissato il pagamento di altro 20 per cento ai creditori chirografari, in contanti oppure in azioni di una costituenda Società anonima alla quale saranno conferite le attività costituite da immobili, partecipazioni ed altre attività dell'Unione bancaria, così rappresentate: partecipazioni 33 milioni, crediti vari 55 milioni, immobili 9 milioni, titoli 5 milioni. In sostanza, con il primo bilancio della liquidazione, che è stato seguito dal Capo del Governo con costante interessamento, si presenta sicura la esecuzione del concordato dell'Unione bancaria negli impegni determinati, e si prospettano fondate speranze anche per ciò che la proposta prevede come eventualità di pagamento.

## Il Duce elargisce centomila lire
### per le colonie estive bolzanesi

L'iniziativa riconoscente della popolazione

Bolzano, 3 notte.

S. E. Starace ha comunicato al Segretario federale Bellini che il Duce ha assegnato un contributo di 100 mila lire a favore dell'Ente Opere Assistenziali della nostra Federazione provinciale fascista per le colonie estive. La notizia del generoso atto del Capo del Governo che ha seguito da pochi giorni quello con cui disponeva l'assegnazione di lire 50 mila a favore dei ricreatori estivi atesini, è stata appresa in città con riconoscente entusiasmo. Il Segretario federale, rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine dei beneficiati, ha inviato al Duce un vibrante telegramma di ringraziamento.

## Il Martire fascista Gerlin
### commemorato a Luino

Una corona del Segretario del Partito

Intra, 3 notte.

A Luino, con una grande manifestazione, ha avuto luogo la commemorazione del Martire fascista Tiziano Gerlin, barbaramente ucciso dai comunisti la sera del 25 luglio 1925. Un lungo corteo di Fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, associazioni e popolo si è recato in rione Germignaga davanti all'abitazione del Martire e, sulla lapide murata sulla facciata della casa in memoria del Caduto, è stata appesa la corona d'alloro inviata da S. E. Starace. Quindi è stato fatto l'appello fascista del Martire. Il rag. Galante, del Fascio di Luino, ha rievocato con vibranti parole la figura e il sacrificio di Tiziano Gerlin.

## Il Convegno nazionale degli Alpini

Trento, 3 notte.

Al convegno dell'Associazione Nazionale Alpini che si svolgerà domenica prossima e che avrà luogo sul Contrin, nel gruppo della Marmolada, parteciperanno i rappresentanti delle varie sezioni fra cui, particolarmente numerosi, quelli di Milano, Torino e Bologna. I lavori del congresso che si preannuncia molto interessante saranno presieduti dall'on. Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano che pronuncierà il discorso ufficiale, al quale seguiranno le varie relazioni.

La sezione degli alpini di Trento parteciperà al convegno con numerosi delegati che raggiungeranno il Contrin dalla Valle di Fassa.

## Significativa cerimonia
### per i nascituri di grandi agricoli

Imperia, 3 notte.

S. E. il Prefetto ed il Segretario federale alla presenza di tutte le autorità, hanno presieduto a due significative cerimonie agricole in provincia e precisamente a Mendatica e a Torria, chiusura del corso di orboricoltura e distillazione, promosso e svolto dalla Cattedra ambulante di agricoltura. Furono consegnati diplomi, medaglie e premi in danaro per L. 2700 agli agricoltori che trassero dal corso il maggiore profitto.

### La Nazione in cifre

## Nuzialità, natalità ed emigrazione
### nei Comuni del Biellese

Biella, 3 notte.

Il vecchio adagio «donne e buoi dei paesi tuoi», secondo i risultati di una recente inchiesta demografica, è largamente applicato dai biellesi che emigrano all'estero. Di conseguenza, nei paesi agricoli e montani, dove la emigrazione è naturalmente più marcata, di un'annuale sensibile diminuzione nella popolazione, poichè le donne di questi Comuni, convolando a nozze con i loro conterranei all'estero, abbandonano, dopo il rito nuziale, il patrio casolare per seguire il consorte all'altro capo dell'Oceano. Si giustifica in tal maniera l'inversa proporzione, tra matrimoni e nascite, registrabile nei comuni di Curino (14 matrimoni ed 11 nati nel 1932), Mosso (24 matrimoni e 20 nati), Piedicavallo (11 matrimoni e 7 nati), Castelletto (13 matrimoni e 9 nati). Per contro, si registra un fenomeno opposto nei paesi a carattere industriale, dove le popolazioni sono continuamente in via di aumento. A Vallemosso infatti nel 1932 si sono avuti 40 matrimoni e 52 nascite; a Chiavazza 63 matrimoni e 78 nascite; a Tollegno 21 matrimoni e 34 nascite.

Paesi che fanno particolarmente onore alle disposizioni del Regime sull'incremento demografico sono Trivero, Cossato, Pray, Soprana e Biogliо che hanno una natalità media di circa il 20 per mille. Dalle risultanze di questa inchiesta appare soprattutto evidente che non sono nè la natalità nè la mortalità gli elementi che abbiano dato origine a notevoli incrementi demografici in alcuni Comuni e vasta decadenza in altri. Queste due voci si bilanciano e non segnano variazioni sul barometro della densità della popolazione. E' invece un altro grande fattore demografico quello che regola lo stesso barometro: quello della emigrazione e dell'immigrazione. Biella, con una differenza a suo favore di 400 immigrati in più degli emigrati, assorbe da sola le quasi totalità della differenza attiva del Biellese, che è di 521 individui. Gli altri paesi che segnano pure una forte differenza attiva sono: Cossila, Crevacuore, Serravalle Sesia, Trivero, Vallemosso ed in minor grado Pray, Tollegno, Vigliano; cioè tutti i paesi più industriali del Biellese. I paesi agricoli e montani segnano, in linea di massima, invece tutti delle differenze passive, meno rilevanti di quelle degli anni passati, ma pur sempre notevoli. Differenze passive sono pure segnate da alcuni Comuni in parte industriali (Andorno Micca, Pollone, Bordevolo, Gaglianico) ma la spiegazione di questo fenomeno, secondo lo studioso biellese e cioè il dott. Beppe Mongilardi, appassionato cultore di studi riguardanti la storia ed il progresso della nostra regione, va ricercata soltanto in qualche causa locale, poichè può bastare la semplice chiusura di qualche stabilimento industriale a provocare immediatamente la spostamento di una notevole massa operaia da uno all'altro paese.

## Assegnazione di due premi di studio
### ad una alunna di Ventimiglia

Imperia, 3 notte.

Presso il Liceo-Ginnasio di Imperia, sono conferiti ogni anno all'allievo che abbia ottenuto il miglior diploma di maturità nella prima sessione, due premi speciali: il 1.o fondato nel 1916 dal cav. Valdimiro Vivaldi, già segretario comunale, in memoria del figlio Cesare, caduto in guerra e decorato al valore, e l'altro istituito nel 1927 dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: il primo di L. 1000 ed il secondo di L. 800.

Per quest'anno, i due premi sono stati conferiti alla alunna signorina Maria Ferrero del dott. Serafino, di Ventimiglia.

## Nuove norme in Prussia
### per l'esecuzione della pena

Il regime penitenziario e la pena di morte

Berlino, 3 notte.

Il Ministro della Giustizia prussiano Kerrl ha elaborato, e il Presidente del Consiglio Goering ha approvato, il nuovo regolamento per l'esecuzione delle pene», il quale costituisce uno dei più chiari documenti dello spirito del nuovo regime in confronto con le viziose pieghe prese dai regimi precedenti in una materia così delicata e così vitale per gli Stati quale è la giustizia e la sua esecuzione.

Il nuovo regolamento butta sostanzialmente a mare, là dove per l'appunto esse avevano presa una piega viziosa e degenerativa, tutte quelle teorie educative della pena che avevano finito in Germania, infinitamente più che altrove, per rammollire e praticamente abolire ogni pratica efficacia della giustizia, abdicando così a uno dei primi doveri dello Stato, rendendo alle fine i luoghi di pena, per via di esagerazioni e di perfezioni, ad altrettanti luoghi quasi di privilegio e si direbbe di premio, e rendendo il delinquente stesso, da un soggetto di punizione, a un oggetto della più amorevole cura, senza dire anche una causa dei più pesanti gravami finanziari, da parte dello Stato.

Il risultato di questa esagerata concezione nel modo di esecuzione della pena, unita alla contemporanea pratica dell'estrema clemenza nel rendere la giustizia stessa, aveva finito per sfociare incredibilmente il fatto e il valore della giustizia col risultato, negli ultimi anni, di un inaudito aumento della delinquenza, di quella più audace, la quale stava per mettere Berlino alla pari dei più celebrati campi di azione dei gangsters americani. La pena di morte, sebbene ancora teoricamente in vigore, era in pratica abolita: e in quanto alle pene detentive esse erano ormai talmente miti, anche per i delitti più gravi, e attenuate da tante concessioni e «congedi» e «libertà provvisorie» e grazie, e in ogni modo erano scontate in tali istituti e soggiorni di cura, forniti di tali comodità «umane», che compensavano a usura del breve periodo di privazione della libertà e che i delinquenti potevano vivervi, in ogni modo, certo meglio di come fuori, in libertà, nel rigore dei tempi poteva vivere ad esempio un disoccupato.

Il nuovo regolamento restaura il concetto che la pena deve essere qualcosa di sgradevole, di grave, di «penoso» insomma; e proclama che la sua efficacia deve consistere, appunto, nel ricordo indelebile della cosa penosa subita e — in caso di recidiva — da subire un'altra volta; ricordo il quale deve spaventare il delinquente e trattenerlo, in avvenire, dal cadere un'altra volta al suo istinto antisociale. Il nuovo ordinamento proclama che il concetto educativo della pena, con intento platonico di poter restituire un'altra volta guasto in società il delinquente, si era risolto in niente altro che in una educazione alla ipocrisia, poichè il delinquente, finchè stava in prigione, trattenuva quanto più potava il suo istinto per ritornare al più presto (e più giocava di ipocrisia, più presto vi riusciva) al libero campo dei suoi istinti sfrenati, che era la società.

La nuova legge, insomma, con le disposizioni che contiene, esprime chiaramente questi concetti informatori; e lo fa inoltre in una forma chiara e comprensiva, la quale costituisce espressamente una delle innovazioni da essa apportate. Si abbandona cioè, per la prima volta in Germania, quel linguaggio astruso della legge e tutto quel frasario tecnico e quel continuo richiamo ad altri articoli di legge precedenti che avevano finito per fare delle leggi altrettanti deserti proxantici di articoli e di cifre, che il popolo non capiva più che non capisse gli antichi geroglifici. Ciascun articolo della nuova legge contiene, in sè, propri riferimenti e propri concetti animatori, chiaramente e comprensibilmente chiamando ogni cosa col suo nome, il che è alla fine, uno degli alimenti non ultimi dell'efficacia della legge stessa.

L'articolo fondamentale, appunto, proclama che la pena deve essere un male del quale il delinquente deve ricordarsi. Praticamente poi, negli altri articoli, viene ristabilita la differenza, la quale era praticamente sparita, fra la pena di prigione semplice e di lavori forzati; per questi ultimi, è aggravato il lavoro e la durata della giornata lavorativa, così come la forma e la costrettività di esso, anche contro il genio dell'individuo; è restaurato anche il vestito per chi è condannato ai lavori forzati e abolito l'uso di tabacco e altro e restaurato il trattamento a pane ed acqua, nonchè la privazione del letto; ed è abolita anche l'applicazione della pena graduata, con alleggerimento progressivo, simultaneo al preteso ravvedimento. Quest'ultimo sistema è soltanto mantenuto per le condanne lievi, inferiori ai nove mesi di semplice prigione e per i non pregiudicati e individui giovanissimi, potendosi ammettere per questi ultimi il criterio del possibile ravvedimento. Aboliti o estremamente limitati sono poi i favori, i quali cessano di essere una regola, come erano diventati, per ritornare ad essere legicamente una rara eccezione e questa stessa non mai fatta col criterio di rendere meno grave la pena.

Infine, uno speciale articolo riguarda la pena di morte. Per quest'ultima vigeva in Prussia, così come nel resto del Reich, a seconda delle varie provincie, una grande disuguaglianza: in alcuni luoghi, cioè, la pena di morte si eseguiva con l'antico sistema tedesco della scure e in altri, come resto del passaggio napoleonico, era invece applicata con la ghigliottina. Tutta questa materia viene ora unificata e in questa unificazione viene restaurato il sistema tradizionale germanico della scure. Il regolamento, che riguarda per ora solo la Prussia, sarà proposto ed esteso a tutti gli altri Paesi, cioè diventerà legge del Reich.

## ABBONAMENTI STRAORDINARI
### PER LA CAMPAGNA
### CON QUALSIASI DECORRENZA

| | Italia e Colonie | | Estero | |
|---|---|---|---|---|
| | 6 num. settim. | Coll'ed. del lun. | 6 num. settim. | Coll'ed. del lun. |
| Giorni 15 | 2,50 | 2,80 | 6,70 | 7,00 |
| » 30 | 5,00 | 5,60 | 13,40 | 15,60 |
| » 45 | 7,30 | 8,40 | 19,80 | 23,40 |
| » 60 | 9,50 | 10,80 | 26,80 | 30,80 |
| » 75 | 11,80 | 13,50 | 32,70 | 38,50 |

*Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 30 per tassa di bollo e quietanza.*

## TEATRI

### «La leggenda di Ognuno»
### rappresentata con successo a Roma

Roma, 3 notte.

L'attore triestino Moissi ha iniziato al Barberini una breve serie di rappresentazioni della «Leggenda di ognuno» di Ugo Von Hoffmannsthal, nella riduzione italiana di Italo Zingarelli, con commento musicale di G. C. Sonzogno. L'opera ha incontrato presso il pubblico romano quelle stesse favorevoli accoglienze, che la salutarono quando, per la prima volta, fu presentata al giudizio del pubblico italiano, nel chiostro di Sant'Ambrogio, in Milano.

Alessandro Moissi, che ha voluto recitare la leggenda nella lingua patria, dopo averla rappresentata per 12 anni in Germania, è stato potente in tutti i suoi accenti: dall'allucinazione al pentimento, dalla disperazione allo spasimo, dal riso al pianto, ha scelto intonazioni così precise e nobili, con la sua recitazione a tratti nervosa e serena, che, fino dalle prime battute, ha tracciato con insuperabile bravura, il personaggio di «Ognuno».

Il suo successo è stato continuo e crescente, per culminare nella recitazione del *Pater*, che ha fortemente commosso l'uditorio. Italia Vitaliani, Wanda Capodaglio, la giovane Adani, che piange, cadito la speranza, offrì tutta la stanza all'anima in pena, hanno recitato con proprietà e vigore. Tutti gli altri furono all'altezza del compito loro assegnato.

La ristrettezza del palcoscenico si fece sentire non poco nel movimento degli uomini, nei balli, nei cori; ma la bellezza e la poesia singolare del lavoro teatrale si imposero egualmente al pubblico. Il regista Wallenstein ha fatto prodigi; Caramba ha reso con signorilità l'ambiente della vita quattrocentesca. In una parola, tutti hanno contribuito con intelligenza all'ottima realizzazione di questo mistero medioevale. Il pubblico, numerosissimo, ha applaudito con calore ad ogni quadro di velario, in particolar modo, gli applausi sono stati rivolti all'interprete principale.

**AL MICHELOTTI** la Compagnia Bluette-Navarrini mette in scena questa sera una nuova rivista di Nizzi, dal titolo scapigliato: *Gambe al vento*.

**ALLO STADIUM** continuano sempre affollate e interessanti le recite della Compagnia piemontese diretta da Arturo Zan, la quale, fedele al suo programma, porta sulla scena il vecchio e classico repertorio del teatro dialettale piemontese. Questa sera *Le infideli* di Casoretto (il L. Beccari, domani sabato *Il coltello* di Luigi Pietracqua, e domenica *I due derelitti* di E. Decourcelle.

## Manifestazioni del Settembre pistoiese

Pistoia, 3 notte.

Sono incominciati da tempo i preparativi per le varie manifestazioni inserite nel «Settembre Pistoiese».

La Federazione dei Commercianti, fra l'altro, a provveduto ad organizzare alcune manifestazioni che avverranno nelle settimane che vanno dal 2 al 24 settembre e precisamente dal 2 al 9 una gara per le vetrine meglio illuminate, dal 10 al 16 una gara per le vetrine più artisticamente disposte e dal 17 al 23 una settimana per la valorizzazione del prodotto nazionale.

Con la circolare all'uopo inviata la Federazione Commercianti fa appello anche a tutti i negozianti di ricami e di giocattoli affinchè vogliano partecipare alla Fiera-Mostra che sarà allestita nel palazzo dell'Opera Balilla, unitamente alla Mostra di ricami che sarà organizzata dalla Federazione artigiana e alla Mostra del giardinaggio organizzata da un gruppo di ortovivaisti.

Un altra importante manifestazione sarà pure organizzata a cura della detta Federazione Commercianti e precisamente una mostra di animali da macello, da ingrasso e da latte divisa in tre categorie.

Il programma delle manifestazioni comprende poi, come è noto, una giornata venatoria, il Concorso delle bande e dei cori a carattere regionale, la grande prova ciclistica per il campionato assoluto su strada Pistoia-Prunetta, un avvenimento calcistico, gare di tiro, la festa dell'uva e i fuochi artificiali.

Si sta vedendo se è possibile ottenere anche uno spettacolo lirico al nostro Regio, che completerebbe degnamente il programma stabilito.

E' indubbio che tutti i cittadini coopereranno alla perfetta riuscita delle manifestazioni organizzate sotto l'egida della Federazione fascista — la quale ha già ottenuto la riduzione ferroviaria del 50 per cento — e da un Comitato che è presieduto dal Segretario federale comm. Armando Bertesi.

## Piccole italiane di Cuneo
### alla Colonia di Chiusa Pesio

Cuneo, 3 notte.

E' partita per la colonia di Chiusa Pesio la seconda squadra di 50 bambine iscritte alla Mutualità scolastica. Esse provengono dai vari Comuni della provincia e si fermeranno trenta giorni in quella colonia elioterapica a spese della Federazione provinciale della Mutualità scolastica.

## Un solarium a Lomello

Valenza, 3 notte.

Una colonia elioterapica, sistemata in convenienti ed ampi locali, è stata inaugurata in questi giorni nel Comune di Lomello, alla presenza delle autorità locali.

Nella nuova colonia faranno le cure solari numerosi Balilla e Piccole Italiane appartenenti al locale Comitato comunale.


Cassa di Risparmio di Torino

A partire da Lunedì 7 corrente la Cassa di Risparmio trasferirà i suoi uffici nel nuovo palazzo di Via XX Settembre, n. 31.

Esclusa l'Esattoria Comunale

N.B. - Nuovo numero telefonico multiplato 51661.

MALI DI STOMACO

Potete benissimo sopprimere rapidamente i vostri mali di stomaco col prendere della Magnesia Bisurata dopo i pasti. La maggior parte dei dolori di stomaco sono prodotti e sono accompagnati da una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti l'eccesso d'acidità, fa sparire l'infiammazione delle mucose ed assicura una digestione sana e regolare. Dà sollievo immediato in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 5.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.00 (Sconto 5%)

*La Magnesia Bisurata non viene mai venduta sciolta. Insistete perchè ordinario in flaconi sigillati, nell'interesse di vostra.*

TRIENNALE DI MILANO

DAL 1° AGOSTO AL 30 SETTEMBRE

RIDUZIONI FERROVIARIE 70%

IDROS ACQUA SINTETICA LA MIGLIORE

# SELANNA

— Per me, ritengo — disse il romanziere con distaccata gravità — che su questo tema della gelosia si sia andati ben poco oltre il punto che raggiunse Saffo, in quella lirica che non per niente passa per la più famosa lirica del mondo. I poeti moderni avranno dato al tema un'estensione maggiore, l'avranno magari complicato sezionandolo in infinitesimi psicologici, come ha fatto appunto Proust descrivendo la gelosia del suo protagonista per Alberline; io stesso (scusatemi) in un romanzo che qualcuno di voi conosce, mi sono sforzato di descrivere questa negra passione, vero furente avvoltoio dell'amore, nell'animo d'un uomo dei giorni nostri. Ma quando ripenso a quella breve lirica, torno ancora a credere che tutto sia stato detto con quelle quattro strofe. Come effetto fisico, s'intende; perchè gli antichi avevano la grande facoltà di tradurre in immediata natura i moti dell'animo. Voi direte che non penetrassero; no, avevano penetrato prima, s'erano calati prima dentro il proprio argomento, e ne risalivano su, grondanti, come da un tuffo. Gli antichi si portavano nel centro della passione, nel punto più vivo del suo fuoco interno, e vedevano tutto in sintesi, con la massima intensità; caricando una parola, dove a noi occorre tutto un discorso, d'un altissimo potenziale. Non ricordo se Plutarco, che disse molte cose acute anche in fatto di poesia, fu a proposito di quella lirica a dire che Saffo aveva parole commiste a fuoco; certo, esse le s'adattano a meraviglia. Mi ricordo però che l'ignoto autore del *Sublime*, (ringraziamolo d'avercela conservata, altrimenti avremmo perduto una rarissima gemma), nel commentarla usò queste parole: « raccoglie e collega l'uno con l'altro i tratti eminenti ed intensi ». Eccoci al punto: i tratti eminenti e intensi; di qui si riconosce l'alta poesia.

— Vogliamo sentirla, questa famosa poesia, la più bella lirica del mondo — implorò con serietà una giovine donna che, accoccolata sulla sabbia, stava di fronte al romanziere, e non aveva perduta una parola di quel discorso.

— Sentirla? Sarebbe da dirla in greco, ma io ne ricordo a malapena l'ultime due strofe nella traduzione del Foscolo, che del resto son belle, e gareggiano con l'originale più di tutte.

Gli ascoltatori si disposero all'attenzione e il romanziere cominciò, con voce lentissima:

Serpe la fiamma entro il mio sangue, [nel arde;
Un indistinto tintinnio...

— Tintinnio — ripetè due o tre volte, col mento alzato come a sollecitar la memoria; ma poichè questa non gli rispondeva, voltò in gioco l'imbarazzo, dicendo: — Care donne, ci facciamo vecchi — con un tono di blanda tristezza.

— Riguarda lei — insinuò sorridendo lui di esse che, seduta come l'altra sulla sabbia, aveva appoggiata la spalla a quella dell'amico, il quale per accrescere il piacere di sostenerla, fingeva di cedere al raro peso.

— Bello, quel lunghissimo verso — riprese il romanziere —; è uno di quei versi che sapeva fare soltanto Foscolo. E' stato anche detto che il segreto l'imparò da un monsignore, i quali una volta sapevano anche di questi segreti. Certo, quel sonetto al Sonno è arpeggiato con somma perizia; peccato che ci sia dentro tanto poco. Cosa dice in sostanza? « Vieni, o sonno, per il mio sollievo! Ma, ahimè, invano ti chiamo ». Niente più che questo. Poco, sia pure per soli quattordici versi. E del resto un critico del tempo che pure lo chiamò « una delle più rare gemme che abbia la Poesia nostra », non potè non avvertire che in fondo « non contiene in sè cosa alcuna di grande ». Però sentite che attacco:

O Sonno, o della queta, cornea, ombrosa
Notte placido figlio...

— Già — osservò un giovine magro, dal profilo ebraico, — anche Della Casa è un formalista, un calligrafo.

— Diciamo meglio « stilista » — corresse il romanziere, con un tono in cui si potè sentire il tedio d'una eventuale discussione sul noto argomento di stagione.

E per riprender subito le redini della conversazione: — Non dirò — disse — che a confrontare con attenzione l'originale e questa bellissima traduzione non si possa avvertire nel verso foscoliano un fiato lievemente amplificante: il testo è più secco, dirò meglio più deciso e annodato; con una densità che il traduttore, sia pure mirabilmente, scioglie in fluenza canora, in eloquenza. Saffo si dipinge « pallida più dell'erba », e Foscolo intona:

E smorta in viso come erba che langue
Verso bellissimo, certo; ma questo semplice e intensissimo « pallida più dell'erba », così perentorio, così « ecossa, messo nel giro di quell'ampio endecasillabo, con quegli accenti che slargano ancora di più la misura metrica, ci perde più che guadagnarci: ci perde, dico, in intensità anche se ci guadagna in eloquenza. E questa, sia detto tra parentesi, è senza voler stuzzicare il giovane contenutista che mi sta ascoltando, può essere la vera differenza tra poesia e eloquenza.

— Ma non si parlava della gelosia? — saltò a chiedere la giovine donna che aveva mostrato di non seguire questa parte del discorso del romanziere con l'interesse di prima.

— Già, della gelosia — ammise egli — ma di quella di Saffo non è forse da parlarne in presenza di donne.

— Perchè? — obbiettò il giovine magro dal profilo ebraico — la critica moderna ha da un pezzo rivendicato il casto costume della scuola di Saffo. Semmai, non è da parlarne con le donne d'oggi, appunto per questo.

L'ardita insinuazione fu accolta da una generale protesta; ma il giovine magro come per tenere meglio fronte a quelle grida, che pure sentiva emesse per burla, e con un gesto comicamente ispirato: — Guardate laggiù — esclamò — che sfascio d'idillio, che mirabile cartolina illustrata!

Tutti si volsero a veder la luna che usciva dal mare, le donne gridarono di gioia, il romanziere chiamò: Selanna, o Selanna!, con teso braccio sacerdotale. E poichè qualcuno chiese il significato di questa parola: — Selanna, sì, che vuol dir luna — aggiunse —; ed è l'unico vocabolo del mio bagaglio di studi classici, più scarso degli anni, come vedete. — E si volse alla giovine donna che aveva poco prima alluso, con lieve scherno, all'età di lui.

Restarono in piedi per qualche minuto, a guardar la luna che, come si staccava dalle acque, stendeva su esse, già nere, una luce tremante, d'un fragile pallore. Poi una donna, in quel silenzio che li teneva incantati, insinuò un motivo di canzonetta, e il romanziere, che conosceva la malinconia di lei, le si avvicinò, e le disse qualcosa all'orecchio.

— Non vogliamo segreti! — esclamarono allegramente gli altri verso i due, sorpresi dalla protesta.

— Niente segreti, dicevo solo che Velia somiglia a una delle scolare di Saffo, a quella che le porge la lira, come si vede in un'idria attica del quinto secolo, che vidi una volta nel museo d'Atene. Saffo sta seduta e legge su un rotolo ove sono scritte queste grandi parole: Numi, parole eteree intono ma innocenti; e Kallis, in piedi accanto a lei le porge la lira, mentre un'altra le cala sul capo una corona.

— Vista anch'io, — esclamò un giovine aviatore che era stato fin allora zitto — e protesto per Velia che non ha nè il lungo naso, nè la bazza di Kallis. Qui si sta facendo della letteratura. Lasciamo stare la luna, o Selanna che sia, e altre cose di quella bruttina maestra di scuola che fu Saffo: si va a ballare? Altrimenti anche su noi come in quel suo paesaggio, descritto in un frammento di quattro versi — vedete come sono erudito anch'io? — pioverà sopore, con questi discorsi.

S'avviarono verso le luci d'un *dancing*, pensando ognuno al modo di vincere la propria noia, nella quale si sentivano isolati.

G. TITTA ROSA.

## Un monumento cecoslovacco alla « defunta crisi »

**Praga, 3 notte.**

Convinti che la crisi mondiale sia veramente in declino, la Municipalità di Branow, presso Pilsen, in Cecoslovacchia, la cui popolazione è costituita in massima parte di minatori e di lavoranti del vetro, ha deciso di innalzare un monumento alto cinque metri, in roccia ed in vetro a alla memoria della superata crisi mondiale: 1931-1933 ».

Durante questo periodo tutti i minatori ed i vetrai di Branow erano stati costretti alla inoperosità per diverso tempo. Il monumento rappresenterà due minatori che scendono, per la prima volta dopo la disoccupazione, nella miniera. Il progetto del monumento è stato scelto dopo una vivace polemica fra i minatori e i vetrai i quali volevano che la loro industria fosse rappresentata nella costruzione di buon auspicio.

# L'Istituto per le applicazioni del calcolo

Una tavoletta di 2000 anni avanti Cristo, conservata nel Museo di Costantinopoli, rivela un campo diviso in triangoli, in rettangoli, in trapezi e vi sono segnate le aree calcolate dai Babilonesi con le regole che oggigiorno si usano; i sumeriani invece, in quelle età remote, per trovare il diametro data la circonferenza, si accontentavano di dividere per tre perchè non conoscevano altra regola più precisa. Assai più evoluti erano gli Egizi ai tempi dei Faraoni perchè sapevano calcolare l'area d'una cupola ad emisfero, risolvendo un problema evidentemente connesso con la costruzione dei templi. Senza conoscere il teorema di Pitagora si erano però accorti che per avere un angolo retto basta costruire un triangolo che abbia 3-4-5 come lunghezza dei lati. Aveva ben ragione l'anonimo scriba che 1800 anni prima di Cristo dopo di aver redatto un curioso papiro di problemi aritmetici, ora conservato al *British Museum* vi scrisse in calce « Regole per studiare la Natura e per conoscere tutto ciò che esiste, ogni mistero, ogni segreto »; egli sentiva d'essere all'alba di grandi cose!

Gloria a Te, o divina matematica, che attraverso ai secoli hai guidato e affinato l'intelletto delle umane genti: Tu sei l'espressione della perfezione, del ragiocinio tagliente, profondo, indagatore, sei la scintilla stessa del genio che scruta e che riassume, tu sei a un tempo l'analisi che sminuzza il dettaglio e la sintesi che raduna le conquiste dell'ingegno.

### Benedetta sia la matematica

Dalle vette dell'ammirazione scendiamo al pratico.

Ognuno, quando si sarà trovato a contemplare le colossali arcate della stazione di Milano o la selva di tralicci della Torre Eiffel, o i possenti e silenziosi motori del *Rex*, si sarà fatto questa domanda: come si arriva a prevedere, a calcolare queste membra poderose e complesse che sgorgano non dall'opera di madre Natura ma dalla concezione dell'uomo? Se gli egizi hanno saputo erigere le Piramidi, esempi eterni di opere da ciclopi, se i romani hanno gettato ponti che pure sfidarono i secoli è anche vero che dalle loro opere era assente il criterio dell'economia; era d'altronde esistevà allora di quel complesso formidabile che costituisce la tecnica odierna sottile, ardita, complicata, nei suoi mille campi, dall'elettricità all'ottica, dal cemento armato alla navigazione aerea. E chi ci aiuta e ci guida in questa congerie di difficoltà dove non è sufficiente il senso meccanico che alcuni posseggono?

La matematica non ha soltanto lo scopo di aprire la mente agli studenti liceali o di fornire lo strumento poderoso agli astronomi perchè ci predicano il passaggio delle comete: essa penetra in ogni ramo dell'industria, chiarisce e precisa i problemi, apre nuove strade alla tecnica, traduce in atto concezioni costruttive.

Le realizzazioni più ardue, conseguite negli ultimi trent'anni nella navigazione aerea, nell'elettrotecnica, le esplorazioni meravigliose nel mondo degli elettroni e negli spazi siderali sono il frutto della matematica applicata. Un nuovo velivolo non ancora costruito, ha già vita in un fascicolo di calcoli che lo compendia; chi, pur dotato di ingegno sottile, potrebbe dire che il ponte di Brooklyn è stabile se venti calcolatori non avessero per due anni attraverso l'intreccio delle formole, data la risposta sicura per ogni membro dell'immane ponte?

### La nuova istituzione

Quando l'ingegnere progetta ed attua una costruzione metallica o in cemento o in mattoni, si trova di fronte al problema generale di commisurare gli organi agli sforzi che essi debbono sopportare, rispettando inoltre il dovuto grado di sicurezza; alle considerazioni generali di spazio, di scopo, di estetica, di durata deve far seguito la precisa analisi degli sforzi per poter assegnare le dimensioni alle singole membrature. Quale responsabilità, spesso si presenta! Se la fune della teleferica si spezzasse, se quell'albero che ruota a quindicimila giri al minuto saltasse? Non soltanto il calcolo qui è il dominatore, ma esso si associa con le investigazioni di un'altra Scienza, quella che — attraverso l'esperienza — ci insegna il comportarsi del materiale sotto gli sforzi che lo deformano: vogliamo alludere alla *teoria dell'elasticità* che nel nostro Paese ha avuto insigni maestri, quali il Menabrea, il Castigliano, il Colonnetti, il Guidi.

Il *Consiglio Nazionale delle Ricerche* che ha fondato da poco a Roma un Istituto assai singolare: l'Istituto *per le applicazioni del calcolo* con lo scopo di prestare opera di collaborazione e di consulenza a industriali, privati, Enti pubblici per tutti quei problemi di matematica sollevati dalle scienze sperimentali e dalla tecnica corrente dove la difficoltà notevole richieda l'opera di specialisti.

Benchè funzioni da poco l'Istituto, che è diretto da un matematico giovane e valentissimo — il prof. Mauro Picone — ha già al suo attivo una serie numerosa di problemi risolti; e intendiamoci, « risolti » perchè portati al valore numerico finale cercato, chè appunto questo interessa al tecnico.

Una ben intesa collaborazione con questo Istituto può essere di grande utilità a chi vi ricorra, dati i mezzi anche meccanici di cui esso dispone e la speciale abilità del personale adibito. Ad esempio, un industriale che stia per concepire un nuovo progetto per il quale gli occorrono indagini e calcolazioni laboriose può non avere a disposizione l'ingegnere addestrato nei calcoli e può magari perdere giorni preziosi nell'arrovellarsi con un problema che è al di sopra delle comuni possibilità; egli non ha allora che affidarsi all'aiuto amichevole, disinteressato e « segreto » dell'Istituto, il quale può mettersi nuovamente la verifica di calcoli già eseguiti e sollevare quindi i progettisti dai terribili dubbi che lasciano le opere ridondanze con la pubblica incolumità. L'importanza di questo nuovo Istituto creato dalle cure del Duce è ovvia: non c'è più una Scienza, una Tecnica che non ricorra alla Matematica.

La Meteorologia indaga la struttura dell'alta atmosfera, l'Idrodinamica studia la resistenza opposta al moto dalle navi superficiali o subacquee, l'Aeronautica investiga il funzionamento dell'elica e il comportamento delle ali nelle loro svariate giaciture, la Balistica analizza il complicato moto dei proiettili, l'Ottica risolve gli infiniti problemi pratici posti da cannocchiali, da microscopi.

E che dire dell'Astronomia, della Meccanica Razionale, della Termodinamica, tutte fondate su poche leggi rigorose, ossessore, universali, che sapientemente lavorate col calcolo conducono alle risoluzioni di infinite questioni riflettenti direttamente la vita d'ogni giorno?

### Lo aiuto dei tecnici

Il geologo ricerca col calcolo l'età d'una roccia dall'analisi dell'elio contenutovi, l'ingegnere navale stabilizza il transatlantico col giroscopio elaborato col calcolo, l'elettrotecnico progetta le più economiche reti di distribuzione, l'idraulico non può che ricorrere alla matematica se vuol conoscere dimensioni e pendenze di un sistema di fognatura o quando deve assicurarsi se resisterà la colossale diga di trattenuta.

Il radiotecnico nelle sei equazioni gettate dal divino Maxwell possiede l'arma formidabile per comprendere il meccanismo della propagazione che le onde di Marconi intrecciano allorno al globo in un magico perenne bisbiglio.

Il matematico spiega al fisiologo il funzionamento idraulico del nostro sistema arterioso, al geologo può rispondere se un fiume ha finito o no di incidere le rive dell'alveo, e il calcolo delle probabilità, sapientemente maneggiato, ci illumina oggi su infiniti problemi inerenti alla popolazione, come sulla mortalità, sullo sviluppo delle malattie, approfondendo anche i misteriosi rapporti tra uomo ed ambiente.

Alcuni dei capitoli più reconditi e più dimenticati delle matematiche, sia del calcolo che della geometria, si sono mostrati in questi ultimi anni di una fecondità prodigiosa nell'indagare tutto il meccanismo dell'atomo e cioè la sua vita, i suoi rapporti con la luce, il suo potere di associarsi ad altri atomi, il suo patrimonio d'energia.

Mai come oggi appare completamente vero che « *la Natura è scritta in termini matematici* » e che solo la padronanza di questo faro portentoso può darci il mezzo di penetrare fino alle più recondite fondamenta nell'opera di Colui che tutto ha forgiato con precisione, con rigore assiso là dove l'intreccio dei fenomeni ci nasconde la sublime semplicità e l'armonia perfetta regnante nel Cosmo.

Anche con questo Istituto, deve alleggerla lo spirito di Galileo, di Leonardo, l'Italia che fin dalla remota antichità è stata maestra dei popoli nelle matematiche pure ed applicate, addita alle altre Nazioni la via del progresso tecnico e intellettuale.

G. CASTELFRANCHI.

"MALEDETTA... LA FORTUNA!„

# L'episodio del turco

(Dal nostro inviato speciale)

ALASSIO, agosto.

*Mentre a Viareggio, il « Parnaso Italiano », come lo qualificano i giornali, la giuria del « Premio letterario » sta leggendo avidamente gli ultimi duecento a trecento romanzi presentati dai concorrenti, un'altra gara, non meno importante, si è impegnata sulla riviera di ponente, fra San Remo e Alassio, che sono rispettivamente la perla e lo smeraldo del Mediterraneo.*

*Le due smaglianti città che ogni anno raccolgano un numero importante di ospiti stranieri, stanno gentilmente gareggiando fra loro a chi fa di più e di meglio per la gioia dei forestieri.*

*San Remo, come ho detto nella corrispondenza precedente, ha in progetto di svellere la rotaia della ferrovia che corre fra il mare e i suoi giardini, e di trasportarla qualche centinaio di metri più alto onde costruire una spiaggia artificiale. Alassio, con l'aiuto del Presidente dell'Ente Autonomo, il Marchese Bernucci, sta cercando il modo di dilatarsi, soffiando via quei due o tre Monumenti Nazionali che nei punti più belli e pittoreschi, ancora la soffocano togliendole il respiro del mare.*

*Per Monumenti Nazionali si devono intendere un vecchio Casinò con relativo teatrino permanente pericolo di diroccare e una scuola talmente decrepita e ammuffita da essere giudicata antigienica per i bambini che la frequentano.*

*Per il mio film « Maledetta la fortuna » e con il quale intendo concorrere al premio istituito da* La Stampa, *stavo appunto girando alcuni interni nelle sale cadenti del Casinò, quando il marchese Bernucci è intervenuto mettendomi gentilmente alla porta i miei bravi attori.*

*Il presidente era in compagnia dell'amico architetto Costantini e tutti e due discutevano animatamente un grandioso e urgente problema edilizio che probabilmente verrà risolto nell'anno in corso.*

*— Questo — ha detto Costantini, girando lo sguardo lampeggiante su alcune migliaia di metri cubi di catapecchie — deve andar tutto giù. Io taglierei una gran fetta del budello (il budello è la strada principale di Alassio) abbatterei una ventina di costruzioni davanti ai giardini, poi costruirei un Casinò. Con i quattrini che mi rimarranno organizzerei finalmente sulle collina di Alassio il più bel Golf d'Europa. Siccome non avremo ancora speso tutto il capitale penserei alla sistemazione delle fognature, pianterei una pineta alle spalle della Madonnina e tanto per finire installerei una teleferica che in pochi minuti trasporti i turisti dalla spiaggia alla selletta di Moglio dove si gode una vista incantevole.*

*Siccome il marchese Bernucci non interveniva più nella conversazione, mi sono voltato a guardarlo interrogativamente e ho visto che era svenuto.*

### Alassio, Svizzera italiana

*— Su marchese, si faccia coraggio, non si lasci impressionare per così poco. Il mio è un malessere passeggero...*

*Il Presidente, sospirando e gemendo, ha preso la parola, mentre l'architetto, proprio quello che ha tirato su il monolite dedicato a Mussolini, se ne stava, le braccia al sen conserte, a contemplare il mare.*

*— Le case non sono dei panettoni che si tagliano a fette come e quando si vuole. Lo sventramento di Alassio è un'operazione di altissima chirurgia e per la quale occorre un'altissima operazione finanziaria. Costruire un Casinò è una necessità per Alassio, organizzare il campo di Golf è un bisogno, impiantare una teleferica è una missione, sistemare la fognature è un dovere nazionale, ma io non ho un soldo.*

*— Troppa modestia, signor marchese!*

*— Vi assicuro che non ho un soldo, o almeno, che ne ho pochini, pochini.*

*— Pensi che Alassio è una stazione balneare di frontiera.*

*— Già pensato.*

*— Consideri che la colonia dei forestieri si va facendo di anno in anno sempre più imponente.*

*— Già considerato.*

*— Rifletta che Alassio è già conosciuto all'estero con il nome di Svizzera italiana, tanti sono gli elvetici che frequentano le sue spiaggie.*

*— Già riflettuto. Anzi, vi dirò che, come giornate di presenza di forestieri in Italia noi occupiamo nelle statistiche il sesto posto, ma tutto ciò non toglie, anzi non mette un bi-*

(Disegno di BIOLETTO).

La tremenda attesa per l'ultima buca.

*glietto da mille in più, nel mio bilancio. Lo dicevo con le lacrime agli occhi a S. E. Lessona che l'altro giorno ha onorato della sua presenza il nostro campo di tennis.*

*Costantini seguitava a tacere e con lo sguardo, distolto finalmente dal mare, andava incenerendo una dopo l'altra una ventina di brutte case male affastellate sulla spiaggia.*

*— Per carità, egregio architetto, non mi rada al suolo le caratteristiche Alassine. Svecchiare sì, ma rispettare il folklore, il colore locale, per il quale sono pazzi i gentilissimi signori della fedele colonia inglese. Ci sono delle costruzioni che non si possono toccare. Sono venute su, scaldate dal nostro sole, hanno preso, con gli anni, a poco a poco, il colore dei nostri cieli, rossi e azzurri, sembrano fatte d'aria più che di mattoni. Le guardi: sono umili e patetiche come case vive. Gli inglesi le amano come le amiamo noi, non bisogna toccarle. Lei sa benissimo, Costantini, che gli inglesi hanno costruito le più belle ville di Alassio e il più bel viale; che il tennis è di loro proprietà, che la chiesetta anglicana è un gioiello, che la loro libreria è una delle più ben fornite: dunque, se lei se tutte queste cose, non sacrificherà al suo sogno di demolizione anche le vecchie case dei pescatori e dei contadini che essi amano veder rispecchiate nel mare.*

*— Ma se gli stranieri gentilissimi hanno fatto tutte queste belle cose, che cosa avete fatto voi per Alassio?*

*— Nulla, almeno, nulla di male. L'abbiamo lasciata vivere; abbiamo lasciato che poche iniziative private costruissero qua e là alcune ville e alcuni alberghi. Le prime, nella maggior parte dei casi fanno a pugni coi piano regolatore, i secondi non corrispondono più ai bisogni attuali e sono vecchi e insufficienti. Le dirò in un orecchio che non abbiamo neppure la Casa del Balilla, e soggiungerò che fra i nostri Balilla sono iscritti moltissimi bambini della colonia straniera.*

*— Ma, signor Presidente, siamo sul confine.*

*— Lo so anch'io.*

*— Ho udito parlare anche la lingua francese.*

*— Non le nascondo, ancorchè la mia modestia sia proverbiale, che anche i francesi cominciano a venire ad Alassio dalla Costa Azzurra.*

*— Bisogna agire. Tu, Quadrone, non hai un'idea?*

### Intervengo io

*— Sì, ne ho una. Per i primi fondi vi metto a disposizione i proventi del mio film « Maledetta la... fortuna » che sto girando fra San Remo, Alassio, Finalmarina, Borgio Verezzi, Spotorno e via via, di mano in mano che si svolgerà l'attraentissimo soggetto, sempre più a levante, fino a Santa Margherita, a Rapallo, a Sestri: una cosa grandiosa.*

*— Benedetto lei. Dove sono gli attori?*

*— Li tengo nascosti nella pineta per sottrarli alla curiosità morbosa del pubblico.*

*Il marchese Bernucci, gentiluomo e cavaliere di vecchio stampo, vorrebbe subito eseguire la prima donna. Non si può. Vietato assolutamente. La tengo sotto la sorveglianza per precauzione. Il sole mi ha già distrutto fisicamente il primo attore e non vorrei che le cercare si mettessero la squisita attrice della quale vi rivelerò poi il nome. Sarà una grande sorpresa quando si verrà a conoscerlo.*

*Per il primo attore ormai fuori combattimento ho indetto, come avrete appreso dalla corrispondenza precedente, un concorso fra i lettori de* La Stampa. *Concorso riservato ai più belli. Per parteciparvi basta inviare la fotografia a* La Stampa, *Sezione della pagina cinematografica. Non bisogna perdere tempo perchè fra alcuni giorni spero di cominciare a girare il film che, come sapete, si inizierà nelle sale sontuosissime del Casinò di San Remo dove erano dimenticato il « regista » Bioletto, il nostro valorosissimo disegnatore Biolè.*

*Lo conosco da pochi giorni, ma gli voglio già bene. A malgrado di questa mia affezione paterna, il giovane pittore me ne ha fatta una grossa che, francamente, mi ha non poco amareggiato. Alcune notti fa, avevo dimenticato Biolè nelle sale del Casinò di San Remo, e parecchi giorni l'ho atteso invano. Questa mattina si è presentato al campaggio cinematografico in abito da sera, accompagnato da un servo che portava il suo costume da bagno.*

*L'ho chiamato sotto la tenda, dove la spiegazione si è svolta a quattr'occhi piuttosto concitatamente.*

*— Caro Biolè, cominciamo male e io sarò costretto ad infliggerle una multa.*

### Sei e cinquanta a nord-ovest

*— Cominciamo benissimo. Ho fatto una vincita vistosa e me ne infischio della multa; anzi, le dirò che per lavorare pretendo il doppio di quanto era stato stabilito; in caso di rifiuto pianto la compagnia e vado a giuocare ai biliardini di Alassio.*

*Dovete sapere che i biliardini giapponesi costituiscono ad Alassio, in mancanza del Casinò che costruirà Costantini con i debiti dell'Ente autonomo, l'attrazione più emozionante dello smeraldo del Mediterraneo. Ho già visto parecchi signori a vincere una caramella e, quasi quasi, se non dovessi lavorare al soggetto del mio film, tenterei anch'io la sorte, tanto più che dovrò aumentare lo stipendio a Biolè. L'ho trovato dopo il nostro aspro diverbio installato in una magnifica pensione, situata al quarto piano di una casa costruita oltre la ferrovia. Per arrivare fino a lui ho dovuto attraversare un esercito di bambini. Egli mangiava ad un tavolo occupato dagli artisti di Minari.*

*Chi non conosce Minari, il violinista prodigioso, nato a San Remo, cresciuto a Torino, adorato a Berlino? Parlerò di lui e del suo Jazz, in un'altra corrispondenza, tanto più che forse parteciperà al mio film. Come vi ricorderete, egli ha fatto naufragio in un film americano la cui vicenda si svolgeva a Montecarlo e durante la quale un ufficiale della marina inglese, dopo avere bombardato di baci la figlia del suo ammiraglio, bombardava anche, per vendetta, il Casinò che gli aveva inghiottito le sue sostanze. Ebbene, Minari, in tutto questo enorme pasticcio per dritto e per traverso, riuscirà ad insinuare il canto del suo violino e a mandare in visibilio le folle. Dunque vi parlerò anche di lui che ho quasi scritturato.*

*Biolè, ormai quasi ricco, se ne stava pranzando, come vi ho detto, con gli artisti della troupe Minari, a sei e cinquanta al pasto, compreso un quartuccio, ma con l'obbligo di occupare lo spigolo nord-ovest della mensa. Al suo fianco sedeva anche la mia prima attrice che si è già innamorata di un bagnino che qui ad Alassio ca famoso per le sue avventure amorose, tanto famoso che da bagnino è diventato bagnante e si beve una infinità di grosse offertegli dalle fantasiose straniere.*

*Biolè e la mia prima attrice hanno fatto lega e le cose cominciano ad ingarbugliarsi al punto che sono tentato di indire un altro concorso, fra le più belle lettrici de* La Stampa *per cercare un'altra stella da sostituire alla stella.*

*Inviare fotografie a* La Stampa.

*Avverto i futuri protagonisti del film che alcuni episodi riguarderanno l'arrivo dei Saraceni sulle spiagge della Liguria.*

*Erano dicissette in tutto, ma erano pirati di saldissimo fegato e di cuore durissimo. Appena toccarono le spiaggie fra Nizza e Ventimiglia passarono a fil di spada un migliaio di poveri pescatori e seminarono il terrore su tutta la « cornice ».*

*Quelli che abitavano fra Nizza e Ventimiglia non erano dei leoni e si racconta in proposito questo episodio. Un giorno un povero contadino, scendendo dalla montagna si sentì tirare violentemente per la giubba.*

*Credendo di essere caduto in una imboscata dei briganti saraceni, si genuflesse giungendo le mani e, piangendo e sospirando pregò che gli lasciassero la vita.*

*— Signor turco — disse il tapino — mi arrendo.*

*Volgendo lo sguardo spaurito si accorse che, invece della mano di un bandito, erano stati i rovi di un cespuglio a ghermirlo così inopinatamente per la giubba e allora, con voce tonante, gridò il rizzardo: « Se foste in mille, signori turchi, io non mi arrenderei e accetterei l'impari combattimento ».*

*Forse comincierò il film con questo episodio che mi sembra più drammatico. Naturalmente, poi, alla moda americana, i diciassette saraceni, assedierebbero le sale del Casinò di San Remo, ma verrebbero respinti dal fascino (e questo lo dico proprio sul serio) della signora De Santis e dalle melodie del violino di Carlo Minari.*

*Il seguito al prossimo numero.*

ERNESTO QUADRONE.

## Un paradiso terrestre dovuto alla superstizione

**Bangkok, 3 notte.**

Si deve alla superstizione secondo la quale i Siamesi ritengono che una certa catena di montagne sia infestata dagli spiriti, se ivi si è formato un paradiso terrestre per gli animali, unico nel suo genere. Nessun indigeno, infatti, osa metter piede nella zona, e gli animali selvatici vi si moltiplicano e conservano indisturbati.

Uno scienziato americano, il dott. Hugh M. Smith, consigliere dell'Ufficio Pesca del Siam, « osò » tuttavia perlustrare la montagna degli spiriti e vi trovò una fauna ricchissima. Elefanti, cervi, rari scoiattoli giganti, istrici, topi del bambù e degli lavatori, oltre a molti uccelli rari e sconosciuti: tutto il bottino ch'egli potè spedire, per un ulteriore studio, alla « Smithsonian Institution » di Washington.

## La birra « legalizzata » riduce la criminalità

**New York, 3 notte.**

Dacchè gli Stati Uniti riebbero la loro birra « legale », nel maggior numero delle grandi città la criminalità è sensibilmente diminuita. Ciò risulta da un'inchiesta presso i dirigenti della polizia delle maggiori città.

A New York i casi d'assassinio e omicidio, nei primi cinque mesi dell'anno, furono 154, contro 205 nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Nel maggio si ebbero 24 aggressioni, 23 furti con scasso di notevole gravità e circa 250 altri delitti in meno, rispetto al maggio 1932. « Il pubblico beve birra invece di bevande fortemente alcooliche, e perciò si hanno meno ubriachi — spiega il commissario di polizia Nolan. — Da quando è riammesso lo spaccio di birra, la richiesta di acquavite è diminuita e i contrabbandieri hanno perduto buona parte dei loro guadagni. Lottando per sfruttare il mercato ridotto che rimane, si massacrano tra loro anche più spesso di prima ».

Il capo della polizia di Cleveland, George J. Matowitz, dice: « I soliti profeti di cattivo augurio predissero, quando la birra fu riammessa, un aumento di criminalità. Si è verificato tutto l'opposto. Nelle bettole di contrabbando erano prima frequenti le risse, che richiedevano frequente intervento della polizia. Tali incidenti si sono fatti assai più rari ». La statistica criminale di Cleveland mostra, per la prima metà dell'anno corrente, rispetto all'anno precedente, le cifre seguenti: furti 837 (l'anno prima 949), assassinii 27 (37), grassazioni 56 (54), non calo lotale sette (dieci).

A Saint-Louis il numero degli arresti per ubriachezza è diminuito del 16,54 per cento. Il totale degli arresti operati tra il 5 aprile e il 20 giugno fu di 1804, contro 2043 nello stesso periodo dell'anno prima. Gli assassinii caddero da 23 a 19, i furti con scasso da 240 a 207.

Da New Orleans si segnala una sensibile diminuzione della criminalità dalla metà d'aprile in poi. Da metà aprile a metà giugno vi si ebbero 6 assassinii, 29 grassazioni e 146 furti con scasso, cioè molti di meno che l'anno scorso, e non furono arrestati che « appena » 25 automobilisti ubriachi. In Kansas City non si hanno ancora statistiche, ma la polizia afferma che la situazione è assai migliorata.

« I contrabbandieri di birra, rimasti senza lavoro, abbandonano numerosi la malavita e cercano di trovare onesta occupazione », dice J. Higgins, capo del reparto polizia criminale.

Il capo della polizia di Atlanta, Sturdivant, dichiara che la riammissione della birra è stata per Atlanta « un vero beneficio ». « Non possiamo lamentare affatto un aumento di ubriachezza. Sembra piuttosto che il pubblico, invece di whisky o acquavite, beva la birra con permessa. E' difficile che ci si ubriachi con birra leggera: ciò salva bevitori e pubblico in genere dai delitti, il cui numero è indubbiamente diminuito ».

« Data la migliorata situazione — dice il capo della polizia di Pittsburg — in varii quartieri della città abbiamo bisogno di minor numero di agenti ». Il numero degli arresti a Pittsburg è benì aumentato in questi ultimi mesi, ma ciò dipende dal fatto che si procede con più severamente contro i delinquenti minori.

## LIBRI RICEVUTI

E. M. DRUCE LOCKHART: « Memorie di un agente britannico ». Casa Ed. Corticelli, Milano; L. 18.

ALFONSO DI VADI: « Alalma d'ombre e di luci ». Casella, Ed.; L. 7.

ANDRÉ MAUROIS: « Bernardo Quesnay ». Mondadori, Ed.; L. 9.

VINCENZO GUARNACCIA: « Balcone a levante » Casa Editrice « Adriatica »; L. 10.

ALDO PIZZAGALLI: « Bionte d'agrifoglio », Mondadori, Ed.; L. 25.

CARLO MAZZANTINI: « Spiaggia e fiume tradizionale »; L. 12.

# Il Museo di Criminologia

## nella sua definitiva sistemazione

Il Museo di criminologia, aperto a Roma in una sistemazione definitiva, è sorto per iniziativa del Ministero di Grazia e Giustizia.

Può dirsi, senza tema di esagerare, ch'esso sia il più completo Museo Criminale che si conosca. Sì, infatti, preesistevano istituzioni simili non solo all'estero, ma nella stessa Italia ci ricordiamo fra queste, a titolo d'onore, il Museo Criminale fondato in Torino da Cesare Lombroso), il nuovo tutti li ha superati, sia per il programma integrale che gli fu imposto, sia per la sistemazione organica data alle raccolte.

Nel Museo di Roma, infatti, si è preso in considerazione tutto ciò che attiene alla criminalità, e, secondo le istruzioni impartite da S. E. Novelli, direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena, che è l'ideatore e l'animatore del Museo, si sono raggruppati in tre sezioni distinte gli oggetti che riguardano rispettivamente: 1.) la attività che dal criminale viene svolta per la perpetrazione dei delitti; 2.) l'attività dello Stato diretta alla scoperta dei reati e all'accertamento dei colpevoli, sino alla pronuncia della condanna; 3.) l'esecuzione della pena e gli effetti che ne conseguono.

Il Museo ha la sua sede nel primo piano dell'edificio che, in via Giulia, fu innalzato per uso di prigione da Papa Innocenzo X. E' una costruzione severa, che ha notevolissima importanza storica, rappresentando il primo esempio di carcere moderno di cui si abbia notizia (1653). I carcerati, che sino allora erano tenuti in oscuri anditi di castelli o torri (così a Roma nella orribile Tor di Nona o in Corte Savella), si trasferirono in ambienti ampi, luminosi, che permettevano già una forma abbastanza accentuata d'individualizzazione. Locali separati avevano ad esempio i minori (con la espressiva denominazione di *pollerajo*), locali separati anche gli ebrei, i nobili, gli affetti da malattie infettive, ecc.

L'edificio, sebbene rimasto inalterato nelle sue forme essenziali, aveva nel tempo subito numerosi rimaneggiamenti, diretti ad una utilizzazione intensiva degli ambienti e che invece avevano portato al loro progressivo sgombero, consigliato dal pericolo di un crollo imminente. Questo palazzo, pressochè diruto, ha riacquistato così la vita dei condannati (detenuti sono tutti gli operai che vi han lavorato e tali pure i tecnici che li guidarono) le primitive forme, e insieme ha avuto quei leggeri adattamenti che gli consentiranno, in breve, di diventare sede degna di un « Centro di studi penitenziari ».

Il Museo Criminale è appunto parte integrante di tale Centro, diretto a promuovere gli studi sull'esecuzione penale e a favorire l'affermazione del diritto penitenziario che, per iniziativa tutta italiana, ha ricevuto recentemente il suo battesimo scientifico nel 3.o Congresso internazionale di diritto penale di Palermo (3-8 aprile corrente).

Lo studioso che, dopo aver ottenuto l'indispensabile permesso del Ministero della Giustizia, è autorizzato a visitare il Museo Criminale, trova nelle quattro sale che ne compongono la prima sezione un'ampia illustrazione dei singoli reati. Per accennare ai principali, ricorderemo quelli contro la persona e quelli contro la proprietà e le contravvenzioni.

Collocate in luminose vetrine, lo studioso vedrà in una sala armi caratteristiche per individualità o per stranezza di forma o per ingegnosità di costruzione, o armi famose per l'eco ampia che suscitò il delitto perpetrato con esse.

Un volto dai tratti energici e aperti è inciso sulla lama di un pugnale, che al rovescio mostra la sagoma della volpe, simbolo prescelto dal feroce brigante dell'arma, il brigante Seinardi, ricordato anche dai Misasi nei suoi racconti sulla Sila. Un bastone dal manico di cervo è un'arma perfetta e insidiosissima che ha nell'interno tutto il congegno di un fucile. Qui è il guanto che il Cavalletti portava nel fatale duello con Macola; là è l'arma che minacciò nel 1848 la vita del cardinale Antonelli, segretario di Stato di Pio IX.

I reati contro la proprietà sono commessi con violenza o con frode. Ecco dunque da un lato i noti strumenti usati dagli scassinatori: ferri a piede di porco, leve, *agarrotori;* ed ecco riprodotti i malinconici sopraluoghi della polizia: si vedono casseforti dilaniate dalla termite, bucherellate dal trapano elettrico, o che ridono per le ampie bocche aperte dalla sega circolare.

Ancora vediamo i lambicchi dei falsari, i torchi per la falsificazione di monete metalliche; e poi monete e carte di pubblico credito che, per l'esattezza della riproduzione o anche, perchè no?, per l'interessata complicità di molti hanno girato a lungo prima di finire al Museo Criminale.

Molto interesse attira un sacco da viaggio, che è l'arsenale completo del ladro notturno. Non vi manca neanche la boccetta d'olio e la penna per ungere le serrature.

Nelle sala destinata alle contravvenzioni sono disposti, tra l'altro, numerosissimi oggetti che hanno nascondigli ai stranì che non si sa se ammirare di più la sagacia dei contrabbandieri o quella degli agenti che li scoprirono.

Il materiale che testimonia della attività diretta all'individuazione del reo è nella seconda sezione, che comprende anche quanto attiene all'opera che esplica la magistratura.

Quivi è data una chiara dimostrazione dei procedimenti più in uso per la raccolta, il trasporto e il confronto delle impronte, con particolare riguardo ai sistemi di ricerca dattiloscopica. Ogni cosa, poi, è disposta in guisa da rendere agevole l'esame e il confronto dei singoli oggetti: così vediamo affiancate fotografie di cicatrici prodotte da armi da fuoco o da taglio, per infortuni o per autolesioni. Le callosità professionali distinte dalle altre; ad esempio, da quelle caratteristiche che vengono ai detenuti in isolamento per il continuo picchiare che essi fanno con le nocche della mano alle pareti della cella.

Un altro contrassegno personale, che è un mezzo d'individuazione prezioso, è offerto dal tatuaggio. Esso, pur esprimendo più la psicologia di chi l'ha eseguito che non quella di colui che lo porta, tuttavia fornisce anche elementi utilissimi per lo studio della personalità. L'attendente materiale fotografico riunito nel Museo mostra tatuaggi di tutte le specie: a soggetto religioso, politico, militare, erotico, affettivo. Voglio ricordare il tatuaggio che ha visto sul petto di un feroce delinquente, tre parole che commuovono profondamente: « Amo mia madre ».

Per quanto concerne l'attività giudiziaria basti accennare ad alcuni interessantissimi e rari registri criminali del Cinquecento, in cui la decisione del giudice è trascritta in forma concisa ed espressiva. Vi leggiamo, ad esempio, che Matteo di Bartolo da Rosignano ha il *bando del capo e la confiscazione dei beni;* che Michele di Domenico da Ponte a Signa va *impiccato per la gola sulle forche* (e una vignetta eseguita a lato dell'annotazione mostra le modalità dell'esecuzione); altri imputati sono *assoluti o condannati alla galera a vita o ad andar sull'asino con mitra e scopa.*

Documenti anche non remoti si consultano con particolare interesse. Così un registro del carcere di Paliano c'informa che nel 1868 a Lilli David di Roccapriora furono inflitti *dieci anni di galera per conato remoto di sodomia in persona della moglie;* quindici anni ad un altro per conato prossimo; la galera a vita per la consumazione dello stesso reato. L'evasione era punita con la condanna alla galera per un periodo doppio della pena ancora da espiare. La lesione volontariamente prodotta da un detenuto ad *ossiwilio* risulta punita nel 1869: *per un anno e dieci battiture la settimana.*

Altro materiale di valore storico, che desta non solo l'interesse degli studiosi, ma anche la più viva curiosità del pubblico, è quello compreso nell'ultima sezione del Museo, la quale comprende il periodo che segue alla pronunzia della condanna: il periodo dell'esecuzione penale. Quivi troviamo accenni a tutte le pene. Per la maggior parte di questo si sono raccolti gli strumenti originali di giustizia (ghigliottina, spadoni, forche, cavalletti e fruste per fustigazione, arnesi per imprimere il marchio, gogne, ecc.); mentre di altri strumenti sono state eseguite fedeli riproduzioni.

Tra gli oggetti più interessanti potrà vedersi la ormai famosa gabbia di Milano, ditto intreccio di liste di ferro, in cui, secondo mie indagini recenti, sarebbe stato rinchiuso il cadavere di un soldato inglese disertore, giustiziato nel 1800 dai suoi connazionali.

Notevole interesse richiama anche la così detta *briglia delle comari*, che alle donne litigiose o linguacciute veniva messa a guisa di museruola. E' una maschera di ferro, munita di una cavezza per cui la colpevole poteva condursi per le vie della città onde esporla al pubblico ludibrio.

L'esecuzione delle pene detentive, che nei Musei criminali non è di solito considerata o trova insufficiente illustrazione, assume nel Museo di Roma uno sviluppo notevolissimo, adeguato alla importanza che le si riconosce ora che verso di essa sembra spostarsi il centro di gravità del diritto criminale.

Può dirsi che in questo Museo sia dato seguire l'esecuzione della pena carceraria in tutte le sue fasi. Quella più feroce, quando la privazione di libertà era di fatto una forma atrocissima di pena capitale, quando il condannato era gravato di catene e di ceppi, ha una rappresentazione adeguata: in una piccola sala, infatti, si vede, nella stessa posizione in cui fu ritrovato dopo oltre trecento anni, uno scheletro umano che ha ancora ai polsi e alle caviglie pesanti ferri.

Passando per le sale successive il visitatore può rendersi conto: dei concetti umanitari che presiedono ora alla disciplina dell'esecuzione dalla pena detentiva; del progressivo affermarsi del lavoro come mezzo sovrano di rieducazione del condannato; del costante perfezionamento delle costruzioni carcerarie; infine dell'opera di assistenza civile, religiosa, sanitaria, che l'Amministrazione penitenziaria prodiga ai detenuti, ai quali, anche dopo la liberazione, porge quell'aiuto morale e materiale di cui abbiano bisogno. E' una rassegna precisa ed esauriente che testimonia dell'immenso progresso raggiunto dalle istituzioni penitenziarie italiane, specie per effetto della grande riforma penale e penitenziaria, varata dal Governo fascista.

ROBERTO VOZZI.

# Importante piano di opere

## progettato a Novara

Novara, 3 notte.

In un recente convegno di Podestà, presieduto dal Prefetto Duncoschi, e di Segretari politici, convocati dal Segretario federale, on. De Collibus, il Podestà, Tarnicili, ha esposto una serie di nuove opere pubbliche per dar lavoro ad un grande numero di operai durante la prossima stagione invernale.

Sono in corso di compimento i lavori per la costruzione di nove aule scolastiche per l'ampliamento delle scuole Rosmini, per un importo di 700 mila lire, una palestra ginnastica in viale Roma, per una spesa di 75 mila lire, e l'edificio scolastico di Veveri, per una spesa di 184 mila lire, opere che verranno inaugurate il 28 ottobre prossimo.

Altri 9.440.000 lire di lavori sono stati progettati dal Comune per l'anno XII.

Nell'edilizia furono stabilite sistemazioni e demolizioni di edifici per la somma di 160 mila lire e il riadattamento di una parte del palazzo Pretorio: la spesa di trasformazione del Palazzo del Mercato a sede degli uffici giudiziari e il trasferimento della restante parte del Museo nel Palazzo Pretorio e dell'archivio storico nel fabbricato della Biblioteca Civica Negroni: il tutto con una spesa di 440 mila lire.

Circa i fabbricati scolastici è progettata la costruzione di un nuovo asilo infantile in sostituzione di quello di S. Lorenzo, da demolirsi, e la costruzione di un nuovo fabbricato a tre piani, con 15 aule, palestra, museo scolastico, sala delle adunanze; con un preventivo di 1.750 mila lire di spesa.

Nel campo dell'igiene verrà modificata la piscina per una spesa di 250 mila lire; la creazione di un albergo diurno nel centro della città con servizio di bagni, docce, barbiere, deposito pacchi, gabinetto toeletta, con una spesa di 140 mila lire; opere nel cimitero per lire 100 mila; in tutto per la somma di 490 mila lire.

I lavori della fognatura comprendono la costruzione di un secondo tronco del collettore generale, per una spesa di 700 mila lire e di altri collettori per una spesa di 150 mila lire; in totale lire 850 mila.

Quanto all'acquedotto si procederà alla costruzione di un nuovo edificio per la captazione delle acque in Brisa, con una spesa di 50 mila lire e l'ampliamento della rete per una spesa di 100 mila lire.

Nelle opere stradali verranno iniziati i lavori di prolungamento di 253 metri del viale Verdi, che sarà alberato e ove verranno costruiti marciapiedi rialzati, per una spesa di 400 mila lire, oltre al prolungamento di parecchie vie e costruzione di strade, con una spesa di lire 1.368 mila.

I lavori eventuali comprendono l'ampliamento del corso Cavour, per una spesa di 900 mila lire, e la costruzione di mercati coperti, con un preventivo di lire 2.500 mila di spesa: opere queste che sono allo studio. La somma occorrente venne già stanziata ed è disponibile nel bilancio 1933-34.

Nel campo dell'istruzione pubblica il Comune ha provveduto alla divisione delle scuole per rioni con la costruzione di edifici e palestre.

# Una lettera della madre di Chiesa

## agli ex-Artiglieri di Intra

Intra, 3 notte.

Il cap. Limongelli, a nome degli ex-Artiglieri intresi, aveva richiesta alla madre di Damiano Chiesa una fotografia dell'eroico figlio. La signora Chiesa ha esaudito prontamente il desiderio degli ex-Artiglieri intresi ed ha accompagnato la fotografia con la seguente bellissima lettera:

« Sono ben lieta di poter dare a lei ed alla Sottosezione Artiglieri di Intra un segno della mia materna simpatia e del mio affetto per l'Arma che Damiano scelse quale sua seconda famiglia per dare alla Patria sua diletta tutto l'ardore e lo slancio della sua giovinezza. Grazie a lei e grazie a tutti gli Artiglieri di Intra di aver pensato che mamma Chiesa offra a cotesta Sottosezione la fotografia dell'eroico commilitone; e di cuore, come madre e madre italiana, auguro che lo spirito suo alegri sempre su loro tutti e sull'Arma da lui prediletta per benedirli e proteggerli ed essere sempre il faro luminoso che indichi la via del dovere.

« La prego, nel giorno dell'inaugurazione del gagliardetto della loro Sezione, di sentire insieme allo spirito di Damiano pure il mio vicino a loro che li bacia con affetto materno e li benedice. Voglia portare il mio deferente ossequio al Presidente dell'Associazione S. E. Buffarini. Il materno mio saluto a tutti gli Artiglieri che in tale occasione costì interverranno, ed a lei, col mio bacio riconoscente, il mio distinto affettuoso ossequio materno. — Sua obbl.ma Mamma Chiesa ».

# I pellegrinaggi di Tortona

## per il XIX Centenario della Redenzione

Tortona, 3 notte.

Domenica 6 la Diocesi di Tortona, e non essa larghe rappresentanze del clero delle 310 parrocchie, e di tutte le associazioni cattoliche, converranno sul Monte Giarolo (metri 1180) nella Valle del Curone, in devoto pellegrinaggio, conforme alle intenzioni e disposizioni di S.S. Pio XI a commemorazione del XIX Centenario della Redenzione umana.

Come è noto, il Sommo Pontefice nella allocuzione di apertura dell'Anno Santo, aveva invitata la cristianità tutta a pellegrinare in quella località che conservino reliquie, o ricordi, attinenti alla Passione di Cristo. La Diocesi di Tortona ha compiuto il primo pellegrinaggio un mese addietro, al celebre Santuario di Torricella Verzate, guidato da S. E. Mons. Vescovo, ed il terzo lo compirà dall'11 al 15 settembre a Roma, sempre guidato dal Presule, anche per lucrare il Santo Giubileo.

Sulla sommità del Monte Giarolo, nel 1500, per iniziativa dell'allora compianto Vescovo Mons. Igino Bandi, fu innalzata una colossale statua del S.S. Redentore a ricordo di fine di secolo, ed in memoria di quell'Anno Santo l'ultimo indetto dal veglardo Pontefice Leone XIII, il Papa detto « diplomatico, morto novantenne.

A trentatrè anni di distanza, la Diocesi di Tortona, risalirà la vetta del Monte Giarolo e non meno di ventimila persone inginocchiate su quei verdi tappeti naturali, all'ombra dei faggi ed al cospetto del S.S. Redentore pregheranno per la Chiesa e per i destini della Patria.

# S. E. Acerbo inaugura a Siena

## la prima mostra dei vini tipici

Siena, 3 notte.

L'inaugurazione della Mostra dei vini tipici d'Italia è avvenuta questa mattina da parte del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Acerbo, giunto a Siena alle 9,15.

Erano a riceverlo tutte le autorità cittadine e molte autorità venute da diverse parti d'Italia. Fra questi il Prefetto, il Segretario federale, il senatore Sarrocchi, i deputati Bruchi, prof. Chiarci e Capri-Cruciani presidente della sezione agricola della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, il vice-podestà di Siena, il preside della Provincia, il dott. on. Ciacci, presidente del comitato della Mostra. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, S. E. Acerbo è stato vivamente acclamato dalle rappresentanze rurali, schierate sul piazzale esterno della stazione ferroviaria e dalla folla ivi raccolta.

### Il saluto della città

Preso posto sull'automobile col vicepodestà di Siena, e seguito da altre vetture, il Ministro si è recato direttamente alla Lizza ove era stato eretto un apposito palco per la cerimonia inaugurale. Qui, oltre le autorità che avevano seguito il Ministro, abbiamo veduto il gr. uff. Viola in rappresentanza di S. E. Starace.

Erano intervenuti anche moltissimi direttori di Cattedre ambulanti di agricoltura, moltissimi espositori, rappresentanti di case enologiche, di macchine agricole, di attrezzi e prodotti per la viticoltura e l'enologia. Ha preso per primo la parola il vice-podestà di Siena, che con nobili parole ha porto a S. E. Acerbo il saluto della città. Ha parlato quindi il presidente del Comitato esecutivo della Mostra, il quale ha ricordato i collaboratori alla buona riuscita e facendo voti che Siena veda trasformata in annuale la Mostra che oggi si inaugura. Dopo una breve improvvisazione dell'on. Capri-Cruciani l'on. Acerbo ha pronunziato il discorso inaugurale.

### Parla il Ministro

Il Ministro dell'Agricoltura comincia dicendo che questa Mostra è ben meritevole del particolare vivissimo interessamento di cui la cenova S. E. il Capo del Governo, che le ha delegato a rendervi il Suo alto saluto.

Indi parlando dell'importanza della viticoltura S. E. Acerbo aggiunge:

« Non bisogna dimenticare che la vite è pianta tipicamente colonizzatrice, che perciò bene risponde all'indirizzo perseguito dal Governo fascista nella politica di ruralizzazione del Paese. Quando la viticoltura si intensifica e prospera, la curva dello sviluppo demografico si eleva con più rapido ritmo, quando essa, al contrario, deperisce e soffre, l'incremento demografico a sua volta declina. La vite provoca, inoltre, il frazionamento della proprietà, come l'esperienza dell'ultimo cinquantennio ci ha dimostrato in talune zone meridionali dove il latifondo si è spezzettato col diffondersi della viticoltura e si è invece ricostituito allorchè essa, per cause varie, è scomparsa ».

Il problema vitivinicolo che perciò ha così grande importanza economica, e sociale per il nostro Paese, presenta oggi aspetti assai complessi, alcuni dei quali, come quelli del dimiuito consumo interno e delle difficoltà di scambio ripetutesi e aggravatesi nel periodo a noi prossimo hanno posto la viticoltura italiana in condizioni di particolare disagio.

Il Governo fascista non poteva e non può disinteressarsi della industria vitivinicola per rimuovere le difficoltà contingenti, avviandola al miglioramento qualitativo ed ai massimi rendimenti attraverso una più organica ed efficace disciplina.

### I provvedimenti del Governo

A ciò mirano i numerosi provvedimenti adottati, tutti rispondenti a organico e unitario indirizzo fra i quali due di fondamentale importanza che tutti gli agricoltori ben conoscono, e cioè quello per la migliore organizzazione dei produttori con la costituzione dei consorzi vitivinicoli e quello per il controllo della produzione di pregio e la difesa dei vini tipici.

In questo indirizzo convergono anche altre provvidenze come quelle relative all'impianto di cantine sociali ed enopoli, intese a sottrarre ai singoli viticultori il lavoro difficile ed incerto della vinificazione e ad industrializzare la produzione per ottenere buoni vini ad a prezzi convenienti; il divieto di coltivare gli ibridi produttori diretti e le norme per la preparazione degli aceti e degli sciroppi; gli incoraggiamenti per la ricostituzione dei vigneti, l'obbligo di una minima graduazione alcoolica per i vini posti in commercio.

Quest'ultimo provvedimento, se ha potuto turbare inizialmente gli interessi di qualche zona produttrice, agisce efficacemente per eliminare un fattore incontestabilmente avverso e deprimente del mercato. E' perciò che il Governo ha nettamente dichiarato che non potranno essere consentite ulteriori deroghe o mitigazioni al divieto di vendita al consumatore di vini a gradazione alcoolica inferiori ai minimi prescritti. Nè minore è l'efficacia che hanno gli studi sulla genetica viticola la individuazione delle varietà di maggior pregio per le uve da vino; la diminuzione del costo di produzione delle uve; il riesame della tecnica della trasformazione dell'uva in vino nonchè le ricerche sul valore chimico, fisico, alimentare, igienico e terapeutico dei prodotti della vite.

Il Governo fascista ha così decisamente affrontato il problema in tutti i suoi molteplici aspetti. Ma è certo che qualsiasi provvidenza sarà frustata se gli agricoltori, dal canto loro non considereranno il problema al disopra di ogni interesse particolaristico, fiancheggiando l'azione del Governo, con la loro più stretta disciplina. E questa assolutamente si impone non solo per poter ottenere un maggior consumo interno, ma anche per accrescere il commercio con l'estero, dove i nostri vini potranno sempre meglio affermarsi per il loro valore qualitativo.

### Le possibilità di esportazione

Di questa possibilità, io sono assolutamente convinto purchè i produttori sappiano soddisfare le odierne esigenze per la stabile conquista dei mercati. E, come nella produzione dell'uva da mensa l'indirizzo ormai seguito dalla maggiore parte dei viticoltori di coltivare poche ma elette varietà ha permesso di allargare notevolmente il consumo di questo squisito prodotto, così la produzione enologica di tipi più costanti dovrà costituire l'elemento fondamentale della valorizzazione di questa cospicua risorsa agricola.

Nella aristocrazia enologica che esiste ricchissima nel nostro Paese, era necessaria una completa ed organica rassegna.

A ciò ha provveduto la felice iniziativa del Consiglio provinciale dell'economia di Siena affratellando le diverse contrade d'Italia per mostrare quanto di meglio le loro terre offrono in fatto di produzione vinicola.

Indi il Ministro dice che gli stranieri, che numerosi visiteranno questa Mostra potranno persuaderai di quale eccezionale assortimento sia dotato il nostro Paese, e quindi, in nome del Re, dichiarano aperta la prima Mostra-mercato dei vini tipici d'Italia.

Terminate le acclamazioni, che hanno salutato la fine del discorso del Ministro, questi, seguito dalle autorità, ha visitato la Mostra soffermandosi in numerosi padiglioni, fra cui quelli della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell'Asti, del Barolo, del Chianti, quelli del Lazio, della Toscana, dell'Umbria, di Rodi e poi ancora quelli delle Puglie, della Campania, della Calabria, delle Marche, della Confederazione nazionale degli agricoltori e della Sicilia; di Forlì, dell'Emilia, della Sardegna e delle Venezie.

Alle 13 S. E. Acerbo è partito per Siccia per visitarvi il castello e le cantine Ricasoli; dopo questa visita è tornato a Siena e alle 15 è partito per Roma.

# Rapporto federale a Biella

## per predisporre i lavori invernali

Biella, 3 notte.

Questa mattina, nel salone della adunata della Casa del Littorio, il Segretario federale comm. Piero Gazzotti, ha tenuto a rapporto i Podestà ed i Segretari dei Fasci della nostra regione. Scopo della riunione, indetta dallo stesso Segretario Federale, l'esame e la predisposizione dei lavori invernali per alleviare il più possibile la disoccupazione. La riunione è riuscita oltremodo interessante. Tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci biellesi vi hanno partecipato, meritandosi il compiacimento del comm. Piero Gazzotti, che ha sottolineato con calde parole lo slancio con cui i gerarchi della nostra regione hanno risposto al suo appello. Con un breve discorso, ricco di dati e di cifre, il comm. Piero Gazzotti ha esposto la situazione economica del Biellese ed ha detto pur riconoscendo la buona situazione locale, della necessità, da parte dei capi dei Comuni, di svellire il ritmo dei lavori pubblici per affrontare senza disoccupazione l'inverno che si affaccia. Con il Segretario federale erano pure presenti alla riunione il vice-Prefetto comm. avv. Martina, il vice-Segretario federale cav. Piero Pozzo, gli ispettori federali dott. Guarnieri e cav. Rattazzi, il Podestà di Biella, cav. uff. Serralunga. Fra i numerosi convenuti si notavano personalità dell'industria e del commercio, quali il cav. di G. C. Leone Garbaccio, presidente dell'Unione Industriale Fascista e Podestà di Sirone Santa Maria, il cav. Riccardo Siletti di Mongrando, il conte Carlo Felice Trossi, Podestà di Gaglianico e comproprietario della Fettinatura di Vigliano, il comm. Ettore Coda, vice-Preside della Provincia, ecc. ecc.

Ad uno ad uno i Podestà presenti hanno esposto la situazione del proprio Comune ed hanno dato assicurazione dell'esecuzione degli ordini della Segreteria federale. In complesso, i bilanci dei nostri Comuni dalle dichiarazioni dei loro amministratori sono apparsi assai confortanti e tali da far sperare in una prossima notevole ripresa di opere di pubblica utilità.

# I PROCESSI

## L'epilogo di una controversia

### per l'applicazione di un contratto di lavoro

Roma, 3 notte.

Si è avuto l'epilogo della complessa controversia del lavoro, instaurata e condotta a termine dalla Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, per l'applicazione ai giardinieri di Genova del contratto collettivo di lavoro vigente in quella provincia a favore dei prestatori d'opera addetti alle aziende agricole.

La trattazione della vertenza, che è passata attraverso tre gradi di giurisdizione, ha dato luogo, tra l'altro, a un ampio dibattito su alcune questioni generali, concernenti i rapporti fra inquadramento sindacale e regolamento collettivo, e la validità della clausola di retroattività nei contratti collettivi. La difesa dei giardinieri venne assunta dalla Presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, col patrocinio del consulente centrale avv. Roberti, nonchè dall'Unione provinciale di Genova e Milano.

Tali Angelo Penco e Giovanni Crovetto, da molti anni alle dipendenze del floricoltore signor Giovanni Marsano, venivano da questi licenziati senza la corresponsione di quanto dovuto in base al vigente contratto collettivo di lavoro per i prestatori d'opera addetti alle aziende agricole in genere, comprese le floricole e ortofrutticole, della provincia di Genova.

Il Tribunale di Genova in sede di controversia individuale di lavoro, al quale i due licenziati fecero ricorso, respingeva pertanto la domanda degli attori, negando al contratto collettivo giardinieri l'efficacia di regolare i rapporti di lavoro in causa. Poichè la Corte d'Appello confermava tale decisione, la Presidenza della Confederazione interveniva direttamente e proponeva, nel nome dei due giardinieri, il ricorso in Cassazione, che veniva accolto.

In sede di rinvio, il Tribunale ha ora deciso la lite, condannando il Marsano a corrispondere al Crovetto la somma di lire 6768, e al Penco la somma di lire 1640, con gli interessi commerciali dal 17 dicembre 1929, oltre a rifondere spese ed onorari di tutti i giudizi.

# Dieci anni di discussioni giudiziarie

## per un mortale infortunio sul lavoro

(*Corte d'Appello di Torino*)

Nel marzo scorso abbiamo dato notizia ai nostri lettori di una interessante causa di infortunio sul lavoro che era stata intentata da certa Rita Poddighe ved. Zara per sè e per i suoi figli minori contro la Cassa Nazionale di Assicurazione Infortuni per ottenere il pagamento dell'indennità di lire 30.000 in seguito alla morte del marito Giovanni Zara.

Questi, il 4 aprile 1922, mentre attendeva al proprio lavoro nella Fabbrica Mollo ed Accessori di Torino riceveva un potente colpo alla parte destra del torace da una sbarra di ferro, che lo obbligava a lasciare lo Stabilimento e a mettersi subito a letto, dal quale mai più si era rialzato, perchè sviluppatasi una polmonite, dopo pochi giorni, e precisamente il 13 aprile, decedeva.

Alle richieste della vedova, la Cassa Nazionale aveva opposto un reciso diniego, sostenendo che la polmonite, di cui era morto l'operaio, non aveva carattere traumatico.

La causa ebbe lunghe e complicate vicissitudini giudiziarie, attraverso diversi gradi di giurisdizione e perfino dinanzi alla Corte di Cassazione. Vennero escusse prove testimoniali ed ammesse perizie, finchè il Tribunale di Torino Sezione Lav. con sentenza dell'8 marzo 1933 pronunciata dal comm. Gaspare Oddone, accoglieva pienamente le domande della vedova Zara, la quale era stata assistita in tutto il lungo dibattito dall'avv. Lorenzini della nostra città, e la Cassa Nazionale veniva condannata a pagare l'indennità di Lire 30.000 alla vedova, oltre gli accessori.

Pareva che in sentenza del Tribunale, la quale si era occupata lungamente delle varie questioni medico-legali sollevate dalle parti ed era stata stesa con lucida motivazione, dovesse essere accettata dalla Cassa Nazionale, ponendosi così termine al litigio durato oramai dieci anni. Così non fu, perchè la sentenza veniva denunciata alla Corte d'Appello di Genova. Ma quest'ultima con sentenza pubblicata in questi giorni, dopo avere premesso che la sentenza del Tribunale di Torino aveva sinteticizzato con lucida e precisa visione, il quadro complessivo e le complicate vicende della causa, nella quale necessità di istruttoria, e desiderio profondo di giungere a far luce completa sulla situazione singolare, oggettiva e giuridica della specie, costrinsero il cammino silustre della controversia, riconosceva che nessuna censura poteva buevarsi alla soluzione data all'interessante dibattito dal Tribunale di Torino e che se ne dovesse approvare in ogni parte il deliberato. E' da sperare che colla sentenza della Corte di Genova possa rimanere risolta definitivamente la ultra decennale controversia in modo che la povera vedova ed i suoi due bambini possano venire finalmente in possesso dell'indennità tanto contrastata.

### Il dissesto della Cassa di Caramagna

## Una importante massima

### circa la responsabilità degli amministratori

(*Corte d'Appello di Torino*)

La Cassa Rurale di Caramagna in liquidazione aveva promosso avanti il Tribunale di Cuneo giudizio contro gli ex-amministratori e sindaci della Cassa perchè fossero dichiarati responsabili delle somme e dei titoli che la Cassa aveva dato a fido alla Cassa Rurale di Bagnolo, del cui clamoroso fallimento perdura tuttora l'eco sia per la grande entità del dissesto, sia per la notorietà delle persone che vi avevano avuto parte.

La Corte d'Appello di questa città, con sentenza 20 aprile-13 maggio 1931, contrariamente a quanto avevano opinato i primi giudici, affermava la responsabilità generica degli ex-amministratori e sindaci salva la dimostrazione effettiva del danno. Senonchè, in pendenza del giudizio, il liquidatore aveva transatto cogli eredi di uno dei chiamati responsabili, il capo-sindaco cav. uff. G. Vaschetti, liberandoli da ogni domanda mediante il pagamento della somma di lire 100 mila.

La Corte d'Appello, chiamata a valutare gli effetti di questa transazione rispetto agli altri coobbligati, giudicava conformemente a quanto sosteneva il liquidatore, che tutto si riduceva a diffalcare l'importo della transazione, cioè le 100 mila lire, dalla cifra totale del danno che veniva accertata a carico degli altri amministratori.

Contro questo giudizio ricorsero gli amministratori alla Corte di Cassazione di Roma, proponendo la questione (che non consta avere precedenti in giurisprudenza) che, a tenore dell'articolo 1281 Cod. Civ., il liquidatore dovesse agravare a loro favore non soltanto le lire 100 mila, da lui erattte, ma tutta intiera la somma corrispondente alla parte di responsabilità effettivamente incontrata dal cav. Vaschetti, di guisa che, se questi aveva assunta nella gestione (secondo che essi si offrivano di dimostrare) una responsabilità maggiore di quella degli altri sindaci ed amministratori, era l'importo di questa e non solo le lire 100 mila che doveva essere portato in diminuzione di quanto venisse accertato a carico degli amministratori e sindaci.

La Cassazione accettò il ricorso, e rinviò la causa avanti la Corte d'Appello di Torino per un nuovo giudizio. In questi giorni è stata emanata la sentenza della Corte di Appello redatta dal consigliere Peretti Griva, la quale, uniformandosi ai principi posti dalla Corte Suprema, ha accolto l'assunto degli amministratori e sindaci, stabilendo: che la misura di responsabilità da accertarsi (per il che rimandava le parti avanti il Tribunale) a carico dei Vaschetti deve andare integralmente a ridurre la somma dei danni da porsi a carico degli ex-amministratori e sindaci — che conseguentemente, fino a quanto questo accertamento non sia avvenuto, non si possa proporre alcuna domanda specifica di condanna avverso agli ex amministratori e sindaci. La Corte era presieduta da S. E. Casoli: le parti erano patrocinate: gli ex-amministratori e gli ex-sindaci dagli avvocati Panià, Lavezzari e Tos; la Cassa dall'avv. Simondetti.

# Refurtiva che cade dal cielo

Biella, 3 notte.

I dirigenti del Lanificio Rivetti da tempo andavano constatando una frequente sparizione di pezze dai loro magazzini. Avvertiti i carabinieri e disposta una speciale sorveglianza, si vennero a scoprire gli autori del furto nelle persone di certi Felice Gremmo e Mario Morgante. Il primo, che lavorava alle dipendenze della ditta, faceva un involto della merce rubata e lo gettava dalla finestra nella strada, dove il Morgante lo raccoglieva e lo portava a casa. Scoperti ed arrestati i due sono oggi comparsi in Tribunale, assistiti dall'avv. Ernesto Carpano e dall'avv. Bodo, accusati di furto continuato coll'aggravante della recidiva.

Il Gremmo non ha neppur tentato di difendersi, mentre invece il Morgante ha fatto l'impossibile per tentar di dimostrare ai giudici ch'egli era innocente. E fra gli altri argomenti addotti a sua discolpa ha dichiarato ch'egli ogni sera si portava lungo la via Cernaia, ad attendere la caduta di un pacco, che egli credeva mandato dalla Provvidenza e cioè da un generoso industriale che con quella trovata voleva far dalla beneficenza ignota. Naturalmente, il suo racconto non ha avuto altro risultato che far sorridere i giudici. Il Gremmo è stato condannato alla pena di sette mesi e quindici giorni di reclusione ed a 750 lire di multa ed il Morgante a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 475 lire di multa. Entrambi, in solido, ai danni, alle spese ed alle tasse.

# Curatore di fallimenti arrestato

## per irregolarità amministrative

Aosta, 3 notte.

In seguito a mandato di cattura emesso dalla locale autorità giudiziaria è stato tratto in arresto, per irregolarità nelle amministrazioni fallimentari, il dott. Giovanni Jans, che qualche tempo fa venne ammonito dalla Commissione provinciale di polizia.

# L'arresto di un anarchico

## latitante da cinque anni

Adria, 3 notte.

Nel Prato della Sagra, un brigadiere di P. S. con due carabinieri, dopo attivissime indagini, riuscì ad acciuffare in un baraccone il pericoloso anarchico trentasettenne Adamaro Meucci fu Silvio, da Pisa, ricercato dalla Questura di Pisa sin dal 1928, quale contravventore alla vigilanza speciale. L'arrestato è stato tradotto alle carceri di Pisa a disposizione di quella autorità.

# Una gamba nella trebbiatrice

Alba, 3 notte.

Un grave incidente si è verificato oggi alle 14 nella vicina frazione di Grinzane mentre una trebbiatrice stava battendo il grano. Il contadino Carlo Sardo, di 51 anno, da Roddi, mentre stava riparando una cinghia trasmittente è scivolato tra gli ingranaggi della macchina, sfracellandosi la gamba sinistra. Soccorso immediatamente, fu trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Lazzaro, dove gli è stato amputato l'arto.

# Il confino ad un esattore

## che speculava sui contribuenti morosi

Roma, 3 notte.

Un esempiare provvedimento è stato preso dalla Commissione per il confino della provincia di Avellino, contro l'esattore che danneggiava gli interessi delle categorie rurali. Si era da qualche anno verificato, nel Comune di Greci, il grave fatto che l'esattore delle imposte, approfittando di momentanei mancati pagamenti dei contribuenti e della speciale procedura di esecuzione, faceva vendere all'asta numerosi fondi rustici, e, per interposte persone, con sole novemila lire, diventava proprietario d'una estensione di territorio per un valore di lire 270 mila circa.

Venuto a conoscenza di questa speculazione ai danni dei suoi organizzati, il Segretario generale dei Sindacati dell'Agricoltura ne informava immediatamente S. E. il Prefetto della provincia, che, con alto spirito di comprensione, interveniva con fascistica energia, dando immediate quanto opportune disposizioni al riguardo; fu così assegnato subito al confino di Polizia per cinque anni, l'esattore Squillante Ermenegildo, mentre, per la restituzione di ben 71 poderi ai pristini proprietari, si era provveduto mediante legge.

Questo energico intervento ha riscosso il plauso della popolazione agricola di Greci e dei Paesi vicini, ed ha fatto sentire nella provincia quanto benefica ed appassionata sia l'opera che diuturnam

# GLI SPORT

IN VISTA DEI CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO

## Tutto è pronto per ospitare gli "azzurri,,

### In Francia si loda la serietà della nostra preparazione

Parigi, 3 notte.

Siamo alle frutta. Attentamente leggiamo:

«Non era che un sogno... Ho fatto la notte scorsa un sogno così bello che non posso trattenermi dal raccontarvelo. Non so come, ero giunto in quel piacevole albergo di Montlhéry ed ecco che, circondato dai rappresentanti francesi ai campionati del mondo stradali, mi trovai in piena preparazione. Dovunque regnavano la gaiezza e la gioia. I corridori, cantando, uscivano per allenarsi sulla pista, sotto l'occhio attento di un «manager» competente. Questi li seguiva in automobile, dava consigli e prendeva i tempi. Poi si aveva, al termine della seduta di allenamento, la doccia e il massaggio ad opera di un «masseur» esperto e paterno. Un pasto accurato confortava i nostri campioni, che parlavano di tante cose, con la mente chiara e sana. Da amici inseparabili e veri, i «routiers» quindi giocavano, leggevano, in un salone luminoso e riposante. Una chiacchierata succedeva ai giuochi e alla lettura, ed in essa aveva una gran parte la tattica. In ultimo, dopo aver cenato ed ascoltato la musica, i nostri campioni andavano a coricarsi per alzarsi al mattino di buon'ora, fare un po' di coltura fisica e partire per l'allenamento. Così, colmati di attenzioni, curati, preparati seriamente in comune, legati da una feroce amicizia e armati di una volontà e di un desiderio potente di vincere, i difensori della bandiera francese si accingevano a far trionfare i loro colori. Accidenti! Perchè quell'orribile soneria della sveglia viene ad impedirmi di assistere alla nostra vittoria e ad immergermi nella realtà? Addio, allenamenti e preparazione in comune dei «routiers» francesi! Sono gli italiani che si preparano a questa guisa. E non bisognerà meravigliarsi se vinceranno...».

Il sovrano sorride di Guerra

(Dis. di Berbara)

### Le Pavillon Louis XIV

Quello che era un bel sogno pel collega parigino Jean Lauliot, che scrive quanto sopra sull'*Auto*, è effettivamente una bella realtà per gli italiani, anche se non è una novità grandiosa.

Ce ne siamo voluti rendere conto. Siamo venuti quassù, lasciando Parigi di buon mattino. Potevamo partire dalla Porte d'Orléans, raggiungendo Bourg-la-Reine, Antony, Longjumeau, dirigendoci verso la mèta: Epinay-sur-Orge, che dista una decina di chilometri da Montlhéry. Invece abbiamo preso un tragitto press'a poco della stessa lunghezza. Cosa si vede, c'è da scegliere.

Usciti dalla Porte d'Italie, abbiamo imboccato la strada di Fontainebleau, attraversando Villejuif, lasciando poi alla nostre spalle il quadrivio della Belle-Epine, ove nel marzo scorso venne data la partenza della prima Parigi-Nizza, la corsa al sole. Superando il vasto aerodromo di Orly, ove nel '29 vedemmo — per l'ultima volta in Francia — il compianto Bottalla, siamo giunti in località La Pyramide e, di lì, girato a destra, arrivando subito dopo a Savigny-sur-Orge. Questo passino è tutto una successione di casette ad un piano, dalle persiane a colori accesanti, munite di piccoli appezzamenti di terreno. Il cinquanta per cento della popolazione è costituito da nostri connazionali. Sono, in genere, ex-muratori e capomastri, che hanno fatto il loro gruzzolo e si sono costruita una casa. Passata Savigny, abbiamo continuato sotto il ponte ferroviario di Epinay-sur-Orge e, voltando a sinistra, si è seguita la strada di Corbeil in declivio. Sul cocuzzolo di questa saliteila ove s'inerpica il paese di Morsang-sur-Orge, si cela, tutto solo, fra gli alberi, un padiglione civettuolo: è l'Hostellerie du Pavillon Louis XIV, con tanto di corona reale in bella mostra. E' l'albergo che ha costituito il punto centrale del bel sogno del nostro collega dell'*Auto*. Siamo venuti qui a sognare un poco anche noi, ma ad occhi aperti, e prima che, fra pochissimi, non dilaghi l'esuberanza e la strapotenza dei nostri atleti in maglia azzurra.

Abbiamo trascorso qui una giornata deliziosa. Tanto più deliziosa, in quanto siamo ormai in casa nostra. I padroni — i soci Sautereau — ci hanno addirittura affidato le chiavi e ci hanno detto: «Au revoir! Et bonne chance!».

### Luogo di cura e di riposo

E', questo, un luogo di cura e di riposo ideale. C'è un bosco ampissimo, di diecimila metri. Si potrebbe anche andare a caccia. C'è un campo di tennis. L'albergo è circondato da strade magnifiche, a falsopiano, sulle quali i nostri uomini potranno anche allenarsi nelle ore in cui non vorranno mischiarsi con gli altri stranieri, già da qualche giorno in moto sul circuito stradale di Montlhéry.

Tutti invidiano il martirio nostro. Non v'è soltanto il collega dell'*Auto* che abbia sognato pei corridori francesi un martirio, una clausura ospitaliera, dall'aspetto così seducente. Mentre terminiamo di far colazione nella luminosa e vasta sala da pranzo dell'Hostellerie, scorriamo le righe a noi dedicate dal redattore-capo di *Vélo*. Egli scrive: «L'Italia è incontestabilmente la Nazione che accorda i maggiori sacrifici al campionato del mondo. Vero è che ciò fa parte della tattica ufficiale di cui Mussolini è il Capo intelligente. Secondo tale tattica, nulla deve essere trascurato per attribuire agl'Italiani e all'Italia le competizioni mondiali. Il Giro di Francia, ad onta della sua importanza, non ha — per i circoli governativi italiani — la importanza ufficiale del titolo mondiale. Due cernite sono dunque fatte dalla Federazione di Roma: Guerra per il Tour, Binda per il campionato del mondo. L'Italia è il solo Paese che abbia riservato totalmente un uomo per la corsa di Montlhéry. E' indiscutibile che Binda rappresenta il tipo esatto del «routier», ottimo arrampicatore, capace di scattare ed insistere celermente sul piano, per poi trionfare allo sprint su parecchi altri corridori eventualmente attaccati alla sua «ruota».

Sotto gli occhi abbiamo anche le frasi che René Bierre ha tracciate sull'*Intransigeant*. «Sarebbe necessario riunire i corridori francesi, dilettanti e professionisti — egli scrive — in un luogo in cui potessero rimaner tranquilli e non pensare che all'allenamento e al riposo. E' una tesi che sosteniamo da anni e che gl'Italiani realizzano da tanto tempo. Bisognerebbe imitare gli Italiani. Ma la Federazione francese non intende avere alcuna preoccupazione, mentre l'U.V.I. accetta tutti gli oneri. Così, i francesi si alleneranno come vorranno, ognuno per conto proprio, senza che venga loro imposta alcuna disciplina. Seguiranno quella che avranno preferito adottare. E i campionati del mondo su strada vedranno forse i francesi, famigliari su questo Circuito di Montlhéry ove si sono disputati i campionati nazionali, farvi una ben triste figura. Il 5 agosto gli Italiani saranno installati a Morsang, come lo erano l'anno scorso quando i campionati si correvano nei pressi di Roma, a Castel Gandolfo».

I miei due compagni di mensa, coi quali ho potuto gustare un'anticipazione del delizioso soggiorno della pattuglia ciclistica italiana, sono Enti di questi continui riconoscimenti dell'eccellenza della preparazione «azzurra» alla massima competizione mondiale. Uno d'essi, Ruggero, grande sportivo e perdutamente ulivoso, bramerebbe che si facesse lo stesso per il Tour del 1934; ed intanto allinea, sul resto della lista obbaria, i nomi di coloro che vorrebbe rappresentassero, di qui ad undici mesi, l'Italia fascista sulle strade di Francia: Guerra, Martano, Bovet, Bertoni, Olmo, Cipriani, Maini, Barral... Che bella squadra! Tutti uomini capaci di vincere per distacco, di agguantare in salita, di aggiudicarsi vittorie allo sprint e di intascar tutti i premi in denaro!...

L'altro mio interlocutore è, nè più nè meno, il cav. Ivano Piani, proprietario di terre in questi dintorni, vicepresidente della Associazione Sportiva Italiana di Parigi, fondatore-direttore-proprietario di un vecchio ristorante italiano nel centro della Metropoli. Ricevette l'ordine telegrafico, martedì della scorsa settimana, di procurare un alloggio confortevole alla squadra italiana pei campionati del mondo: almeno tre stanze ad un letto solo e una mezza dozzina a due o tre letti. Almeno!

Il cav. Piani chiuse gli occhi, fece scivolare nella sua mente tutta la configurazione geografica della zona di Montlhéry che comincia a maledire: e puntò le sue mire su d'un sontuoso castello, vicinissimo all'Autodromo, provvisto di un parco di diecimila ettari di terreno, capace di contenere reggimenti di stati. Ma il castello — pensò — era vuoto e c'era quindi da procedere ad anomalo adattamento da cima a fondo... Troppo tardi. Cambiò subito d'itinerario mentale. Ecco! Aveva trovato. Si mise in volante della sua Fiat e corse diritto a Morsang-sur-Orge, ai colli, tutto solo, fra gli alberi, un padiglione civettuolo: è l'Hostellerie du Pavillon Louis XIV, con tanto di corona reale in bella mostra. E' l'albergo che ha costituito il punto centrale del bel sogno del nostro collega dell'*Auto*. Siamo venuti qui a sognare un poco anche noi, ma ad occhi aperti, e prima che, fra pochissimi, non dilaghi l'esuberanza e la strapotenza dei nostri atleti in maglia azzurra.

Abbiamo trascorso qui una giornata deliziosa. Tanto più deliziosa, in quanto siamo ormai in casa nostra. I padroni — i soci Sautereau — ci hanno addirittura affidato le chiavi e ci hanno detto: «Au revoir! Et bonne chance!».

### Luogo di cura e di riposo

E', questo, un luogo di cura e di riposo ideale. C'è un bosco ampissimo, di diecimila metri. Si potrebbe anche andare a caccia. C'è un campo di tennis. L'albergo è circondato da strade magnifiche, a falsopiano, sulle quali i nostri uomini potranno anche allenarsi nelle ore in cui non vorranno mischiarsi con gli altri stranieri, già da qualche giorno in moto sul circuito stradale di Montlhéry.

Tutti invidiano il martirio nostro. Non v'è soltanto il collega dell'*Auto* che abbia sognato pei corridori francesi un martirio, una clausura ospitaliera, dall'aspetto così seducente. Mentre terminiamo di far colazione nella luminosa e vasta sala da pranzo dell'Hostellerie, scorriamo le righe a noi dedicate dal redattore-capo di *Vélo*. Egli scrive: «L'Italia è incontestabilmente la Nazione che accorda i maggiori sacrifici al campionato del mondo. Vero è che ciò fa parte della tattica ufficiale di cui Mussolini è il Capo intelligente. Secondo tale tattica, nulla deve essere trascurato per attribuire agl'Italiani e all'Italia le competizioni mondiali. Il Giro di Francia, ad onta della sua importanza, non ha — per i circoli governativi italiani — la importanza ufficiale del titolo mondiale. Due cernite sono dunque fatte dalla Federazione di Roma: Guerra per il Tour, Binda per il campionato del mondo. L'Italia è il solo Paese che abbia riservato totalmente un uomo per la corsa di Montlhéry. E' indiscutibile che Binda rappresenta il tipo esatto del «routier», ottimo arrampicatore, capace di scattare ed insistere celermente sul piano, per poi trionfare allo sprint su parecchi altri corridori eventualmente attaccati alla sua «ruota».

Sotto gli occhi abbiamo anche le frasi che René Bierre ha tracciate sull'*Intransigeant*. «Sarebbe necessario riunire i corridori francesi, dilettanti e professionisti — egli scrive — in un luogo in cui potessero rimaner tranquilli e non pensare che all'allenamento e al riposo. E' una tesi che sosteniamo da anni e che gl'Italiani realizzano da tanto tempo. Bisognerebbe imitare gli Italiani. Ma la Federazione francese non intende avere alcuna preoccupazione, mentre l'U.V.I. accetta tutti gli oneri. Così, i francesi si alleneranno come vorranno, ognuno per conto proprio, senza che venga loro imposta alcuna disciplina. Seguiranno quella che avranno preferito adottare. E i campionati del mondo su strada vedranno forse i francesi, famigliari su questo Circuito di Montlhéry ove si sono disputati i campionati nazionali, farvi una ben triste figura. Il 5 agosto gli Italiani saranno installati a Morsang, come lo erano l'anno scorso quando i campionati si correvano nei pressi di Roma, a Castel Gandolfo».

I miei due compagni di mensa, coi quali ho potuto gustare un'anticipazione del delizioso soggiorno della pattuglia ciclistica italiana, sono Enti di questi continui riconoscimenti dell'eccellenza della preparazione «azzurra» alla massima competizione mondiale. Uno d'essi, Ruggero, grande sportivo e perdutamente ulivoso, bramerebbe che si facesse lo stesso per il Tour del 1934; ed intanto allinea, sul resto della lista obbaria, i nomi di coloro che vorrebbe rappresentassero, di qui ad undici mesi, l'Italia Fascista sulle strade di Francia: Guerra, Martano, Bovet, Bertoni, Olmo, Cipriani, Maini, Barral... Che bella squadra! Tutti uomini capaci di vincere per distacco, di agguantare in salita, di aggiudicarsi vittorie allo sprint e di intascar tutti i premi in denaro!...

L'altro mio interlocutore è, nè più nè meno, il cav. Ivano Piani, proprietario di terre in questi dintorni, vicepresidente della Associazione Sportiva Italiana di Parigi, fondatore-direttore-proprietario di un vecchio ristorante italiano nel centro della Metropoli. Ricevette l'ordine telegrafico, martedì della scorsa settimana, di procurare un alloggio confortevole alla squadra italiana pei campionati del mondo: almeno tre stanze ad un letto solo e una mezza dozzina a due o tre letti. Almeno!

Il cav. Piani chiuse gli occhi, fece scivolare nella sua mente tutta la configurazione geografica della zona di Montlhéry che comincia a maledire: e puntò le sue mire su d'un sontuoso castello, vicinissimo all'Autodromo, provvisto di un parco di diecimila ettari di terreno, capace di contenere reggimenti di stati. Ma il castello — pensò — era vuoto e c'era quindi da procedere ad anomalo adattamento da cima a fondo... Troppo tardi. Cambiò subito d'itinerario mentale. Ecco! Aveva trovato. Si mise in volante della sua Fiat e corse diritto a Morsang-sur-Orge, a parlamentare col proprietari di quella Hostellerie di reminiscenza regale, che è la più aristocratica e sofisticata nel dintorni di Parigi. Nella stessa serata di martedì l'affare era concluso.

### Il servizio di vettovagliamento

Questo Pavillon Louis XIV è recente: avrà, sì o no, una decina d'anni. E' a due piani, di architettura graziosa, a tetti spioventi, con persiane grigie, di aspetto rustico, ma di sostanza saluberrima, a 23 chilometri dalla Porte d'Italie e a sei dall'Autodromo. Una quiete assoluta, in cima alla collinetta, senza rumori, di traffico stradale, con la pace dei boschi, bagni, docce, un medico a disposizione, elettricità, telefono, rimessa per automobili. Di camere ce ne sono addirittura otto ad un letto solo e tre a due letti. Bentissimo! In quattro e quattr'otto, egli decise anche per quella che è la base di ogni attività umana: la cucina. Ha già fatto portare sul posto casse di pasta alimentare, qualche bottiglia di vino, ma di quel buono. Sono pronti il suo cuoco di fiducia ed un suo cameriere non meno di fiducia.

La voce della calata italica sul culmine di questa collinetta piena di grazie di Dio, s'è sparsa con la velocità del baleno. I «cavalieri della piazza senza» si sono precipitati a mitragliare con scoppi di magnesio le parti più illustri dell'ormai celeberrima Hostellerie. Ieri gli olandesi sono venuti a battere alla «nostra» porta, chiedendo al cav. Piani di voler usare la cortesia di dividere la villa a metà. Figuriamoci!...

Fra qualche ora, quando i nostri uomini giungeranno a Parigi, sotto la scorta di Vittorio Esposti e la guida ideale di Alberto Garelli, una folla di ammiratori si pigerà a ricevergli alla Gare de Lyon. Ma un potente torpedone salvatore assorbirà in fretta e furia tutta la compagine «azzurra». E la trascinerà, senza debolezze e senza sosta, in questo Hostellerie du Pavillon Louis XIV, gran quartier generale di un martirio divino.

D. L. PARISET.

### Intensa attività a Montlhéry

Parigi, 3 notte.

Sono cominciati da qualche giorno gli allenamenti in vista dei campionati ciclistici del mondo. Al Parco dei Principi i corridori su pista e quelli dietro motore si allenano metodicamente; così pure, sul circuito stradale dell'autodromo di Montlhéry, per quello che [illegible]

## I canottieri italiani

### ai campionati d'Europa a Budapest

Roma, 3 notte.

L'attività remiera è ormai entrata nella sua fase più intensa. Ultimati i campionati nazionali che hanno avuto un esito lusinghiero la Reale federazione italiana di canottaggio farà svolgere domenica prossima sul canale di Tombolo una regata di qualificazione alla quale prenderanno parte l'otto dell'Aniene che si misurerà ancora una volta con l'otto del Livorno e il doppio di coppia del Tevere Roma (Brosch e Melchiori) che si incontrerà col doppio Canottieri Milano composto da Parolì e Moretti.

I campionati europei avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 agosto, ma fin da lunedì prossimo partiranno dall'Italia le sette imbarcazioni dei nostri canottieri che saranno presenti in tutte le prove.

Dopo Budapest le principali regate avranno luogo a Trieste e a Como. Quelle di Trieste saranno nazionali e si svolgeranno il 3 settembre. Accogliendo la richiesta del Comitato organizzatore, la Federazione ha tuttavia permesso che nella gara a quattro con timoniere partecipino anche armi straniere. Naturalmente il primo armo straniero invitato è stato quello olimpionico del Berliner, che nell'incontro di Grosau ha piegato ancora una volta il nostro equipaggio della Libertas. Ma il Berliner non dovrà fare i conti solamente con l'armo della Libertas che, se è stato piegato in due memorabili occasioni, ha sempre ceduto di strettissima misura e dopo aver opposto una fiera resistenza, ma anche con il rinnovato quattro della Pullino, campione italiano e nettamente vincitore a Napoli nell'incontro con il Libertas.

Dopo Trieste vi saranno, come è già accennato, le regate internazionali di Como, che avranno inizio il 10 settembre.

Nella capitale magiara il 23 agosto avrà inizio inoltre l'annuale congresso della F.I.S.A. al quale interverranno l'ammiraglio Di Sambuy, vice-presidente del massimo ente remiero, il comm. Filippi, segretario generale della Federazione e il cav. Baltioni in rappresentanza dell'Italia. Il Congresso dovrà decidere sui problemi di una certa importanza, a cominciare da alcune modifiche allo statuto fino ad alcuni chiarimenti presentati dall'Italia per la assegnazione della coppa Gianoja, l'anno scorso attribuita all'Ungheria che finì a pari merito con l'Italia. Si procederà quindi all'estrazione a sorte delle acque e alla composizione delle batterie per i campionati europei, nonchè alle nomine dei giudici arbitri, degli starter e dei commissari di regata. Pei campionati europei del 1934, la Reale Federazione italiana di canottaggio ha presentato la candidatura dell'Italia. Se, come si spera, la richiesta italiana sarà favorevolmente accolta, i campionati europei nel 1934 si svolgeranno nel campo di regata di Castel Gandolfo nel lago Albano. L'organizzazione di tali importanti regate graverà in modo sensibile sul bilancio federale. Si fa tuttavia assegnamento sull'aiuto del CONI in modo che la più importante manifestazione remiera europea risulti perfettamente organizzata e degna della signorile tradizione della nostra Federazione.

## Gli allenamenti per il G. P. Nizza

### Etancelin segna il miglior tempo

Nizza, 3 notte.

Nelle prime fasi della grande riunione nizzarda automobilistica di velocità hanno avuto inizio questa mattina con la seduta inaugurale di allenamento alla quale hanno partecipato alcuni campioni del volante. Nonostante l'ora mattutina un foltissimo pubblico di appassionati ora seminato su tutto il percorso del circuito. Questa riunione di assaggio ha permesso, almeno in parte, di rendersi conto di ciò che avrà la corsa di domenica. I 108 chilometri orari sono stati sorpassati dal francese Etancelin con la sua Alfa-Romeo. Varzi, su Bugatti, ha compiuto alcuni giri ad andatura media, studiando minuziosamente il percorso. Poco dopo le sette abbiamo potuto avvicinare gli organizzatori e ottenere i tempi ufficiali realizzati dai piloti che, in numero di undici, hanno partecipato a questo primo allenamento. Si è notato quindi che il miglior tempo è stato realizzato da Etancelin su Alfa Romeo, il quale ha coperto il giro più veloce (Km. 3,214) in 1'47" alla media oraria di chilometri 108,135. Secondo si è classificato il francese Lehoux, su Bugatti, in 1'49"; terzi, a pari merito, Meli e Wimille, su Alfa Romeo, in 1'51"; quinti, a pari merito, l'inglese lord Howe, su Bugatti, e Sommer, su Alfa Romeo, in 1'52"; settimi, a pari merito, Zehender, su Maserati, e Jellen (austriaco), su Alfa Romeo, in 1'54"; infine sono Felix, su Alfa Romeo, in 1'56":

## I campionati dei Giovani Fascisti a Firenze

# L'entusiasmo agonistico della seconda giornata

### Vercelli e Bologna in testa alle classifiche di scherma e di atletica

Firenze, 3 notte.

*Vi sono momenti nella vita di un uomo, come in quella di un popolo, in cui ogni vicenda che accada si compone secondo un'armonia perfetta.*

*Quando sia il caso di un uomo, non mancheranno coloro che, dopo essere stati a vedere cortesi giungere e raffreddarsi in quella condizione felice, tireranno fuori la solita storia della fortuna, e chi, a forza di volontà e d'ingegno, disciplina interiore ed esterna, ha saputo farsi la sua strada seguitò ad essere, per tanti, niente altro che un fortunato mortale. Le sue qualità, o non verranno riconosciute, oppure si sarà pronti ad affermare che non sarebbero servite a niente, se egli non fosse stato preso per la mano e guidato dalla buona bendata, veloce e capricciosa, dietro i giri della sua ruota senza freno.*

### Estate dell'anno undecimo

*Ma, se questa affermazione, che serve agli sconfitti per scusa dei loro malvolere e agli inetti per conforto alla loro sconfitta, può portarsi contro un uomo, senza correre il rischio di far ridere i polli, ci pare senz'altro indebito che non sia possibile neppure occasionalmente, allorchè il soggetto in questione sia niente di meno che un popolo intero, raccolto in mirabile concordia entro i suoi confini e non si tocchino.*

*Questo popolo a cui accennavo, questo popolo di apparenza e di sostanza fortunato, è, non importa dirlo, il popolo italiano. Il quale, però, la sua fortuna non la deve che a sè stesso, all'avere, cioè, seguito ogni uno di noi esso un capo, il quale, quasi in ricompensa di una devozione senza limiti e senza precedenti nella storia, ha saputo renderlo un'unità compatta di quaranta milioni o più di petti e un'anima sola.*

*Ed ecco, in questa estate dell'anno undecimo, alcuni avvenimenti dall'asito quasi miracoloso confortare questo popolo nei suoi propositi di pacifica gloria; ecco a questo popolo capitare uno di quei momenti felici. Basterebbe accennare al Patto a Quattro, il più importante atto di politica estera dopo il tormentato trattato di Versailles, e alla transvolata Atlantica, il più audace e riuscito tentativo aeronautico. Queste imprese, frutto della saggezza e del rischio, è indubitabile che agiscano sul ritmo di vita del popolo che seppe maturarle, imprimendogli un segno di eroismo, una volontà di lavoro, di ordine, di emulazione.*

*In siffatta atmosfera vibrante, tutta fede verso un futuro che di certo matureranno nuove mete da conquistare a questo popolo che vive in esse e su di esse, sono venuti i Campionati nazionali dei Giovani Fascisti, per cui, naturalmente, lo svolgimento sulle terre ne è rimasto pervaso. Insieme a questa qualità di ambiente anche che ci è venuta fornendo a Firenze intorno ai tremila giovani atleti e alle loro scorte competizioni, perchè a chi non sarà possibile assistere a questo spettacolo affascinante difficilmente sarà dato farsene un'idea esatta. Posso dire che ogni esagerazione si riguardo non soltanto è ammessa, ma resta sempre lontana dalla realtà. Bisogna avere assistito all'impegno pieno di convinzione, di senso del dovere e di coscienza della propria responsabilità, che, in un esercito disciplinato, non conosce gradazioni d'importanza, che deve essere uguale nel soldato come nel generale, con cui i concorrenti si battono. Bisogna avere assistito alla cavalleresca attitudine; alla capacità di fierezza in caso di vittoria e di forzata in caso di sconfitta di questi giovanetti venuti a rappresentare nella città più vicina al cuore d'Italia il meglio della gioventù fascista. E poi un buon italiano, che non sia, almeno, più in là di cinquanta in quei ranghi agitati, può riposare tranquillo sull'avvenire della Patria.*

### Allo Stadio Berta tra gli atleti

*Oggi, giovedì, la seconda giornata delle gare ha visto gli atleti misurarsi in ogni specialità dei campionati, esclusa la marcia, che è riservata alla mattina di domenica. E' stata una giornata particolarmente impegnativa, anche per l'inizio delle competizioni di atletica leggera, che, a causa del numero delle specialità e della stragrande massa degli iscritti, sono quelle che hanno dato maggior da fare agli organizzatori di questo ramo così importante dello sport. Questo ramo sport, infatti, è quello che ospita in palestra tra le sue file i giovani del solo: operai, artigiani, piccoli impiegati. Le minori possibilità educative e culturali, che si traducono, in definitiva, in minori possibilità formative, rendono qui tanto più pressica e cassaria l'opera delle sezioni sportive dei Comandi federali. Attraverso lo sport sarà possibile immettere in questi giovani, che non hanno i mezzi dei figli della borghesia, un'educazione che non dovrà, di qui innanzi, mancare a nessun Giovane fascista. E questo in un momento dello sviluppo fisico e morale, che è decisivo per i giovani che escono dall'adolescenza.*

*Si sono avuti quest'oggi nelle gare di atletica 140 iscritti nel getto del peso, circa 300 nei 1500 metri piani, circa altri 150, divisi in 32 batterie nei 100 metri piani; numero 82 federazioni iscritte alla staffetta 4x100.*

*Mi sono recato di prima mattina allo stadio Giovanni Berta per assistere all'inizio di questa gara. Il clima, assai migliorato per la temporale che rendono opportunabili i rigori del mese estivo per eccellenza, giovava alle competizioni, mentre la pioggia, caduta durante la notte, non che all'alba un vento piacevole aveva asciugato, dopo avere rasodato il terreno, si era presa la briga di togliere ogni traccia di polvere all'intorno. Il cielo era splendidamente fiammeggiante: una luce viva e cruda faceva risaltare le cose, volume e colori, con un'evidenza plastica.*

### Come è d'uso fra soldati

*Presso gli loro alberghi del centro, ove ogni squadra federale è alloggiata, gli atleti passavano in formazione completissima per i viali di Circonvallazione diretti alla volta dello Stadio, che, in breve, si è popolato di un insieme di divise militari e sportive. Dopo l'appello, ai giovani che non erano in gara, è stato concesso di occupare le tribune coperte, che si sono gremite di camicie nere, le quali, dall'alto, hanno così potuto seguire lo svolgersi delle gare: il loro entusiasmo, gridato a gran voce, ma senza mai dimenticare le regole di una disciplina ormai radicata, serviva da incitamento ai compagni in lotta. Come d'uso fra i soldati, il nome dell'atleta in gara era sostituito da quello della federazione a cui egli appartiene. Non erano più la lotta il tale o il tal'altro, ma Ferrara, Torino, Teramo, ecc.*

*Nel campo costituito a perfettamente attrezzato dello Stadio che reca sopra la tribuna d'onore a grandi lettere d'argento la scritta «Anno X», più ombrelloni delle tre piste mettono i loro di colore sopra il verde dell'erba. All'estremo sinistro si succedevano i lanciatori di peso; chini raccoglievano la palla pesante e, dopo averla biancheggiata con appropriati movimenti del corpo, la lanciavano in scatto finale e decisivo. Questo esercizio bellissimo, che i greci tennero in onore e che ha servito tante volte di modello alla statuaria antica e moderna, ha dato nelle finali dei risultati notevolissimi: il vincitore, Garulli, di Bologna, ha raggiunto metri 13,28.*

*Anche nelle eliminatorie dei 1500 m. e 100 metri piani, si sono avuti dei tempi assai buoni che fanno sperare in interessantissime semifinali e finali.*

*Intanto, sempre allo Stadio Berta, e precisamente sotto le tribune, su quattro pedane avevano luogo le eliminatorie di spada, che hanno permesso di incominciare nel pomeriggio le semifinali. Era questo un reparto aristocratico e quieto, dove il rumore più forte era il cozzare dei ferri non cruenti; e anche le parole dei giudici e del direttore di scontro erano soltanto quelle necessarie, e di sovente, insaviavano il passo a colpi rapidi ed espressivi, per un capriccio. Le eliminatorie davano la vittoria con tre stoccate; l'avvicendamento degli atleti bianco-vestiti sulle pedane era rapido ed elegante; qui, più che il vedere, era la destrezza che otteneva la palma, e gli avversari avevano, l'uno per l'altro, sorrisi e inchini.*

### La speranza vagheggiata

*Dallo Stadio Berta mi sono, quindi, recato al Circolo rionale Dante Rossi di via Ghibellina, sede delle gare di pugilato. Le gare vengono disputate su due ring a ricavati, l'uno, sul palcoscenico del teatro chiuso, e, l'altro, sulla galleria del teatro all'aperto, con avvicendamento delle otto categorie, dai pesi mosca ai pesi massimi. La durata degli incontri è stata fissata in tre tempi. L'organizzazione, curata dal dott. Maino, commissario regionale, permette il passaggio sul ring di 172 concorrenti.*

*Ho assistito ad alcune eliminatorie. E' incredibile lo spirito combattivo che anima i giovani pugilisti durante le gare, che sono, queste sì, cruente. Nessuna esitazione, nessuna vigliaccheria, anche nei casi in cui la vittoria è manifestamente perduta o perlomeno nella lotta contro un avversario di gran lunga superiore, faticosissimo e doloroso; i ventenni tenevano duro e spesso e volentieri la sconfitta, che avrebbe potuto essere per abbandono, era, viceversa, ai punti.*

*Anche in questi campionati era presente quello spirito animatore che ancor ricontrato in ogni altra competizione, a cui serviva da incentivo una speranza da tutti segretamente vagheggiata: ricevere il premio alla propria fatica domenica dalle mani di S. E. il Segretario del Partito.*

ALESSANDRO BONSANTI.

### I risultati

SCHERMA

*Campionato di fioretto individuale.* — Finale: 1. Angelini (Perugia) 9 vittorie, 2. Mazzucchelli (Ferrara) 8 vittorie e 8 stoccate, 3. Puliti (Livorno) 8 vittorie e 8 stoccate (differenza di stoccate date nella sconfitta), 4. Virgilio (Genova) 7 vittorie, 5. Sarrocchi (Roma) 6 vittorie, 4 stoccate, 6. Caioli (Livorno) 6 vittorie, 9 stoccate, 7. Francese (Vercelli) 5 vittorie, 5 stoccate, 8 Riacca (Bologna) 4 vittorie, 3 stoccate.

*Finale*: 1. Rossi Livio di Vercelli, con 10 vittorie e 3 stoccate; 2. Puerari di Milano con 9 vittorie e 2 stoccate; 3. Gini di Palermo con 8 e 6; 4. Rossi di Genova 7 e 1; 5. a pari merito Chiasse di Napoli e Preti di Torino con 6 e 2; 7. Barberis di Vercelli con 6 e 3; 8. Palli di Alessandria con 5 e 3; 9. Ferrando di Genova con 4 e 2; 10. Mastrilli di Roma con 2,50 e 0; 11. Di Grazia di Siracusa con 1 e 1; 12. Ronchi di Bergamo con 0 e 1.

*Classifica generale*: 1. Vercelli, punti 45; 2. Genova, p. 43; 3. Livorno, p. 45; 4. Roma e Ferrara, p. 27; 6. Milano, Palermo e Perugia, p. 19; 9. Torino, p. 16,50; 10. Napoli, p. 15,50; 11. Alessandria e Verona, p. 13; 13. Bologna, p. 11; 14. Como e Siracusa, p. 10.

ATLETICA LEGGERA

*Getto del peso.* — Finale: 1. Garulli (Bologna) m. 13,28, 2. Bona (Arezzo) m. 12,45, 3. Biancani (Bologna) metri 12,02, 4. Nisci (Roma) m. 11,445, 5. Portal (Trento) m. 11,41, 6. Salomone (Verona) m. 11,35.

*Corsa piana m. 1500.* — Vincono le batterie: Edigati (Pisa) in 4' 24" e 3/5, Lamel (Novara) 4' 17" 3/5, Monsan (Treviso) 4' 26", Gang (Catania) 4' 28" 1/5, Catani (Firenze) 4' 20" 4/5, Pietra (Milano) 4' 20" 3/5, Pagni (Firenze) in 4' 25" 4/5, Quaranta (Ferrara) 4' 26".

*Corsa piana m. 100.* — Vincono le batterie: Bassi (Bologna) 12", Salmoiraghi (Firenze) 11"4/5, Pupilli (Firenze) 11" 4/5, Rosi (Forlì) 11" 2/5, Di Rosa (Livorno) 11" 3/5, Nova (Milano) 11" 3/5, Esposito (Napoli) 11" 4/5, Fortis (Novara) 11" 3/5, Gioia (Palermo) 11", Pierotti (Pisa) 11" 2/5, Manucci (Pisa) 12". Lenini (Roma) 11" e 3/5, Dalpozzo (Roma) 11" 2/5, Filippi (Bolzano) 11" 3/5, Graziani (Bergamo) 12" 1/5, Fabbricatore (Salerno) 11" e 4/5, Canciani (Udine) 11" 2/5, Andretta (Venezia) 11" 2/5, Bandera (Brescia) 11" 3/5, Capodaglio (Ancona) 11" e 2/5, Corradini (Mantova) 11" 4/5, Maschio (Treviso) 11" 3/5, Bortoluzzi (Treviso) 11" 4/5, Cannazzo (Vercelli) 11" 4/5, Buzzino (Ferrara) 11" 1/5, Fiozzi (Forlì) 11" 3/5, Ferri (Genova) 11" 3/5, Vinar (Genova) 11" 3/5, Zanella (Pavia) 11" 3/5, Parpaiola (Parma) 11" 3/5, Bencini (Spezia) 11" 4/5

*Staffetta 4 per 400*: Vincono le batterie: Bologna in 3'45"; Firenze in 3' 41" e due quinti; Brescia in 3'45" e tre quinti; Milano in 3'45"; Pisa in 3'48" e un quinto; Roma in 3' 45" e tre quinti; Torino in 3'46" e un quinto; Bari in 3' 52" e un quinto; Venezia.

*Classifica generale*: 1. Bologna, punti 41; 2. Verona, p. 27; 3. Arezzo, p. 19; 4. Genova, p. 19; 5. Trento, p. 16; 6. Terni p. 14; 7. Padova p. 12; 8. Forlì p. 12; 9. Cremona p. 10; 10. Firenze p. 8; 11. Milano p. 8; 12. Pisa p. 7; Segnone altre 23 squadre.

NUOTO

*Gara m. 50 stile libero.*

Vincono i quarti di finale: Pirzio (Roma) 29" 7/10; Pandolfini (Firenze) Turino in 3'48" e un quinto; Bari in 3' 52" e un quinto; Venezia.

PUGILATO

Sono continuate durante la mattinata e nel pomeriggio le eliminatorie di pugilato per i pesi mosca, pesi piuma, pesi gallo, pesi medi e pesi medio-massimi. Nei pesi mosca Soldi di Novara è stato battuto ai punti da Della Porta di Roma. Nei pesi piuma Urietti di Aosta ha battuto ai punti Pisa di Napoli. Sempre nei pesi piuma Gili di Vercelli è stato battuto da Chirico di Taranto. Nei pesi gallo Mencini di Pistoia ha battuto per *forfait* La Catona di Acqui: Defendenti di Vercelli batte ai punti Tanzitano di Brindisi; Pullini di Ascoli Piceno batte ai punti Balma di Alessandria.

Ottavi di finale, pesi medio leggeri: Carnio (Torino) b. Pantò (Messina) per getto della spugna alla seconda ripresa; Calamari (Firenze) b. Carnio (Torino) ai punti. Ottavi di finale, pesi gallo: Luchini (Spezia) b. Defendenti (Vercelli) ai punti.

La Coppa delle Alpi

## L'arrivo a Grenoble

### Oggi la gara termina a Nizza

Grenoble, 3 notte.

La tappa odierna della Coppa internazionale delle Alpi, turistica per il passaggio successivo dei colli del Serizieres, del Monginevro, d'Izoard, del Galibier, della Croce di Ferro e del Glandon, cioè i più difficili delle Alpi, non ha visto che due eliminati: il francese Lavalette su Peugeot e l'inglese Gough su Singer, in compenso sono state numerosissime le penalizzazioni, applicate quasi tutte al passaggio del colle del Galibier, dove, su una salita di circa 5 chilometri e mezzo, era stata imposta un'andatura controllata. Quattro soli concorrenti ne sono andati esenti: i francesi Carrière, su Alfa Romeo Gran Sport, e Delmar, su Bugatti; gli inglesi Frazer, su Nash, e Belgrave, su M. G.: quest'ultimo però, a differenza degli altri tre, aveva già due punti di penalizzazione.

Dei due concorrenti italiani, il grand'ufficiale Mercanti, che pilota una Alfa Romeo, ha avuto 10 punti di penalizzazione, ciò che porta il suo totale a 45 punti, venendo quindi ad occupare il 4.o posto nella sua categoria, mentre

# CRONACA CITTADINA

## Pagare i tributi

### Le denunzie dei redditi di categoria C. 2 - L'adeguamento dell'imposta alle capacità del contribuente

Il 31 luglio u. è scaduto il termine per la presentazione in esenzione da penalità delle nuove dichiarazioni e delle denunzie di aumento dei reddituari di categoria C 2 agli effetti dell'imposta complementare. Lo stesso termine valeva per la presentazione delle rettifiche in aumento ed in diminuzione sia parte di ogni altra categoria di contribuenti, sia per l'imposta complementare e sia per l'imposta di ricchezza mobile.

Per quanto ci consta, il numero delle denunzie presentate all'Ufficio delle imposte della nostra città è stato notevolissimo, essendosi raggiunte le seguenti cifre: nuove dichiarazioni per l'imposta complementare 4000; denunzie di variazione di tassazioni d'imposta complementare 5000; domande di rettifica di redditi di R. M. 2650.

#### Dichiarazioni spontanee

Il servizio di ricevimento di così rilevante numero di dichiarazioni ha richiesto, specie nei giorni immediatamente antecedenti alla scadenza del termine, l'impiego di numeroso personale, mentre appositi funzionari sono stati destinati ad assolvere il non lieve né facile compito di fornire i necessari chiarimenti alle tante migliaia di contribuenti che si rivolgevano a prospettare la propria posizione fiscale od a chiedere delucidazioni e spiegazioni. Il servizio così ha potuto procedere con la maggiore speditezza e regolarità, con piena soddisfazione della massima parte del pubblico non eccessivamente esigente.

Fur non essendo possibile fare una analisi delle cifre sovrapportate, si può tuttavia affermare che le nuove dichiarazioni agli effetti della complementare sono in massima parte state presentate da impiegati privati che hanno voluto giovarsi delle agevolazioni ad essi accordate dal R. D. L. 30 marzo 1933, n. 283 (esonero dalle penalità per omessa denunzia di abbuono dell'imposta per gli anni 1931 e 1932), mentre la cifra delle denunzie di variazione delle tassazioni d'imposta complementare, pur comprendendo un discreto numero di dichiarazioni di variazioni in aumento, sarà in buona parte costituita da quelle in diminuzione, e la cifra delle domande di rettifica di redditi di ricchezza mobile sarà formata quasi esclusivamente da richieste di riduzione dei redditi in tassazione. Comunque per questa ultima si constata una notevole diminuzione in confronto a quelle prodotte lo scorso anno, che ascesero a circa 5000, e ciò autorizza a ritenere che la fase più grave della crisi sia già stata superata, come per altri sintomi si comincia già ad intravedere.

Notevole è l'altissimo e sempre crescente numero delle dichiarazioni spontanee di nuovi redditi, presentate dal 1929 in poi dai contribuenti alle imposte dirette (875.650!), il quale denota un confortante elevamento della coscienza tributaria delle masse cui fa riscontro il chiaro proposito del Governo fascista di temperare la gravezza della pressione fiscale con una sempre più oculata applicazione dei metodi e dei criteri di accertamento, col chiamare a contribuire ai tributi diretti quelle categorie che in passato vi sfuggivano in tutto od in parte, e con provvedimenti di riforma e di semplificazione delle norme di valutazione e del congegno di applicazione delle diverse imposte.

#### Sistema realistico

Tra questi ultimi giova rammentare il recente disegno di legge approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 22 luglio a., il quale ha lo scopo di rendere l'imposta personale sul reddito più aderente alla capacità contributiva dei cittadini.

Il provvedimento ha riscosso naturalmente, oltre che i consensi degli studiosi, il plauso della grande massa dei contribuenti, la quale ne ha saputo apprezzare la vasta portata ed i sani principii di giustizia tributaria a cui esso è ispirato. È poichè è sommamente opportuno ed utile che i contribuenti trovino sotto ogni riguardo agevole l'osservanza dei loro doveri tributari, non possiamo fare a meno di segnalare alle competenti autorità le lagnanze che da tempo ci pervengono da moltissimi lettori per l'infelice e scomoda ubicazione del reparto addetto al servizio dell'imposta complementare, presso il locale Ufficio delle imposte.

Tale reparto è relegato all'ultimo piano del palazzo delle Finanze e per accedervi bisogna superare tre lunghi piani di scala, la cui ascensione, se è a tutti disomoda, è faticosissima per le numerose persone di età avanzata, invalide o sofferenti che affluiscono quotidianamente al detto ufficio, il quale inoltre è stato finora allogato in locali assolutamente insufficienti ed inadatti.

Siamo informati che alla mancanza di spazio e di decorosa sistemazione dell'ufficio si sia per porre rimedio con opportune opere di ampliamento, d'imminente esecuzione, che daranno al reparto una sede appropriata alla sua importanza, alle giuste esigenze del pubblico ed al carattere segreto dell'imposta.

#### Esigenze dei servizi e del pubblico

Non pare invece prossima l'eliminazione del lamentato grave inconveniente della difficoltà di accesso, mentre basterebbe a rimediarvi in non eccessiva spesa dell'impianto di un ascensore — di facile installazione data l'ampiezza della scala — da mettere a disposizione dei contribuenti gratuitamente o con modestissima spesa. Siamo certi che la stragrande maggioranza di professionisti e di contribuenti che frequenta l'ufficio, e che oggi si duole, oltre che della fatica, dell'inutile perdita di tempo a cui è costretta, accoglierebbe con plauso l'attuazione di siffatta provvidenza, anche se essa dovesse importare la concessione dell'esercizio ad impresa privata, a similitudine di quanto si fa nell'atrio del palazzo per il non indispensabile servizio di posteggio delle biciclette.

Vogliamo augurarci quindi che l'affrettato ritmo di applicazione dell'imposta induca le autorità competenti a rendere più agevole e più celere al pubblico l'accesso ad un ufficio che è destinato a vedere di anno in anno aumentare il numero dei contribuenti che hanno necessità di frequentarlo.

E. F.

## Andrea Gastaldi a Ciriè

### parla agli operai

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi seguitando nel suo ciclo di visite alle maestranze industriali della provincia iniziato alla Fiat, ha ieri visitato a Ciriè, unitamente a Tullio Ciancetti, Segretario del Sindacati dell'Industria ed all'avv. Codegni, Segretario dell'Unione Industriale, lo stabilimento I.A.C.

A ricevere il Segretario Federale erano il dott. Cucchietti Segretario Politico del Fascio di Ciriè, l'avv. Gerardi Podestà, l'Ispettore Federale di Zona Piacentini, il colonnello Tempo, Zeno Ricci e Ugulini dei Sindacati dell'Industria e il dott. Ruecca procuratore della Ditta.

Accolto da una vibrante e prolungata ovazione da parte degli operai ha quindi preso la parola il Segretario Federale, il quale dopo aver ricambiato agli operai il più affettuoso saluto, pronuncia un applaudito discorso illustrando i maggiori avvenimenti scaturiti dall'azione mussoliniana che in questo momento interessano non solo l'opinione pubblica italiana, ma quella mondiale.

Sempre accompagnato dalle Autorità convenute, il Segretario Federale si è successivamente recato a visitare il tappetificio Ciesa accolto dal proprietario cav. Alfredo Ciesa. Anche qui dopo aver visitato i vari reparti dell'azienda Andrea Gastaldi ha parlato agli operai mettendo in evidenza lo sforzo veramente notevole compiuto dai dirigenti che in breve volgere di tempo hanno saputo far progredire questa caratteristica industria e nello stesso tempo ha messo in rilievo l'apporto dato dalle maestranze che hanno contribuito attraverso la loro collaborazione intelligente e fattiva al sempre maggiore potenziamento dell'azienda. Il Segretario Federale fra il più vivo entusiasmo dei presenti ha chiuso il suo dire esaltando l'azione vigile e continua che il Regime svolge per il benessere dei produttori.

## Mille bimbi reduci dalle Colonie accolti dal Segretario Federale

### e dalle Gerarchie

Per comprendere appieno in che modo il Fascismo vada verso il popolo, e come il buono e generoso popolo italiano ricambi con fervore di cuore, con pienezza di consensi, il grande bene che riceve dal Duce, bisogna assistere a spettacoli come quelli di ieri mattina, quando a Porta Nuova sono giunti dal mare mille Balilla delle Colonie climatiche dell'Ente Opere Assistenziali, e, fra commoventissime manifestazioni di gioia e di gratitudine, sono stati riconsegnati ai parenti, assiepati nell'attesa sotto i portici di via Sacchi.

Abbiamo visto madri popolane piangere di gioia riabbracciando le proprie creature tornate dal mare con una nuova floridezza; abbiamo sentito nei loro accenti di gratitudine, nelle loro acclamazioni al Duce, vibrare l'anima appassionata della gente umile, che lavora, che talvolta soffre, e che sa apprezzare al giusto segno il bene che riceve, specie quando si riversa sui propri bambini.

L'arrivo del treno speciale, proveniente da Loano e da Pietra Ligure, era preannunciato per le 11,27; ma già da un'ora, sotto i portici di via Sacchi, si era andata addensando una imponente folla di congiunti, venuti per prendere la consegna i loro piccini. Tutti avevano in mano la speciale cartolina con la quale la Direzione dell'E. O. A. aveva avvertito ogni famiglia e che assicurava il rapido e sicuro svolgimento delle consegne.

Poco prima dell'arrivo del treno hanno incominciato ad affluire nell'interno della stazione le gerarchie del Fascismo torinese. Un gran numero di dirigenti ha voluto essere ritorno al Segretario federale, in questa che appariva come una delle più belle feste del Partito.

Con Andrea Gastaldi erano tutti i membri dei due Direttori, gli Ispettori federali, i dirigenti dell'E. O. A., i rappresentanti della M.V.S.N. e di tutti i principali Enti e personalità cittadine.

Alle ore 11,27 precise è giunto il treno speciale, coi finestrini gremiti di testoline di fanciulli e sventolanti di gagliardetti.

Subito si è levato un coro di voci argentine e si sono incrociate le prime acclamazioni.

Ordinatamente i mille Balilla si sono schierati sul marciapiede, e Andrea Gastaldi, fatto segno a vive manifestazioni di simpatia, ha più volte percorso lo schieramento, intrattenendosi amorevolmente coi piccini, interrogandoli sulla villeggiatura fatta e abbracciando i più arditi ed entusiasti. Il Segretario Federale riceveva subito dal Direttore sanitario delle Colonie, dott. De Maineis, le migliori notizie sull'ottimo stato di salute di tutto il piccolo esercito di Balilla.

Quindi la garrula colonna, gagliardetti in testa, si è mossa verso l'uscita di via Sacchi. Allo sbocco sull'ampia strada assolata, di fronte alla folla dei congiunti plaudenti, a stento trattenuti dalle guardie municipali sotto i portici, si è iniziata una scena di entusiasmo e di commozione indicibili.

Tutti volevano salutare da vicino e ringraziare personalmente e stringere la mano al Segretario Federale, che frattanto — mentre rapidamente si procedeva alla consegne — si era mescolato tra la folla insieme alle gerarchie, e raccoglieva notizie, impressioni, distribuiva carezze, auguri, incitamenti, ricordava a tutti che ogni gratitudine doveva andare al Padre del popolo italiano, all'amatissimo Duce.

Alle ore 13, in una vettura speciale, sono poi giunti da Albenga circa 70 bambini delle Colonie «Regina Margherita», anch'essi festosamente ricevuti dai congiunti e dai dirigenti della istituzione.

Domani mattina, 5 agosto, col treno in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle ore 10,30, faranno ritorno a Torino i 500 alunni delle Scuole elementari emiliane di ritorno dal turno della Colonia municipale «Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia» di Loano. I parenti dei coloni, per ricevere in consegna i figlioli, sono pregati di trovarsi alla stazione di Porta Nuova, lato via Sacchi, dove saranno affissi appositi cartellini portanti il numero delle varie squadre. Pure sabato alle 7,50 partiranno per Loano le giovani dell'Oasizio Marino Piemontese. Adunata alle ore 6, in via Melchiorre Gioja 5 (palestra).

## La conferenza del Col. Beltrami

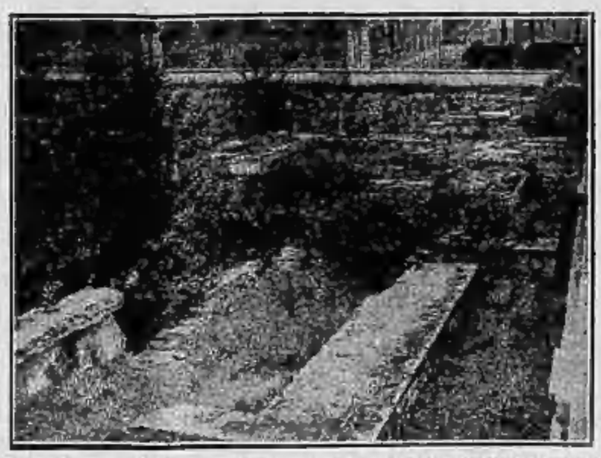
### sulla Crociera del Decennale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella Palestra della Casa Littoria il colonnello Beltrami terrà la annunciata conferenza sulla grande Crociera del Decennale. La bella iniziativa è stata presa dall'Aero Club e senza dubbio incontrerà il massimo favore del pubblico che non mancherà di intervenire numerosissimo ad udire la parola del valoroso ufficiale che esalterà la mirabile impresa di Italo Balbo e dei suoi ardimentosi camerati.

### A proposito della Zona archeologica

# Il Teatro romano di Torino

*Non per la prima volta, sebbene a certo distanco di tempo, la* STAMPA *ricorda ai lettori quel teatro romano di Torino che è uno fra i pochi e pregevoli avanzi superstiti dell'antica città. Oggi più che mai, che si discute appassionatamente intorno alla sistemazione da conferire alla «zona archeologica» cittadina, secondo la recentissima proposta de* LA STAMPA, *è indispensabile ritornare sopra il notevolissimo monumento che è il Teatro romano, che in qualunque caso costituirà sempre uno dei capisaldi della «zona» medesima. Ciò che è rimasto dell'antico teatro, relativo alle parti più basse della cávea e della scena, trovasi per più che metà allo scoperto dentro l'area cintata prospiciente il Palazzo Reale, dalla parte di Via Venti Settembre, restando il resto incuneato nei sotterranei del palazzo. La parte rimasta in vista occupa quindi lo sterro compreso tra la via suddetta, la fronte del Palazzo Reale e la Piazza San Giovanni, di fianco alla chiesa. Con ogni probabilità il teatro fu costruito, insieme a tutti i più nobili edifici pubblici cittadini, nella prima età imperiale; come è parere dei competenti.*



*aspetto che presenta lo scena del teatro, una volta che ci si fermi a osservarlo dalla parte di via Venti Settembre, all'altezza del cancello d'ingresso di Palazzo Reale, e in direzione del Duomo. Il duplice giro concentrico di basai pilastri in muratura, quale vedesi al centro della fotografia, è quanto rimane dei pilastri, e relative volte di sostegno, di un ambulacro sottostante alla gradinata superiore perduta. I pilastri-*

*to, in seguito a scavi condotti dalla Soprintendenza ai Monumenti, però l'edificio — pur non cessando di essere un'autentica antichità — pare abbia perduto da tempo la sua importanza.*

*Per la mancata sorveglianza e manutenzione, l'avvallamento entro il quale, fino a pochi anni or sono, apparivano ancora ben conservate, perfettamente visibili, la cavea, l'orchestra e le fondazioni della scena, si è venuto colmando di una spessa e rigogliosa vegetazione. In mezzo all'erba, sempre più folta, sono spuntati, qua e là, dei modesti arboscelli, divenuti a poco a poco arbusti e finalmente alberi dal ricco fogliame. La flora occasionale di questo monumento è oggi così ricca, da disgradarne, un orto botanico.*

*Si veda alla prima fotografia l'aspetto che presenta lo scena del teatro, una volta che ci si fermi a osservarlo dalla parte di via Venti Settembre, all'altezza del cancello d'ingresso di Palazzo Reale, e in direzione del Duomo. Il duplice giro concentrico di basai pilastri in muratura, quale vedesi al centro della fotografia, è quanto rimane dei pilastri, e relative volte di sostegno, di un ambulacro sottostante alla gradinata superiore perduta. I pilastri ni si ergono dal suolo a un'altezza effettivamente superiore a quella che si desume dalla fotografia. Le alte erbe che stringono davvicino le costruzioni, con visibile tendenza a soffocarle, ne diminuiscono di giorno in giorno l'altezza.*

#### Necessità urgenti

*Ma non si tratta, ora, di svolgere dei libri. Più praticamente e semplicemente, si vuole ancora una volta denunciare lo stato di abbandono in cui da tempo versa l'importante monumento. Ritornava alla luce verso la fine del secolo passato, in seguito a scavi condotti dalla Soprintendenza ai Monumenti, però l'edificio — pur non cessando di essere un'autentica antichità — pare abbia perduto da tempo la sua importanza.*

*Per la mancata sorveglianza e manutenzione, l'avvallamento entro il quale, fino a pochi anni or sono, apparivano ancora ben conservate, perfettamente visibili, la cavea, l'orchestra e le fondazioni della scena, si è venuto colmando di una spessa e rigogliosa vegetazione. In mezzo all'erba, sempre più folta, sono spuntati, qua e là, dei modesti arboscelli, divenuti a poco a poco arbusti e finalmente alberi dal ricco fogliame. La flora occasionale di questo monumento è oggi così ricca, da disgradarne, un orto botanico.*

*Si veda alla prima fotografia l'aspetto che presenta lo scena del teatro, una volta che ci si fermi a osservarlo dalla parte di via Venti Settembre, all'altezza del cancello d'ingresso di Palazzo Reale, e in direzione del Duomo. Il duplice giro concentrico di basai pilastri in muratura, quale vedesi al centro della fotografia, è quanto rimane dei pilastri, e relative volte di sostegno, di un ambulacro sottostante alla gradinata superiore perduta. I pilastri ni si ergono dal suolo a un'altezza effettivamente superiore a quella che si desume dalla fotografia. Le alte erbe che stringono davvicino le costruzioni, con visibile tendenza a soffocarle, ne diminuiscono di giorno in giorno l'altezza.*

#### Tutto un frutteto!

*Ma l'erba è nulla in confronto del rimanente. L'albero situato al primo piano della fotografia, a sinistra, è nè più nè meno che un pesco (Amygdalus persica), il quale già profonde al sole, di mezzo ai fogliame, gli appetitosi globi della sua frutta vellutata, di prossima maturazione. Più oltre, sempre in vicinanza della cancellata, e a destra della fotografia, sorge un albero di mele (Pyrus malus), il quale ostenta la sua ricca decorazione di verdi bacche, sicura promessa di rossi pomi forse prima del calar dell'estate. E che dire del meraviglioso ippocastano (Aesculus hippocastanum), ben riconoscibile al centro della fotografia, sbucante ardito e lussureggiante tra i pilastri superstiti del giro esterno, di cui è prossimo ad avvolgere e seppellire le ultime tracce?*

*Nè si vuole infine passare sotto silenzio quell'albero di fico (ficus aycomorus), che da un pezzo ha piantato le sue salde radici all'estremità meridionale dello scavo, dietro l'ippocastano. Altre piante e arbusti di minore sviluppo fioriva, ma non di minori promesse, vengono sorgendo alla chetichella alla periferia dello scavo, a sempre maggiore garanzia della feracità del terreno e del sano rispetto degli uomini per questa spontanea vegetazione, per questo rinnovato culto del dio Silvano.*

#### Agire

*Ai piedi della gradinata di pietra, oggi sommersa sotto un folto strato di erba, si trova l'anfiteatro dell'orchestra, cui segue a nord una serie di bassi muri paralleli, in materiale laterizio e ciottolame, che è quanto rimane delle costruzioni attinenti alla scena, o palcoscenico, e servizi annessi. A partire appunto dalla platea dell'orchestra, incomincia qui un altro campionario di piante di alto fusto, con alberi e alberetti di lecci (Quercus ilex), i quali in certi punti invadono letteralmente l'area della scena (come si vede dalla seconda fotografia), e dei pochi muri superstiti fanno miserando spettacolo agli occhi del visitatore. Si pensi ora al lavorio sotterraneo di tutte le robuste radici delle piante che hanno invaso la zona: con crescente tendenza a scalzare, a spretolare, a ridurre in briciole gli ultimi muri e le ultime pietre; e si giudichi se sarà più possibile un giorno lo studio degli interessantissimi ruderi.*

*Nonostante la audacia del quadro che la presente realtà ci ha suggerito, noi siamo animati anche a questo riguardo da un sincero ottimismo, suggeritoci dalla profonda fiducia nelle Autorità competenti addette alla cura degli antichi, gloriosi monumenti, di cui dipenderà la sollecita restituzione integrale anche di questa parte tanto interessante della nostra antica città.*

### Le sane domeniche del popolo

## Il plauso degli alpinisti

### alla campagna de «La Stampa»

Sulla nostra campagna pro «sane domeniche del popolo» l'ultimo bollettino mensile della Società alpinistica S.A.F. (Sint Alpes Fortitudo), con sede in Galleria Nazionale, si esprima in termini che crediamo utile riportare, giacchè essi sono una riprova della larga eco sollevata dalla nostra iniziativa, e della bontà della causa da noi propugnata.

«*In occasione* — dice la rivista — *della campagna che sta svolgendo il giornale cittadino* La Stampa *a favore di chi desidera trascorrere una giornata all'aria libera, non possiamo che approvarla vivamente, specie per quanto concerne l'applicabilità di certe tariffe su ferrovie secondarie, come ad esempio le Ferrovie Centrali del Canavese e la Ciriè-Valli di Lanzo, che portano a magnifici centri di escursioni e di soggiorno alpini. E' inutile ripetere che gli eventuali provvedimenti in proposito faciliterebbero notevolmente l'afflusso dell'elemento alpinistico cittadino nelle vallate di Lanzo e nel Canavese. Da qualche tempo si stanno bensì effettuando treni popolari su tali linee, ma, come giustamente faceva capire il quotidiano* La Stampa, *non basta modificare le tariffe domenicali su queste ferrovie, ma occorre che anche i servizi automobilistici sussidiari vengano a completare queste iniziative, applicando prezzi assai minori degli attuali.*

«*Possiamo, ad es., far notare che le 14 lire che si spendono per una gita Torino-Ceres-Balme e ritorno, in occasione dei treni popolari, appaiono ancora una spesa troppo elevata, qualora si pensi che con la somma di L. 18, spesa massima, eventuali gitanti che usufruissero di un servizio indipendente di torpedone, potrebbero compiere lo stesso percorso, senza tema di trasbordo e senza alcuno sobbalzo di orario.*

«*Il caso citato non è che uno dei tanti che la massa giudica ed ai quali si dovrebbe porre immediatamente rimedio. Ciò, in definitiva, è nell'interesse di tutti, ed è per questo che siamo certi che i desideri degli amici dei monti, opportunamente e validamente appoggiati da* La Stampa *saranno presto e integralmente soddisfatti*».

La Società Trazione Elettrica Piemontese comunica che domenica prossima sarà applicato il prezzo ridotto popolare per i seguenti percorsi e treni: Torino-Pianezza, prezzo L. 3, per il viaggio di andata e ritorno in seconda classe con partenza da Torino alle ore 9 e alle ore 14,5; — Torino-Settimo, L. 1,50; Torino-Barca, L. 1; Torino-Borgaglia, L. 1 per il viaggio di andata e ritorno in 3.a classe con partenza da Torino alle ore 9,25 e alle ore 13,48. Il ritorno potrà essere effettuato con qualunque treno della giornata. Si ritiene opportuno notare che a Settimo avrà luogo domenica mattina l'ingresso del nuovo Parroco.

Ricordiamo inoltre che le Tramvie Piemontesi comunicano che domenica la vendita, presso le sue stazioni, dei biglietti festivi con riduzione del 50 per cento e con validità dalle ore 12 del giorno precedente al festivo, per le località di Moretta, Saluzzo, Cuneo, Pancalieri, Venaus, ecc., e viceversa. I biglietti di cui sopra sono validi per tutti i treni del giorno festivo.

La Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche ha organizzato per domenica 6 corrente i seguenti treni popolari a prezzi ridotti per Lido Sangone e Stupinigi: partenza da Torino alle ore 9,15, 10, 14, 14,30, 15, 15,30, 16. Ritorno con qualsiasi treno in orario. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 1,50. Tutte le sere poi vengono ripetute le gite serali a Stupinigi mediante apposite vetture aperte. Partenza da Torino in via Sacchi di fronte all'Albergo Torino alle ore 20,50, con partenza da Stupinigi per il ritorno alle ore 22,40. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 1,50.

### I treni popolari

#### Pochi posti disponibili per Genova

Come era facilmente prevedibile, è stato ieri esaurito con fulminea rapidità il secondo treno per Alassio. La Direzione compartimentale delle Ferrovie ha cercato ancora di venire incontro, nei limiti del possibile, alle richieste che continuavano a pervenirle dal pubblico, desideroso di trascorrere la giornata festiva in località di riviera. Chiusa definitivamente la vendita per Alassio, si sono potute mettere a disposizione dei gitanti alcune centinaia di posti per Genova. L'orario per questo secondo treno, che sarà contrassegnato dal color giallo, è il seguente: Partenza da Torino P. N. alle ore 7,16 di domenica, arrivo a Genova P. P. alel ore 10; partenza da Genova P.P. alle ore 22, arrivo a Torino P. N. alle ore 0,55 di lunedì. Il precedente treno per Genova porterà invece il colore azzurro; e coloro che hanno muniti ecoro acquistato il biglietto per detto primo treno dovranno recarsi alla stazione di Porta Nuova per ritirare il relativo scontrino azzurro. La vendita per le poche centinaia del secondo treno giallo avrà inizio stamane alle ore 9, presso lo sportello n. 22 della Biglietteria Centrale.

### Crociera Torino-Venezia in sandalino

Ieri, alle ore 5, dalla Sezione Canottieri del Gruppo Fascista «Luigi Scaraglio» è partito in sandolino il camerata Giuseppe Saccone che in otto o dieci giorni si ripromette di compiere, percorrendo il Po sino alla foce e poi la laguna, di attraccare alla Riva degli Schiavoni.

### Lettere del pubblico

## Sulla interpretazione

### delle norme contro gli schiamazzi

Riceviamo:

«Siamo stati testimoni ieri l'altro di una scenetta di vita cittadina, che merita di essere riferita e che si presta a qualche osservazione. Mancava un quarto alle diciannove: il traffico, nelle vie, si faceva più intenso.

Passava, in via XX Settembre, angolo di via Alfieri, un tram carico di bimbi che tornavano dalle colonie elioterapiche della Federazione fascista. Tornavano cantando, i bimbi, dalla festa del sole, con gli occhi pieni d'azzurro e la gioia nel cuore: in ginocchio sui sedili del carrozzone, con le manine appoggiate ai vetri dei finestrini, essi esprimevano la loro letizia, cantando l'inno dei Giovani Fascisti; e le loro voci argentine, nel tumulto della via, parevano un Loco d'arpa fra i clamori d'una fiera.

Ciò non parve regolarissimo alla guardia civica di servizio all'angolo delle due vie: che difatti, si affrettò a picchiare col bastone sulla scocca della vettura per intimare il silenzio. Tacquero le voci, come per incanto, e venti paia d'occhi stupiti si sgranarono: non capivano, i bimbi, perchè mai non dovessero cantare la loro gioia... Fu un attimo, poi il carrozzone sparì, inghiottito dal traffico. Un attimo: una rapida, sottile sensazione di pena nell'animo di chi redige queste note. Nessun altri, all'infuori di lui, si è accorto di nulla.

Quella guardia civica non è, a rigor di termini da biasimare: deve esistere nei regolamenti comunali — tanto esigete in tutti quelli delle città bene ordinate — una norma contro i canti e gli schiamazzi. Quella guardia, intimando ai bimbi di non cantare, ha voluto far rispettare una precisa norma del regolamento di polizia urbana. Quindi, sotto un certo punto di vista, ha fatto il suo dovere. Ma pur riconoscendo che non si può pretendere troppa sottigliezza da chi ha la tutela dell'ordine, vorremmo che le guardie civiche torinesi — così «urbane» in tutta l'estensione del termine, e care al paterno cuore del nostro De Amicis — sapessero cogliere la sfumatura che può a volta esistere tra canto e canto. La vita civile non ammette schiamazzi e canti incomposti, ma se una squadra di bimbi rinati alla vita per i benefici dell'assistenza fascista canta la sua riconoscenza e la sua gioia con le parole della nuova giovinezza italiana, non ci sembra che la coscienza civica ne possa turbare, nè che ciò possa costituire infrazione alla regola. Nè gli schiamazzatori — quelli volgari — potranno invocare domani a loro difesa il precedente dei bimbi, perchè troppo differenti fra loro sono le due cose.

(Segue la firma).

### La partenza di S. E. Giardino

Alle ore 21 è partito alla volta di Padova S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, il quale si reca al Monte Grappa per le cerimonie commemorative che colà si svolgono.


**Bollettino demografico di Torino**

3 Agosto 1933 - XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 21 |
| MORTI | 29 |


## Il triste romanzo d'amore

### di una povera mansarina

#### Speranze e delusioni della figlia

Le lunghe e pazienti ricerche di una giovane donna della nostra città, Luisa Jachini, di 22 anni, abitante a Borgo San Paolo, per ritrovare e riabbracciare la propria madre non hanno avuto il successo che la buona causa meritava: quando già riteneva di essere riuscita nel suo intento, quando già prevedeva di poter alfine conoscere colei che ventidue anni prima l'aveva — per circostanze forse indipendenti dalla sua volontà — abbandonata pochi giorni dopo la nascita, apprendeva che la mamma era morta.

La ragazza, che si era sposata nell'aprile scorso con un giovane e laborioso operaio, in questi ultimi tempi aveva potuto avere indicazioni precise sulla generalità della madre sia sulla sua residenza; in base a questi dati ossa ed il marito si erano recati — sicuri che le loro indagini avrebbero avuto un esito conclusivo — in una cittadina della nostra provincia. Giunti colà, saputo dove abitava la presunta madre, si avviarono verso la casetta loro indicata. Sull'aia trovarono una donna contadina di circa quarantacinque anni. Le si avvicinarono e le chiesero se era in casa Carlotta Colalti.

Sono io — rispose l'interrogata — che cosa desiderano?

La giovane sposa, in preda all'emozione, non seppe articolare parola; fu il marito che rispose:

— Dovrei farle alcune comunicazioni molto importanti, ma non qui, nel cortile, dove orecchie importune possono udirci.

— Vengano pure — fece la donna tralasciando il suo lavoro ed avviandosi verso l'abitazione.

L'uomo diede il braccio alla moglie, che era diventata pallida e minacciava di svelare il, su due piedi, il segreto che la tormentava e seguì la donna. Giunti in casa egli trasse dal portafogli una carta che mostrò alla contadina. Costei lesse attentamente e ripetutamente il foglio e poi rivoltasi verso il giovane disse:

— Che cosa vuol dire? Non comprendo...

— E' semplicissimo; mia moglie qui presente, è la bambina di cui si parla nel documento e lei la madre...

— Io, sua madre?

— Sì, sua madre, Carlotta Colalti.

— Qui ci deve essere un grosso equivoco; io non sono mai stata alla «Maternità» di Torino, non ho avuto che un sol figlio, quello che attualmente conta 18 anni e che a momenti sarà in casa.

— Non è possibile un errore — insistette il giovane. — Le indicazioni che abbiamo sono molto precise.

— Precise, ma non nella parte che mi riguarda. Io ripeto che non mi sono mai mossa dalla mia cittadina, non sono mai andata a Torino e quindi non ho potuto dare alla luce nessuna bambina al quella «Maternità».

Queste parole dette con calma ma con fermezza ed energia, provocarono una amara delusione nell'animo della giovane donna che riteneva avessi di aver raggiunto l'agognata felicità. Smarrita, in preda ad una viva emozione, non ebbe il coraggio di aprire bocca; ad un tratto si abbattè su di una sedia in preda ad una crisi di pianto. La contadina lasciò che la giovane si sfogasse, quindi affettuosamente la confortò:

— Vi sono molte altre donne che portano in questa cittadina e nei dintorni il mio stesso nome e cognome; io aiuterò nelle sue ricerche, vedrà che riusciremo nell'intento. Anzi, andiamo senz'altro da una mia zia che ha vita e miracoli di tutto il paese; essa potrà esserci molto utile.

Tutti e tre si recarono appunto dalla zia della Colalti la quale venne a conoscenza delle ricerche della giovane Luisa, esclamò subito: «Io di che si tratta; potrò fornirvi utili indicazioni al riguardo. La Carlotta Colalti, sua madre, era maestra in questa cittadina: si invaghì, quando aveva 18 anni, del medico veterinario condotto. Costui le aveva promesso di sposarla. La loro relazione ebbe le previste conseguenze; quando la maestra richiese il suo fidanzato di regolarizzare la posizione, si sentì rispondere che non era in grado di accondiscendere alla sua richiesta perchè era già sposato e padre di due bambini. La maestra, per non dar esca alle chiacchiere e per evitare uno scandalo, con il pretesto di completare i suoi studi si recò a Torino, dove diede alla luce una bambina. Ciò avveniva nell'aprile del 1911; nel luglio dello stesso anno la maestra ritornava qui. Il veterinario si era nel frattempo allontanato; aveva dato le dimissioni ed era andato a stabilirsi a Milano. La maestrina ebbe molta cura della bambina, che andava a trovare sovente presso la balia; sua intenzione era di ottenere una occupazione in città e allevare presso di sè, appena fosse in grado di farlo, la figlia. I suoi progetti però non dovevano avere attuazione; colta da un violento tifo morì nel 1914, dopo una brevissima malattia. I suoi genitori, che erano al corrente della vicenda, non le sopravvissero a lungo. Non so se sia ancora vivo il veterinario; so che egli aveva ammesso ripetutamente di essere il padre della bambina data alla luce dalla Carlotta».

Di ritorno a Torino, la giovane coppia di sposi si recava per consiglio da un legale al quale affidava i documenti raccolti, e rifaceva la testimonianza della vecchia contadina, lo incaricava delle ricerche del padre della ragazza.

### Malore improvviso

Il sessantacinquenne Felice Berlia fu Alessandro, abitante in via Borgo Dora, 32, si trovava ieri alle ore 16 di ieri in corso Regina Margherita angolo via Orfane, allorquando veniva colto da malore e cadeva svenuto al suolo. Soccorso da astanti veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove era ricoverato in osservazione.

### Scontro fra automobili

Le automobili guidate rispettivamente dai signori Mario Bistolfi fu Vincenzo di 48 anni, abitante in via Farina, 8 e Armando Marini di Riccardo abitante in via Luciano Manara, 6, si scontravano nel pomeriggio di ieri all'angolo delle vie Bertola e S. Tommaso. La signora Bernardina Ferraro, moglie del Marini, che si trovava sopra una delle macchine, riportava ferita alla mano destra, per le quali i sanitari dell'ospedale Mauriziano la giudicavano guaribile in dieci giorni.

### Seguendo la Cronaca


**Chi va in montagna e chi al mare**

ma tutte le signore prima di partire fanno una visita alla «Meravigliosa» (ora *Torinese*) — via Cavour 15 — per gli ultimi acquisti d'urgenza.

Per quest'occasione la grande Casa di confezioni ha ribassato a prezzi di liquidazione i suoi bellissimi vestiti estivi, mantelli, ecc.

**AL MARE, AI MONTI**

non dimenticate la squisita biancheria *Sublime* della

**SOC. CASA DEL CAFFE'**

*Torino (Piazza Carlo Felice 7).*

**ROMANA CALCAGNI e la MODA**

Nel grandioso negozio di via Roma le migliori novità per montagna e mare.

In via *Garibaldi* 40 la liquidazione per sgombro. *Tutto a prezzi sottocosto.*


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**FANTASIO** (al Michelotti). — Ore 21,15: «La fata verde».

**STADIUM** (Comp. A. Zoni). — Ore 21,15: «Le mazzate di Cavicchio», di L. Buccari.

**MICHELOTTI**: 21 Rivista Ellsetto-Neverini.

**CHALET**: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

**PAGODA VALENTINO**: Ore 21: Dancing.

**VISIONI SEL. VARIETÀ** (via Alfieri, 15). Ogni giorno: ore 10, 12, 14, 16, 18, 21, 22,30.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Non scommettete sulle donne» e Grande Spettacolo Arte Varia.

**SPLENDOR**: «Naturich, la maglia indiana» (L. Velez, Warner Baxter). Vedila ridm.

**IDEAL**: Johann Strauss. Parlato italiano.

**ALPI**: «Mercante di rabbia». Film giallo.

**STATUTO**: Una notte con te. Merlini.

**BOSSARO**: «Lotteria del diavolo». E. Lamb.

**PRINCIPE**: «Puro sangue» e Varietà.

**AMBASSADEURS**: «Lo sceno. N. Shearer, C. Gable.

### I divertimenti

**Elsa Merlini e Besozzi allo Statuto**

nel divertente film *Una notte con te.*

**Grande «première» al CINEPALAZZO**

*Novità:* «L'INCATENATA».

### E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: 12,45 — 16,35 - 18,40 - 20 - 23: Giornale radio — 11,15-12,45: Dischi di musica d'opera e varia — 13-14,15. Orchestrina di musica varia — 15,30-15,45: Dischi e dischi — 16,45: Trasmissione speciale dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie marine e montane del P.N.F. e Voci di Balilla e dell'Opinio marino dal Lido di Venezia: a) La giornata in colonia; b) Scena di colonia; c) Letterine di Balilla alle famiglie; d) Rapporto alle stamme lontane; e) Marconigramma di Balilla; f) Grida di colonia e corsa al mare — 17,15-18: Concerto di musica da camera — 18-18,5: Bollettino dell'ufficio presagi — 18,30: Conv. del Dopolavoro - Dischi e Comunic. della Società Geografica — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Musica richiesta dai radioascoltatori — 20,30: «Il sogno di una notte d'agosto», commedia in 3 atti di G. Martinez-Serra - Dopo la commedia: Musiche da ballo.

**Roma-Napoli**, ore 20: Dischi - 20,50: «Tutte le strade conducono a Roma», commedia in un atto e quattro tempi di M. Ferrario e L. Vaccaro-Muratori. — **Bolzano**, 

# ULTIME NOTIZIE

**Mentalità da superare**

## Un « passo » insussistente
### e clamori inopportuni

Parigi, 3 notte.

Sarà effetto dei calori estivi ma è innegabile che da un paio di giorni a Parigi non si parla più se non di « passi » e di proteste a Berlino. A dire retta a certi giornali la diplomazia europea dovrebbe mettersi in linea al gran completo per operare, almeno in senso figurato, una specie di marcia sulla capitale del Reich. L'ambasciatore François Poncet ha aperto il fuoco con una « energica protesta » contro il « ratto » di alcuni abitanti della Sarre colpevoli di mene antitedesche, ratto circa il quale uno scambio di note aveva già avuto luogo fra la commissione governativa della Sarre e la Wilhelmstrasse.

**Un comunicato ambiguo**

Adesso si fa un gran discorrere di un nuovo passo da compiere, passo che non dovrebbe più essere solo francese ma associare i rappresentanti diplomatici della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra e riguardare non soltanto gli incidenti della Sarre ma anche il voto di propaganda degli aeroplani hitleriani sull'Austria.

Una notizia ufficiosa diramata questa mattina ha illustrato la situazione nei seguenti termini:

« Il Ministro degli Affari Esteri si preoccupa da parecchie settimane della tensione che esiste fra i governi austriaco e tedesco. La sua attenzione si è in particolar modo portata sui varii incidenti prodottisi in questi ultimi tempi quali la travolata del territorio austriaco da parte di aeroplani di nazionalità mai definita lancianti sul loro passaggio dei manifesti ostili al Cancelliere Dollfuss o le emissioni radiofoniche dei posti tedeschi attaccanti l'attuale Governo di Vienna. Egli ha sottolineato presso un certo numero di Governi la gravità e i pericoli che presentano fatti di tal natura e scambiato con essi delle vedute sui mezzi, quale per esempio un'azione concertata, suscettibili di evitarne il rinnovarsi ».

Il tono del documento era piuttosto reticente. Esso non ha quindi gran che soddisfatto la stampa parigina di destra la quale ha tentato di rafforzarne l'effetto moltiplicando in giornata i dispacci da Londra tendenti a dimostrare che l'Inghilterra è fermamente decisa a fare a Berlino un passo energico e che anzi il passo avrebbe avuto già luogo se la chiave della situazione non stesse a Roma e se non fosse necessario prima di tutto ottenere l'adesione italiana.

Ma in serata l'ufficioso *Temps* ha sentito il bisogno di calmare questi bollori intempestivi spiegando nel proprio articolo di fondo che assenza non c'è nulla di deciso circa quanto si deve fare e che parlare di passo diplomatico a Berlino è prematuro.

« Non è esatto — scrive il giornale — che un'azione diplomatica precisa sia già in corso. Come per tutte le questioni che sollecitano l'attenzione di vari Gabinetti in ragione delle ripercussioni che esso possono avere sulla situazione internazionale, i Governi studiano i fatti, procedono a scambi di osservazioni nei colloqui ordinari fra diplomatici e non rimangono inattivi davanti a quello che può costituire un pericolo, ma nessun passo di genere è stato fatto finora. Non è se non nel caso che la tensione austro-tedesca dovesse aggravarsi e che nuovi incidenti dovessero prodursi che si potrebbe prendere in considerazione un'azione concertata per mettere fine a una situazione che fosse diventata intollerabile.

« Per il momento siamo allo stadio dell'osservazione degli avvenimenti e occorre augurarsi che il Governo del Reich, reso edotto delle complicazioni che le mene hitleriane contro l'Austria rischiano di provocare, avrà il buon senso di richiamare i partigiani del regime e far loro comprendere che i procedimenti di cui abbiamo sul campo nazionale tedesco non possono essere trapiantati nel campo internazionale ».

**Metodi fuori tempo**

Questa nota ci sembra molto più vicina allo spirito della situazione che non la nota Havas di stamane. Possono esservi verificati o verificarsi futuri incidenti incresciosi precedenti o non precedenti, dei quali è supremamente desiderabile, nell'interesse generale evitare il trasformarsi in uno stato di cose cronico. Ma gli interventi diplomatici, i passi, le proteste ecc. sono iniziative di cui è meglio non parlare alla leggera. Il 1933 non è il 1922. Dopo la firma del Patto di Roma le quattro Grandi Potenze occidentali si trovano su un piede di assoluta uguaglianza e la procedura che erano attuabili anni or sono costituirebbero ormai una violazione flagrante dello spirito di fiducia e stima reciproca che sta a base dell'accordo di intesa e collaborazione del 15 luglio. Che l'indipendenza dell'Austria vada posta al sicuro da tutti i pericoli che potrebbero minacciarla è cosa di evidenza palmare, ma non bisogna perdere d'occhio che tutte le questioni relative a tale grande interesse europeo vanno esaminate, studiate e risolte in una atmosfera assolutamente amichevole, procurando con ogni studio di evitare che elementi torbidi e interessati abbiano a creare loro intorno una pubblicità il cui solo risultato sarebbe quello di suscitare giusti risentimenti d'amor proprio e di provocare complicazioni affatto superflue.

Il Patto Mussolini esige non soltanto una mentalità nuova, ma anche un linguaggio nuovo, tanto da parte della diplomazia che da parte della stampa. Possiamo dire, senza temere di vederci accusati di jattanza, che la diplomazia e la stampa italiana danno da un pezzo esempio, nella trattazione delle questioni più delicate all'ordine del giorno, di un riserbo e di una prudenza che potrebbero essere adottati con profitto anche altrove. La nota odierna del *Temps* ci prova che il bisogno di certa cautela comincia a farsi sentire anche a Parigi, ed è questa una constatazione della quale non possiamo non compiacerci.

C. P.

## Il Governo di Belgrado rinunzia al monopolio del grano

Belgrado, 3 notte.

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha deciso l'abolizione del monopolio governativo sull'esportazione del frumento. Ditte o privati per esportare dovranno chiedere una speciale autorizzazione al Ministero del Commercio.

## Energiche misure in America
### per combattere la speculazione

**Versamenti in contanti per le operazioni di Borsa — Il controllo dei prezzi per i generi di più largo consumo — Il codice esteso ad altre industrie.**

Washington, 3 notte.

Varato il nuovo « Blanket code », il Governo si preoccupa di erigere al più presto dei solidi argini a New York, a protezione dei corsi borsistici dalle attività degli speculatori. Il Governo non vuole intervenire apertamente in questa faccenda, ma non v'è dubbio che esercita pressioni su coloro che hanno le mani in pasta per indurli a porre dei freni alle attività speculative. Sembra che tali pressioni abbiano sortito effetti estremamente soddisfacenti, a giudicare dalla decisione presa oggi stesso dal direttorio dello Stock Exchange di New York di rendere impossibile agli speculatori di fare acquisti da ora in poi di titoli senza pagarne l'importo.

Il regolamento, entrato in vigore stamane, stabilisce infatti che chiunque compri titoli in Borsa per una somma inferiore ai 4500 dollari, dovrà versare immediatamente il 50 per cento dell'importo dei titoli ed il 30 per cento per acquisti superiori ai 4500 dollari. Per le azioni di un valore di 5 dollari ciascuna l'acquisto dovrà essere fatto in contanti. Gli speculatori troveranno modo di esercitare pressioni sull'andamento dei corsi. Senonchè gli acquisti fittizi, che hanno sempre caratterizzato le attività borsistiche, saranno impediti dai nuovi regolamenti.

Al tempo stesso, l'attività della Casa Bianca e dei generalissimo dell'esercito di ricostruzione economica del Paese, si esplica nella creazione di sempre nuovi uffici. Persone autorevoli posizioni responsabili nelle città e nelle campagne sono ora mobilitate per la propaganda nazionale in favore del nuovo codice, mediante un semplice telegramma da Washington che comunica loro la nomina e richiede la loro immediata accettazione.

La tattica è di una estrema abilità, poichè le persone invitate in modo così perentorio a cooperare alla diffusione e all'adozione dei nuovi codici del lavoro, non possono rifiutare l'invito senza, al tempo stesso, porsi in modo aperto dalla parte degli avversari della riforma industriale e correre quindi il pericolo di trovarsi, di punto in bianco, boicottati dal pubblico e compromessi dinanzi all'intera opinione pubblica nazionale.

Nello stesso tempo, dei passi energici sono stati fatti dall'amministrazione del « Recovery Act » per impedire ogni possibilità di speculazione sui prezzi. Queste autorità hanno deciso di pubblicare settimanalmente una lista nella quale saranno elencati i prezzi dei vari prodotti che il Governo considera equi.

Il signor Howe, che si occupa di problemi agricoli in seno dell'Amministrazione annuaria infatti oggi che i bollettini sui prezzi saranno in un primo tempo limitati a quelli del pane, del latte, del grano e dei viveri di maggiore necessità. Più tardi, saranno anche inclusi quelli concernenti l'abbigliamento. I dati saranno raccolti in 50 città e in base ai prezzi di mille ditte differenti; saranno presentati in modo tale da mostrare al pubblico quale percentuale dei prezzi è versata agli agricoltori. Inoltre indicheranno i prezzi che questi ultimi debbono pagare per le proprie merci e infine quale incremento dei salari, in base al nuovo sistema, è riflesso nei nuovi prezzi.

Howe dice che mentre l'Amministrazione si rende conto che il nuovo piano di ricostruzione coinvolge un rialzo dei prezzo delle merci per il consumatore intende comunque impedire uno sfruttamento del pubblico da parte dei venditori al dettaglio. La lista sarà quindi pubblicata settimanalmente, poichè si pensa che liste mensili non potrebbero essere pubblicate a causa della costante fluttuazione dei prezzi.

Si nota inoltre un miglioramento nella situazione finanziaria americana. Il 15 agosto prossimo il bilancio di banca della tesoreria indicherà una eccedenza di 1.350.000.000 di dollari, cioè la più grande somma liquida che si sia avuta nelle casse dell'erario americano, una somma che gli esperti dicono sufficiente per risolvere il problema finanziario per tutto l'anno 1933. Che cosa accaderà poi per l'anno venturo nessuno è in grado di presagire. Il Presidente Roosevelt è però molto soddisfatto dell'esito delle sottoscrizioni poichè la considera una prova estremamente eloquente della fiducia dell'intero paese nell'amministrazione democratica.

Continuano frattanto le adesioni al codice Roosevelt per l'aumento delle paghe e la diminuzione delle ore di lavoro. Le nuove adesioni riguardano un altro milione circa di operai e impiegati; il movimento ha ora aderito la Associazione delle banche americane alla quale sono iscritte circa 14 mila banche; il codice è stato esteso anche alle industrie elettriche.

La « National Recovery Administration » ha telegrafato infatti a Hollywood chiedendo alle industrie cinematografiche di risolvere le divergenze interne e di sottomettersi al codice di lavoro al più presto possibile. L'Amministrazione per la ricostruzione nazionale ha altresì accordato un codice temporaneo a diverse industrie, tra cui a quelle per la marconigrafia e per la seta artificiale, le quali impiegano un totale di 250 mila persone e ne hanno riassunto 40 mila di nuove.

A. R.

## Arsenale del Nicaragua distrutto dal fuoco

**Dieci cadaveri tratti dalle macerie**

Managua, 3 notte.

(S.I.A.) *Il grandioso arsenale nicaraguense è in preda alla fiamme in seguito ad una esplosione di materie infiammabili provocata dalla imprudenza di un operaio. L'incendio si è propagato all'attigua caserma della Guardia Nazionale che è pure andata distrutta.*

*Dieci cadaveri sono finora stati tratti dalle macerie: 18 operai sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni.*

*Sul luogo del disastro si è recato il Presidente del Nicaragua, dr. Sacasa.*

*L'arsenale e la caserma facevano parte delle opere più notevoli costruite nella Capitale del Nicaragua dopo il violentissimo terremoto del marzo del 1930.*

La « giornata italiana » a Chicago

## Il monumento a Colombo
### inaugurato

Chicago, 3 notte.

*Oggi alla Esposizione mondiale è stata celebrata la « giornata dell'Italia » con un complesso di cerimonie che sono culminate nella inaugurazione a mezzogiorno del monumento a Cristoforo Colombo, donato alla città di Chicago dalla fiorente colonia italiana.*

*Alla cerimonia hanno partecipato tutte le più alte autorità dello Stato dell'Illinois e della città nonchè il R. Ambasciatore Rosso, il Console generale d'Italia a Chicago e la medaglia d'oro Castruccio, i quali più tardi sono intervenuti anche ad una riuscitissima festa folcloristica italiana nella quale si è inneggiato lungamente alla Patria lontana, a Mussolini e a Balbo, la cui impresa riempie sempre più di orgoglio i connazionali.* (United Press)

## Un messaggio del Podestà di Genova

Genova, 3 notte.

Oggi ha avuto luogo a Chicago la solenne cerimonia inaugurale del monumento eretto a Cristoforo Colombo, presente una immensa folla di italiani d'America e le più alte autorità degli Stati americani e particolarmente dell'Illinois.

Contemporaneamente allo scoprimento della grande statua in bronzo è stata intitolata a Cristoforo Colombo la magnifica, importantissima arteria che corre lungo tutto il parco che ospita la grande esposizione mondiale del progresso.

Il Governatore dell'Illinois e il Comitato per il monumento, a mezzo del Console generale d'Italia a Chicago, la medaglia d'oro genovese on. Castruccio, aveva invitato a presenziare la cerimonia il Podestà di Genova. Il gen. Broccardi, impossibilitato a recarsi a Chicago, delegò a rappresentarlo la stessa medaglia d'oro Castruccio.

Stamane il presidente del Comitato colombiano e della « Giornata italiana di Chicago », giudice Francesco Borrelli, ha dato comunicazione, per radiogramma al Podestà, della cerimonia che stava per svolgersi, invitando un reverente saluto a lui e a tutti i concittadini di Colombo. Per mezzo dello stesso ente il Podestà di Genova ha inviato agli Italiani d'America il seguente messaggio che, per disposizione preventiva dello stesso Comitato italo-americano, verrà questa sera diffuso da tutte le stazioni radio americane.

*« La passione e l'amore degli italiani di Chicago innalzano oggi nel cielo d'America il monumento a Cristoforo Colombo. Genova madre vive con animo profondamente commosso questa ora indimenticabile di orgoglio nazionale e invia a voi tutti, figli di questa Italia, testimoni nel mondo intero di pace e di progresso, il suo riconoscente e affettuoso saluto. Benedetti voi, figli della nostra terra, che in lunghi anni di lotta e di fatica avete serenamente atteso il giorno in cui la bandiera della Patria, rinnovata da Mussolini, sventolando nel cielo d'America vi strappi dal cuore il grido di fierezza e di orgoglio. In questa solenne giornata, il pensiero mio e vostro vada fraterno alla grande Nazione americana che vi ospita e che all'Italia è legata da tanti vincoli di amicizia. A nome di tutti i genovesi io saluto i fratelli d'America e formulo i voti migliori per voi, per le vostre famiglie e pel vostro avvenire.* — Senatore EUGENIO BROCCARDI, *Podestà di Genova* ».

## Simpatica cerimonia a Dakar
### per la partenza dei bimbi italiani

**Il Console francese insaggia all'Italia**

Dakar, 3 notte.

La partenza da Dakar dei bimbi destinati alle colonie estive dei Fasci italiani all'estero ha dato luogo quest'anno ad una simpatica manifestazione di cordialità. I Balilla e le Piccole Italiane del Fascio di Dakar accompagnati dal Regio Console e dal Segretario del Fascio, prima di prendere imbarco sul piroscafo, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ed hanno deposto una corona di fiori. Poscia si sono diretti alla residenza del Prefetto Pozzio, amministratore del Senegal, e sono stati da lui accolti nel giardino. Il rappresentante del Governo francese, profondamente inspirato dell'ordine della Corona d'Italia ha pronunciato un discorso di cordiale augurio per i fanciulli esaltando con parole di fervida ammirazione l'impresa atlantica. Ha concluso inneggiando all'Italia, e si è poi intrattenuto a lungo coi piccoli ospiti, che hanno successivamente preso imbarco al canto di Giovinezza, molto festeggiati dai connazionali e dalla popolazione di Dakar.

(*Stefani*).

## Il grandioso programma navale del Governo americano

Washington, 3 notte.

Il Ministero della Marina ha oggi dato inizio al più grande programma di costruzioni navali che mai sia stato disposto dal Governo federale. Esso infatti ha firmato i contratti per la costruzione di ventidue navi da guerra di vario tipo in cantieri privati e ordinato l'immediato inizio dei lavori per altre dieci che saranno costruite nei cantieri dello Stato.

(*United Press*)

## I capi nazionalsocialisti
### a congresso a Monaco

Monaco di Baviera, 3 notte.

Domani si inizia a Monaco, sotto la presidenza del Cancelliere, il Congresso dei capi del partito socialnazionalista che si svolgerà parte in Monaco e parte del Reichenhall e durerà sino al 9 corrente. Il Congresso discuterà fra l'altro il nuovo ordinamento interno del Partito.

Il Consiglio della Lega

## La mediazione sud-americana
### sul conflitto tra Bolivia e Paraguay

Ginevra, 3 notte.

Gli abitanti di Ginevra hanno goduto oggi di uno spettacolo che è per loro abituale ma che appariva tuttavia inconsueto in questa stagione: il Consiglio della Società delle Nazioni riunitosi in sessione straordinaria per il conflitto che da tempo divide la Bolivia e il Paraguay per il possesso del Chaco. Non sembra, però, che i buoni ginevrini abbiano apprezzato molto questo fruito fuori tempo, a giudicare dallo scarso pubblico che ha affollato oggi nella sala vetrata del Consiglio.

Nel pomeriggio, il Consiglio si è riunito sotto la presidenza di Castillo Najera (Messico). Bolivia e Paraguay erano rappresentate dai rispettivi ministri a Parigi: Costa du Rels (Bolivia) e Caballero de Bedoya (Paraguay). L'Italia aveva inviato il ministro plenipotenziario Biancheri, direttore della sezione Società delle Nazioni al Ministero degli esteri; la Francia, il suo ambasciatore a Berna, conte Clauzel e la Inghilterra, il signor Dodds. Anche gli altri membri del Consiglio erano presenti.

L'irlandese Coyne, parlando in nome del Comitato del Consiglio incaricato di seguire l'affare, ha letto un rapporto. In esso è detto che la Società delle Nazioni è la sola istanza internazionale giuridicamente obbligata, in base al Patto, a ricercare il regolamento del presente conflitto, e ricorda che gli interventi della terza Potenza si sono almeno succeduti senza efficacia. Il Consiglio accetta, tuttavia, una proposta degli Stati contendenti e ammette che l'Argentina, il Brasile, il Cile ed il Perù si occupino della risoluzione del conflitto. Facendo ciò, il Consiglio intende però che essi debbano esclusivamente considerarsi come suoi mandatari.

Il rapporto aggiunge pure che le Potenze mandatarie devono ricercare una soluzione sulla base del Patto, esclusivamente internazionale per il regolamento delle divergenze a cui entrambe le parti sono legate ».

Infine il rapporto stabilisce che le Potenze mediatrici debbano inviare una prima relazione entro il 22 settembre, data in cui s'inizierà la normale sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e conclude che la decisione antecedente per la costituzione della commissione societaria da inviare sul posto seguita ad avere tutta la sua forza esecutiva.

## Prigionieri per nove ore
### di una inesplorata voragine

Parigi, 3 notte.

Nel pomeriggio di ieri, l'abate Lecaurra, curato di Magnac-sur-Touvre e un gruppo di suoi amici della Società archeologica della Charente ad Angoulême, si erano recati nella foresta di Bois Blanc, presso il villaggio di Trois Renard, per effettuare ricerche scientifiche. Gli archeologi esplorano infatti da parecchi anni i fossi e le voragini della regione. Avendo notato un'apertura troppo stretta per lasciar passare un corpo umano, ne ingrandirono l'orificio e uno di essi, certo Marsat, di 27 anni, vi discese. Quando però volle risalire scivolò in uno scoscendimento profondo trenta metri. Gli altri escursionisti, che erano muniti di corde, gli vennero in aiuto: cinque di essi scesero a loro volta e constatarono che il Marsat era ferito gravissimamente, ma a loro volta non poterono risalire. Coloro i quali erano rimasti alla superficie tentarono di trarli dalla critica posizione, ma non vi riuscirono. Venne allora deciso di fare appello ai pompieri di Angoulême, i quali neppure poterono trarre in salvo i prigionieri. Tuttavia, con l'aiuto di un verricello fu possibile alle 22 trarre alla superficie il Marsat, gravemente ferito, e i suoi compagni, che erano rimasti imprigionati per nove ore.

## Il manovale sarto per forza
### ossia le delizie del matrimonio

Londra, 3 notte.

In America i mariti appartengono per lo più alla categoria delle belve e giudicare dall'enorme numero di processi per divorzio intentati dalle sposi mogli ai mariti brutali e dal numero dei divorzi concessi dai giudici per liberare le suddette sventurate femminili dalla crudeltà maritale. I divorzi « per crudeltà » sono rari in Inghilterra perchè i giudici in questo paese chiedono qualche delitto più serio di quanto potrebbero essere quelli che impressionano i magistrati in America. Tentativi però di ottenere divorzi in base a crudeltà non mancano ma quasi sempre falliscono in questo paese in cui gli uomini, grazie a Dio, non hanno ancora cessato di comare qualche cosa.

Un tentativo di questo genere è stato fatto oggi da una brava donna, moglie di un manovale. Il marito pecca di crudeltà ma il magistrato, anzichè lasciare che la moglie indignata vuotasse in pubblico il sacco delle brutalità maritali, le chiese raggiungli precisi sulle abitudini del consorte. Dall'interrogatorio serrato della donna è risultato che il crudelissimo manovale rincasando dopo una intera giornata di lavoro spazzava la casa, lucerava regolarmente l'impianito, poi si sedeva dinanzi alla macchina da cucire a far vestiti alla sua consorte e ai tre bambini. Non faceva questo mestiere soprannumerario di sarto con la gioia nell'animo e col canto sulle labbra ma lo faceva regolarmente da molti anni in qua; perchè le sposa moglie non voleva metter mano all'ago. Il magistrato non ha voluto sentire altro; si è congratulato col manovale, sarto per forza, e ha respinto la petizione della moglie.

## Risuscita dalla morte
### dando alla luce un maschietto

Vienna, 3 notte.

Casi di morte apparente curiosi nell'Europa centrale se ne sono verificati negli ultimi tempi diversi, ma quello capitato nel villaggio jugoslavo di Cinari in Bosnia è certamente uno dei più strani. A Cinari la moglie dell'agricoltore Jugaric era improvvisamente svenuta e si erano fatti tutti i preparativi per i funerali. Allorchè giunse il padre della morta i parenti aprirono nuovamente la cassa per far vedere per l'ultima volta al padre il volto della figlia. Quale non fu la loro sorpresa quando, aperto il feretro, sentirono dei vagiti. Chiamato d'urgenza il medico del paese, constatò che la « morta » aveva dato alla luce un florido maschietto. Dopo circa un'ora di cure anche la madre si era completamente ristabilita. Il medico spiegò ai parenti trattarsi di un caso curioso di catalessi causata dalle doglie del parto. La madre non era cioè morta ma era stata colta solamente da un profondo svenimento a causa dei forti dolori.

Al battesimo del figlio della resuscitata hanno preso parte migliaia di contadini dei villaggi vicini i quali, poco convinti delle spiegazioni del medico, sono invece persuasi trattarsi di un miracolo

## Le manovre aeree a Tolone

Parigi, 3 notte.

Le operazioni di difesa antiaerea nella regione di Tolone sono continuate. Degli attacchi del partito simulante il nemico si sono prodotti sui vari punti sensibili del settore di Tolone: l'arsenale e la rada di Tolone, i centri di aviazione di Cuers e di Hyères in modo particolare. Questi attacchi hanno provocato da parte della difesa le reazioni previste. L'aviazione da caccia si è mostrata particolarmente attiva. Conviene segnalare che sino ad ora tutta l'aviazione da caccia messa a disposizione della difesa è interamente armata con personale della Marina. Non è che a cominciare da oggi alle 15 che un rinforzo di aeroplani da difesa appartenenti alle forze aeree terrestri è stato messo dal Ministro dell'Aria a disposizione della Marina francese nella formazione da caccia della difesa.

E' da precisare infatti che non si tratta di manovre aeree propriamente dette ma di manovre di difesa di una regione marittima con mezzi appartenenti alla Marina o dipendenti da questa. Le esercitazioni sono state ordinate dal Ministro della Marina e preparate secondo le sue istruzioni e sono dirette dal vice-ammiraglio comandante in capo della terza regione marittima. Il Maresciallo Pétain giunto ieri a Tolone assumerà l'alta direzione delle manovre. Simultaneamente alle operazioni militari un certo numero di manovre di difesa passiva della popolazione di Tolone hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri, nella notte e nella mattinata. Queste esercitazioni alle quali gli abitanti di Tolone si prestano di buona grazia non senza accettabile parte comica in simili manifestazioni. Vi sono stati dei lanci di bombe confezionate con stoffa che in vari punti della città hanno fatto dei presunti feriti. L'organizzazione della difesa passiva ha portato un soccorso immediato e l'arrivo in autocarro di infermiere non ha mancato di portare in queste manovre una nota imprevista.

## Visita di giornalisti hitleriani
### al « Popolo d'Italia »

Milano, 3 notte.

E' giunto quest'oggi nella nostra città un gruppo di giornalisti hitleriani e studenti della Scuola giornalistica di Lipsia, fra i quali alcune signorine. I graditi ospiti hanno visitato lo stabilimento tipografico e gli uffici del *Corriere della Sera* e del *Popolo d'Italia*, soffermandosi nel salone Bonservizi in devoto raccoglimento dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini. Nel pomeriggio le Camicie brune si sono recate alla Federazione provinciale fascista, sostando dinanzi al sacrario dei Martiri della Rivoluzione e deponendo un mazzo di fiori dai colori nazionali. Più tardi, gli ospiti hanno visitato la Triennale d'arte. I giornalisti hitleriani proseguiranno domani per Torino, Genova e Roma.

## Una « Ballila »
### sulla vetta del Monte Begieglio

S. Sebastiano Curone, 3 notte.

La cima del Monte Begieglio, per la prima volta è stata raggiunta da una Fiat, guidata dal sig. Allegrina Marco. Festose accoglienze sono state tributate dai valligiani all'audace turista.

## Voti del Podestà di Ventimiglia
### per una facilitazione di transito

Imperia, 3 notte.

Il Podestà di Ventimiglia, molto opportunamente, ha adottato una deliberazione con la quale si fanno voti al Governo fascista, affinchè siano studiate ed accordate facilitazioni alle norme che disciplinano il transito, sulla Ventimiglia-Cuneo, allo scopo di rendere possibile le relazioni turistiche e commerciali tra il Piemonte e la Liguria occidentale, attualmente ostacolate dall'obbligo del passaporto per l'estero.

## Bimbo che cade dal terzo piano
### e si rialza un po' indolenzito

Biella, 3 notte.

Quest'oggi i passanti di via Tripoli hanno assistito ad una tragica scena, che, fortunatamente, si è risolta senza gravi conseguenze. Un bimbo di 4 anni, Giampero Sola, mentre giocava sul balcone di casa sua, alto dal suolo più di dieci metri, gli è venuto in capo di arrampicarsi sulla ringhiera, cosicchè, perduto l'equilibrio o colto da capogiro, si è, a un tratto, precipitato nel vuoto. All'urlo di raccapriccio delle persone che percorrevano in quel momento la via Tripoli ha fatto eco la invocazione disperata della madre del piccino, che impavida dei terrore si è gettata per lo scale per correre in soccorso della sua creatura. Ma il bimbo, fra la generale sorpresa degli astanti, si è rialzato ed è corso fra le braccia della mamma, lamentando una semplice ferita, di lieve entità, alla regione sopracciliare sinistra.

## Una quaterna secca di 70 mila lire
### vista sulla ruota di Venezia

Varallo, 3 notte.

Una persona del luogo, che indusse a rimanere prudentemente all'oscuro, giocava la scorsa settimana i numeri 40, 13, 55, 12 al botteghino locale del lotto, puntando una lira a quaterna secca per la ruota di Venezia. Ed i numeri fatali uscirono tutti, l'un dopo l'altro, fruttando al fortunato vincitore la sopraddetta somma di L. 60.000.

Siccome poi la stessa persona aveva pure piantate due lire, con gli stessi numeri, per tutte le ruote, ebbe per la ruota di Venezia, la equivalente quota parte, per cui la vincita eccezionale si aggira sulla complessiva 70.000 lire.

Particolare interessante è che il favorito dalla dea bendata si è presentato a riscuotere la vincita... tre giorni dopo!

## Le pallottole più savie di lui

Genova, 3 notte.

Un grave fatto, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, si è svolto nel pomeriggio di oggi a Vico Valoria. Certo Gabrielle Arpitella, di 21 anno, da Borcole, ha esploso dopo una vivace disputa due colpi di rivoltella contro la sua Argentina Stefani, di 23 anni dalla qu le si era recato a chiedere spiegazioni intorno a questioni di interesse. Fortunatamente le due rivoltate colpirono solo di striscio la Stefani, che rimase leggermente ferita. Trasportata all'ospedale, la donna fu difatti dichiarata guaribile in una diecina di giorni; il feritore è stato tratto in arresto.

## SPORT

### Martano cade e si ritira
**nell'«americana» al Velodromo di Nizza**

Nizza Marittima, 3 notte.

Una grande riunione notturna si è svolta questa sera sulla pista del velodromo Pasteur con grande concorso di pubblico. Ecco i risultati:

*Americana Internazionale* 100 Km. (400 giri, classifica ogni 33 Km.): 1) squadra nizzarda (Rinaldi-Buttafochi) punti 20, in 2,32'10"; 2) a un giro, squadra belga (Lemaire-Schepors) p. 28; 3) squadra francese (Speicher-Archambaud) p. 14; 4) squadra nizzarda (Monciero-Minardi) p. 2; 5) a due giri, squadra nizzarda (Canora-Giorgetti) p. 13; 6) a 2 giri, squadra italo-nizzarda (Guerra-Neri) p. 8.

Guerra e Martano, che erano in coppia, hanno combattuto brillantemente, ma al 42.o Km. Martano cadeva e, in seguito a lievi ferite, doveva abbandonare. Guerra faceva quindi coppia con Neri il quale non ha potuto sostenere la battaglia.

**Pugilato e scherma a Livorno**

### Bonaglia pareggia con Lenzi

Livorno, 3 notte.

La bella serata di scherma e pugilato che si è avuta questa sera all'Ardenza ha ottenuto grande successo di pubblico. La riunione si è iniziata con una esibizione al fioretto fra la livornese Biagini e la torinese signorina Lorenzetti. Sono poi saliti sulla pedana il maestro Perone ed il maestro Turio per un assalto accademico al fioretto. Quindi si è avuto un assalto alla sciabola fra Oreste Puliti e l'olimpionico Bisi. L'ultimo incontro accademico che poneva di fronte al nostro Marzi lo schiabolatore magiaro Kabos ha interessato vivamente gli spettatori che hanno a lungo applaudito i due fuori classe.

Si è avuta poi una serie di incontri pugilistici, il cui numero principale era costituito da quello fra i professionisti Mario Lenzi e Michele Bonaglia. Dopo avvincente combattimento, durante il quale Bonaglia dimostrava di essere in netta ripresa, l'incontro si chiudeva con un verdetto di parità, che però lasciava insoddisfatto il pubblico, proponeo per una vittoria del pugile torinese.

## Intra accoglie festosamente
### i canottieri vittoriosi a Napoli

Intra, 3 notte.

La cittadinanza intrese in accolto con caldo entusiasmo i canottieri Terrago, Bertoletti, Livorno, Monteggia, reduci dalla bella vittoria di Napoli con la quale essi hanno dato al Verbano un titolo nazionale ambitissimo.

## CRONACA

**La disgrazia di un contadino**

E' stato ricoverato al San Giovanni il contadino Giuseppe Cerrato di Domenico, di 19 anni, residente a Cerecole d'Alba, il quale nel pomeriggio di ieri è stato trasportato nella nostra città da Carmagnola. Il disgraziato mentre lavorava ad una trebbiatrice metteva un piede le fallo che gli veniva afferrato dagli ingranaggi e orribilmente stritolato. Accompagnato dai familiari l'infortunato è stato ricoverato al suddetto ospedale ove il dottor Biolato lo ha giudicato guaribile in 30 giorni.

## Ultime finanziarie

### Borsa di New York

New York, 3. — Chiusura della Obbligazioni Italiane:

| | |
|---|---|
| Prestito Italiano 7% | 94 3/4 |
| Lavori Pubbl. 7% 1947 | d. 91 1/4 1. 92 — |
| Id. id 1937 | d. 95 — 1. 96 7/8 |
| Prest. Milano 6,50% 1925 | d. 84 — 1. 85 — |
| Id. Roma id. id. | d. 86 3/4 1. 87 — |
| Fiat 7% 1946 (senza w.) | d. 99 1/2 1. 99 3/4 |
| Rip | d. 70 3/4 1. 71 1/4 |

AZIONI

| | 3 | 3 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 5/8 | 1 5/8 |
| American Can | 85 1/2 | 85 1/4 |
| American Rad. Stand. S. | 15 3/8 | 15 3/8 |
| American Tel. Tel. | 124 5/8 | 123 3/4 |
| Consolidated Gas | 53 3/4 | 53 1/2 |
| Eastman Kodak of N. Jers. | 77 1/2 | 76 1/4 |
| General Electric | 23 5/8 | 23 — |
| Intern. Harvester Co. | 35 1/4 | 34 3/8 |
| Johns Manville Corp. | 46 — | 44 3/4 |
| General Motors | 29 7/8 | 29 1/4 |
| Kennecott Copper | 20 3/4 | 19 5/8 |
| Montgomery Ward | 23 — | 21 1/8 |
| National Biscuit | 56 1/4 | 54 — |
| New York Central Ry | 43 1/2 | 42 1/2 |
| North American Co. | 26 1/2 | 25 3/4 |
| Procter Gamble Comp. | 39 3/4 | 38 1/2 |
| Radio Corporation | 8 3/8 | 8 1/8 |
| Standard Brands Inc. | 37 1/4 | 35 5/8 |
| Standard Oil of N. Jers. | 38 — | 35 — |
| Texas Gulf Sulphur | 37 3/8 | 37 1/8 |
| United Corporation | 9 7/8 | 9 7/8 |
| United States Steel | 53 1/4 | 53 3/8 |
| Union Carbide Co. | 43 — | 42 — |

Chiusura cambi: Roma 7,18; Londra 4,55,12; Berlino 32,80; Madrid 11,44; Amsterdam 59,35; Parigi 8,36; Bruxelles 10,16 flerna 26,50; Stoccolma 23,40; Oslo 22,95; Copenaghen 29,30; Vienna 15,70; Praga 4,06; Budapest 24,45; Bucarest 25; Belgrado 192; Atene 78,37; Buenos Aires peso carta 24,63; Rio Janeiro 2,56; Montreal su Londra 4,81,87; Buenos Aires su New York p. oro 127.

### Mercato dei cotoni

New York, 3. — Chiusura cotoni, Disponibili; tendenza facile; Middling 10,30; Futuri: tendenza apertura: poco stabile; tendenza chiusura: poco stabile.

| | 2 | 3 | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Agosto | 10,05 | 10,15 | Febbraio | 10,04 | 10,12 |
| Settemb. | 10,44 | 10,30 | Marzo | 11,02 | 10,87 |
| Ottobre | 10,06 | 10,12 | Aprile | 11,10 | 10,93 |
| Id. | — | 10,43 | Maggio | 11,18 | 11,04 |
| Novemb. | 13,07 | 10,53 | Id. | 11,18 | 11,05 |
| Dicemb. | 10,77 | 10,64 | Giugno | 11,25 | 11,12 |
| Gen. '34 | 10,86 | 10,72 | Luglio | 11,35 | 11,20 |

New Orleans, 3. — Disponibili: Middling 10,39; Futuri:

| | 2 | 3 | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 10,49 | 10,36 | Marzo | 10,91 | 10,84 |
| Dicemb. | 10,71 | 10,61 | Maggio | 11,10 | 11,01 |
| Id. | 10,73 | 10,62 | Id. | — | 11,03 |
| Gen. '34 | 10,79 | 10,69 | Luglio | 11,35 | 11,17 |

Liverpool, 3. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale. — American Middling 6,28; Egyptian Sakellarides F.G.F. 8,54; Id. Upper 7,56; M.G. surfine F.G. 6,76; Id. Brosch 5,30; American Sind-Punjab 6,27; M. G. Bengal 4,29; Id. Id. superfine 4,49; Id. Scinde 4,70; Id. Id. superfine 4,68 Importazioni della giornata balle 18.200.

Liverpool, 3. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma sostenuta.

| | 2 | 3 | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Agosto | 6,01 | 5,98 | Maggio | 6,13 | 6,12 |
| Settemb. | 6,02 | 5,98 | Giugno | 6,16 | 6,15 |
| Ottobre | 6,03 | 6,00 | Luglio | 6,18 | 6,15 |
| Novemb. | 6,04 | 6,01 | Agosto | 6,19 | 6,16 |
| Dicemb. | 6,06 | 6,03 | Ottobre | 6,20 | 6,19 |
| Gen. '34 | 6,08 | 6,05 | Gen. '35 | 6,25 | 6,22 |
| Febbraio | 6,10 | 6,07 | Marzo | 6,28 | 6,25 |
| Marzo | 6,12 | 6,09 | Maggio | 6,31 | 6,30 |
| Aprile | 6,13 | 6,10 | | | |

Futuri egiziani: tendenza sostenuta. Middling Fully Good Fair.

| | 2 | 3 | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 7,04 | 7

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borsa di Torino

**TORINO, 3.** — La scarsità degli affari è sempre tale da far mancare ogni spunto di particolare interesse. I prezzi perciò scambi effettuati sono sempre costituiti con oscillazioni in più o in meno di un punto da una seduta all'altra. Solo le Borse hanno progredito sensibilmente al listino per 50 titoli.

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 % | — | — | — | 78 60 |
| Id. cont. | — | 78 35 | — | 78 35 |
| Consolid. 5 % | — | 86 35 | 86 20 | 85 70 |
| Id. cont. | — | 86 35 | — | 86 05 |
| B.T.N. 1934 c. | — | — | — | 100 90 |
| — 1940 | — | — | — | 102 50 |
| — 1941 | — | — | — | 102 50 |
| Torino 6% c. | — | — | — | 504 50 |
| S. Paolo 5% c. | — | — | — | 493 25 |
| Ferrov. 5% c. | — | — | — | 508 — |
| I.R.I. 4,50% n. | — | — | — | 456 — |
| B. Italia c. | — | — | — | 1600 — |
| B. Commerc. | — | — | — | 994 — |
| Credito Ital. | — | — | — | 646 50 |
| B. Roma | — | — | — | 103 — |
| Consorzio M. | — | — | — | 856 — |
| Sabaudo | — | — | — | 31 — |
| Mediterranea | — | — | — | 385 — |
| Meridionali | — | — | — | 840 — |
| Utilità Lavoro | — | — | — | 173 — |
| N. A. I. | — | — | — | 65 — |
| Italgas | 50 | 12 — | — | 24 — |
| Ilva | 100 | 79 75 | — | 79 75 |
| S. A. I. | — | — | — | 85 75 |
| Sip | 100 | 21 75 | — | 21 75 |
| Terni | — | — | — | 143 50 |
| F. O. E. | — | — | — | 38 — |
| Navigliano | — | — | — | 765 — |
| Meliorio | — | — | — | 102 — |
| Tedeschi | — | — | — | 62 50 |
| Monterainio | — | — | — | 180 — |
| Fiat | 1300 | 215 75 | 215 50 | 215 50 |
| O. I. M. | — | — | — | 144 — |
| Schiapparelli | — | — | — | 5 — |
| Alva Lanza | — | — | — | 79 — |
| Monteponi | 50 | 225 — | — | 225 — |
| M. Amiata | 200 | 33 — | — | 33 — |
| Montecatini | 26 | 109 25 | — | 109 25 |
| Chlorogas | 25 | 228 — | — | 228 — |
| Acqua Potab. | 60 | 364 — | — | 364 — |
| Piombo | — | — | — | 35 — |
| Valli Lanzo | — | — | — | 20 7/8 |
| Vicenza | — | — | — | 163 75 |
| Beni | — | — | — | 206 — |
| Cartiera It. | — | — | — | 93 — |
| Carl, Burgo | 50 | 94 — | — | 94 — |
| Fornaci R. | — | — | — | 225 — |
| Pittaluga | — | — | — | 4 — |
| **CAMBI** | | | | |
| Parigi | — | — | — | 74 45 |
| Svizzera | — | — | — | 368 — |
| Londra | — | — | — | 63 12 |
| New York | — | — | — | 13 78 |

**MILANO, 3.** — La riunione odierna, pur non apportando alla quota che mutamenti superficiali, risulta abbastanza buna intonata. Tutti i valori in apertura migliorano le quotazioni del listino precedente, ma la scarsità degli affari accantuata per la diminuenza della vacanza, provoca alla fine il declino dei massimi, coichè la quota si riporta all'incirca sul listino della chiusura precedente. Il Consolidato sempre in buon contegno chiude in aumento di una lieve frazione. Gli altri valori con oscillazioni di ampiezza limitatissima segnano in alcuni casi lieri progressi, mentre in molti altri risultano invariati.

Rend. it. 3,50 % 78,60; Cons. 5 % f.m. 86,75; B. Italia 1595; B. Comm. it. 993; B. Roma 103; Cred. it. 645; Ord. Mariti. 500; Cons. Mob. Pie. 555; Mistro-Fin. 14 3/8; Mediterranee 380; Meridionali 840; Venete Costruz. 139; Ceosilah 15; Rubattino 143,50; Libera Triestina 81; Cantoni 1690; Cirese 220; Furier 40; Val d'Olona 71; Valle Seriana 7; Val Ticino 73; Da Angeli 549; Cantoni Coats 322; Lin. Can. Nos. 158,50; Rossari e Varzi 288; Rotondi 230; Tosi 30; Coton. Merid. 13,75; Un. Manif. 313; Gavarde 799; Rossi 2545; Turati 50; Cascami Seta 158; Bernasconi 44; Sola 164,25; Pacchetti e C. 45; Ansaldo 24; Ilva 103; Metalli. it. 161,75; Monte Amiata 32,75; Montecatini 109; Dalmine 138,50; Breda 35,75; Bianchi 37 3/8; Isotta Fraschini 13; Fiat 216,50; Minoi Silvestri 7,25; Morgiano 32,50; Adriatica Elettr. 169,50; Arisochi 146; Ciell 190; Disamo-It. 310; Bresciana 204; Valdarno 135,75; Alta Italia 55; Emiliana 295; Trezzo d'Adda 270; Adamello 126,50; Seso 45,25; Edison 656,50; Id. Posterrate 324; Sip 214; Tirso 58; Viserba 188; Merid. Elettr. 185,50; Terni 142,50; Un. Es. Elettr. 10 5/8; Italcable 56,75; Tecnomasio 33; Distill. it. 180; Eridania 299; Industria Zuccheri 1011; Zuccherifici It. L. 420; Italiana Gas 12; Alva Lanza 80; Petroli d'Italia 19 1/8; Aedes 153,25; Fondiaria Esc. 2,10; Id. 7 % 54; Fondi Rustici 84; Beni Stabili 206; Saturnia 24; Partif. Saronno 11; Alberghi Venezia 31,75; Italo Americana 27; Pirelli it. 750; Pirelli e C. 211; Brasiliani 63,50; Dell'Acqua 119,50; Tedeschi 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 86,45; Cred. Fond. Veneto 5 % 485; Id. 6 % 503; Cons. It. Comm. Terr. 4 % 441; Id. 5,50 % 494; Cred. Mobiliar 5 % 475; Id. 6 % 505; B. Naz. Lavoro 3,50 % 493; B. Tos. Nov 5 % (1934) 100,95; Id. (1940) 102,75; Id. (1941) 102,725; Obbl. Fond. 5 % 5, Paolo 498,75. — PARIGI: Parigi 74,45; Zurigo 368; Londra 63,12; Amsterdam 771; Madrid 160; Bruxelles 266,75; Berlino 457; Praga 66,75; New York, cheque 13,78.

OBBLIGAZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bonifica 3% | 65 — | S. Sardo 4,50 | 465 — |
| Redimib. 3% | 386 — | — 6 % | 502 — |
| — 3,50 % | 418 — | — Trid. 6% | 503 — |
| — 4,75% | 488 50 | — Ven. 3,75 | 460 — |
| P. Ven. 3,50 | 86 45 | — 5 % | 485 — |
| — 4,50% 1915 | 97 — | — 6 % | 503 — |
| — 5 % 1916 | 99 97 | Pubb. st. 6% | 502 50 |
| Ferr. it. 3% | 305 50 | (s. Tel.) 6 | 497 — |
| Nov. 5% 1934 | 100 95 | C. Nav. 6,50 | 501 — |
| — 1940 | 102 75 | F. Roma 3,50 | 435 — |
| — 1941 | 102 75 | — 4 % | 459 — |
| Cogne 6% | 503 25 | — 4,50% | 475 — |
| — 6,50% | 524 50 | — 5 % | 494 50 |
| O. Pubbl. 5% | 469 — | — 6 % | 505 — |
| I. M. I. | 469 75 | Edil. 5 % | 497 50 |
| Pad. Save | 117 — | S. Paolo 3,50 | 440 — |
| P. Aust. 6,50 | 498 50 | — 3,75 % | 470 — |
| — 7 % | 590 — | — 5 % | 488,75 |
| — Bulg. 7,50 | 348 — | I. M. I. 5% | 507 — |
| — Germ. 7% | 478 — | Un. Mil. 4% | 84 97 |
| — Ungh. 6% | 525 — | Medit. 4% | 433 50 |
| — Young 5,50 | 555 — | — 6 % | 500 50 |
| — Pol. 7% | 84 50 | Merid. 3% | 310 00 |
| — Rum. 7% | 600 — | Nord Mil. 4% | 419 — |
| — S. Paolo 7 | 6800 — | — 5 % | 434 — |
| — Ungh. 7% | 352 — | — 6,50 % | 561 — |
| B.N. Lav. 5 | 475 50 | — 6 % | 502 50 |
| — 5,50% | 493 — | Adriatica 6% | 480 — |
| U.I. Rot. 3,50 | 433 — | Unitili. 5% | 503 — |
| — 5 % | 494 50 | Ed. 5 % 1923 | 501 — |
| — 6 % | 507 50 | — 1931 | 499 — |
| — XII 3,50 | 443 — | Imil. 6 % | 493 75 |
| — 5 % | 481 — | Set. 6 % | 469 25 |
| — 5 % | 500 — | Porto Idr. 6 | 445 50 |
| — 6 % | 507 50 | Trezzo 6 % | 484 — |
| Terrin. 4% | 341 — | Adam 6 % | 491 50 |
| — 5,50% | 494 — | Beno 6 % | 458 50 |
| C.A. Mict. 5% | 473 — | Ilva 5,50% | 982 — |
| Cons. Acc. 6 | 503 — | Bianco. 6 % | 409 50 |
| F. Siena 3,50 | 439 75 | Kell 6 % | 492 — |
| — 4,50% | 474 — | Ner. El. 6% | 481 — |
| — 5 % | 497 — | Neipel 6 % | 478 — |
| — 6 % | 509 — | Unon 6 % | 438 — |

**GENOVA, 3.** — Ben tenuti i titoli di Stato; mercato poco attivo; Rubattino fattasi 146, chiuse offerte. Borsa quasi inoperosa. Cambi: più tesa la Svizzera, Parigi; dollaro oscillante.

Rend. it. 3,50 % f.m. 78,60; Cons. 5 % f.m. 86,725; Id. cont. 86,525; Obbl. Venezie 3,50 % 86,50; B. Tos. Nov. (1934) 101; Id. (1940) 103,00; Id. (1941) 102,90; B. Italia 1697; B. Comm. it. 993; B. Roma 102; Cred. it. 645,50; Meridionali 840; Mediterranee 380; Rubattino 141; Lloyd Sabaudo 31; Alta Italia 63; La Polare 25; Gaia 183,50; Montecatini 108; Monte Amiata 33; Ilva 102; Ansaldo 24,50; San Giorgio 166; Fiat 216; Un. Es. Elettr. 10,50; Sip 21,50; Terni 142; Eridania 291; Industrie Zuccheri 1012; Raffineria L. L. 417; Distill. Ital. 120,50; Molini A. I. 235,50; Acdes 155; Bemi Stabili 206; Obbl. Fond. 5 % S. Paolo 498,50; Cons. Miglioramento 5 % 475; Id. 6 % 502,50. — CAMBI: Parigi 74,45; Svizzera 368; Londra 63,12; Olanda 771; Spagna 160; Belgio 266,50; Berlino 455,75; Praga 66,75; Buenos Aires, carta 4,05; New York 13,78.

**ROMA, 3.** — Rend. Ital. 3,50 % cont. 78,45; Id. id. f.m. 78,60; Consolidati 5 % cont. 86,60; Id. id. 86,70; Obbl. Venezie 3,50 % 86,45; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,975; Id. id. 1940, 102,825; Id. id. 1941, 102,80; Banca Nazle Lavoro 3,50 % 493; Cons. Cred. Miglio 5 % 476; Id. id. 6 % 502,50; Banca Italia 1595; Cred. Fond. 666; Banca Commerc. Ital. 993; Cred. Ital. 643; Banco Roma 102,50; Meridionali 843; Tramways 250; Subalpino 141; Selt 164; Metallurgica Ital. 162; Ilva 105; Montecatini 108,75; Ansaldo 26; Fiat 218; Terni 143; Società rom. di Elettr. 184,50; Acqua 105; Romana Zucch. 101; Fondi Bust. 84; Immobiliare 803; Beni Stab. 206; Imprese Fond. 129; Risanamento 1039; Acqua Marcia 684. — CAMBI: Parigi 74,45; Londra 63,12; Zurigo 368; New Yorl 13,78.

**TRIESTE, 3.** — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 78,60; Consolidati 5 % f.m. 86,775; Obbl. Venezie 3,50 % 86,55; Buoni Tesoro nov. 1934, 101; Id. id. 1940, 102,75; Id. id. 1941, 102,75; Adria 20; Cosulich 13,50; Libera Triest. 93; Lloyd 54; Assicurazioni Generali 3320. — CAMBI: Parigi 74,45; Londra 63,12; New York 13,78; Zurigo 369.

**Media dei Cambi e Consolidati. — Roma,** Rendita 3,50% netto 1906, 78,375; id. id. 1902, 77,125; id. 3% Credo 54,825; Consolidato 5% 86,575; Buoni Nov. 5% 1934, 100,975; id. 1940, 102,825; id. 1941, 102,80; Venezie 3,50% 86,526. — Cambi: S. U. America 13,78; Inghilterra 63,12; Francia 74,45; Svizzera 368; Argentina, peso carta 4,05; Belgio 266,5; Canadà 13,75; Cecoslovacchia 55,75; Danimarca 383; Germania 456,3; Norvegia 318; Olanda 771; Polonia 310; Spagna 160; Svezia 338.

## Borse estere

**Parigi, 3.** — Il mercato finanziario ha non solo conservato ma accentuato le sue buone disposizioni di ieri ed in parecchi gruppi vi è stata un po' più di attività che non nell'ultima seduta. In modo definitivo, dopo alcune fluttuazioni poco importanti in confronto ai prezi correi, la chiusura si è stabilita se non ai corsi più alti per lo meno in progresso su quelli di ieri. Le Rendite francesi, la Banca di Francia, Suez, i valori di elettricità ed i valori di arbitrato, si sono mostrati bene in modo particolare. Sul mercato dei cambi il fatto del giorno è stato il ribasso del dollaro che, da franchi 19, è ricaduto a 18,40 e 18,48 in chiusura. Da parte sua, la sterlina è stata ricondotta da franchi 24,76 a 24,60. In relazione probabilmente con la ricaduta della moneta americana, la lira italiana ha perduto un po' di terreno, passando da 134,15 a 133,90. Anche i franco svizzero, che da franchi 4,50 è sceso a 4,25, ha mostrato una certa debolezza, che non ha avuto però alcuna influenza sul florino olandese, rimasto stazionario a franchi 10,31. — Chiusura titoli: Rendita 3% 67, Redimibile 4% 1918, 76,50; Banca di Francia 12.550; Crédit Lyonnais 2250; Azioni Suez 19.675; Citroen 550; Rio Tinto 1725; Royal Dutch 17.700; Tubize 178; Obbl. Danubio Sava 198; De Beers 546; Gold Fields 310; Montecatini cont. 146, term. 147. — Chiusura cambi: Italia 133,90; Londra 24,60; New York 13,48; Belgio 356; Svizzera 494,25; Olanda 1031; Svezia 338,75.

**Londra, 3.** — Si è aggi accentuata l'agitazione alla Stock Exchange e la contrazione del volume degli affari. L'evento notevole della giornata è stato offerto dalla ripresa accentuata delle quotazioni dei titoli delle miniere auriferi del Sud Africa; rialzi frazionali hanno subito quasi tutti i titoli finanziari inglesi e quelli brasiliani. Nella sezione industriale i corsi si sono mantenuti presso a poco allo stesso livello di ieri, salvo Viscosa 23/6. 58; Cavi e rame fili 23/9, 24/9; preferenziali A) 20, 20/6; preferenziali III 13/9, 14/3. — Chiusura cambi: Italia 63,15; New York 4,56.25; Francia 24,59, cercionala 13.89.5; Spagna 39.65; Amsterdam 8.20.03; Belgio 23,72; Svizzera 17.12.5; Stoccolma 12.20; Copenaghen 22,39; Oslo 19,90; Helsingfors 225.80; Praga 111,75; Budapest 97; Belgrado 244; Sofia 480; Bucarest 585; Costantinopoli 690; Atene 588; Austria 30; Varsavia 19,62; Buenos Aires pesos oro uff. 42.85, non uff. 34,75; Rio Janeiro 4,37; Yokohama 14,56.

**Zurigo, 3.** — Chiusura cambi: Italia 27,075; Francia 20.03.75; Inghilterra 17,11 New York 3.74.50; Belgio 72.12.50; Spagna 43.20; Olanda 208.87.50; Germania 123.20.

**Berlino, 3.** — Chiusura cambi: Italia 22,13; Francia 16.48; Svizzera 81,45; Londra 13,64; Amsterdam 170; New York 4,08; Praga 12.43.

**Vienna, 3.** — Chiusura cambi: Italia 27,55; New York 5.13,50; Parigi 27,77; Svizzera 100; Berlino 158,40; Svizzera 127,80; Amsterdam 230,25; Praga 20,065; Budapest 124.20.50; Varsavia 79,15 Londra 23.48 3/8; Belgio 98,70.

# MERCATI

## Le quotazioni dei cereali

**TORINO, 3. — Borsa merci** - Frumento. Base Torino: apertura: corrente 86,50, ottobre 89,30, dicembre 92,05; chiusura: corrente 89,90, ottobre [illegible], dicembre 92,15. Base Alessandria: apertura: corrente 87, ottobre 89,90, dicembre 93,25; chiusura: corrente 87, ottobre 89,75, dicembre 92,25. - Granoturco. Torino: chiusura: ottobre 46,75.

**MILANO, 3. — Borsa merci** - Frumento: corrente 87, ottobre 89,55, dicembre 92,25. Granoturco: ottobre 46,50.

**GENOVA, 3. — Borsa merci** - Grano: apertura: agosto 87, ottobre 90, dicembre 92,25; chiusura: agosto 86,90, ottobre 90, dicembre 92,25. - Granone: apertura: ottobre 46,25, dicembre 46,50; chiusura: ottobre 46,50, dicembre 46,00.

**PADOVA, 3. — Borsa merci** - Frumento fino 85-88, buono mercantile 83-84, giallognolo 40-50. Granoturco nostrano 44-46, bianco 36-38, taglione 41-43. Segala 45-50. Avena nazionale 40-42. Risi: risone 210-235, marsotello di prima 140-165, marsotello di seconda 130-138, ordinario di prima 96-98, id. di seconda 92-96.

**TORINO, 3.** — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali - Prezzi per q. all'ingrosso, merce stazione Torino, senza sola. - Frumenti nuovi: Piemonte fino da L. 87 a 89; id. buono mercantile da 83 a 85; id. mercantile da 78 a 81; Asa, altre provenienze da 94 a 97; estero Manitoba n. 2 atlantico da 127 a 129. Granoni: nostrale comune da da L. 81 a 83; altre provenienze da 55 a 54. Segale nazionali nuove da L. [illegible] a 54. - Farine, sumole e cascami: farina O da L. 140 a 142; farina 1 da 130 a 132; farina 2 da 121 a 123; semola 85 al 50% da 164 a 167; semola 85 al 60% da 160 a 163; farinette da 45 a 60; crusca da 17 a 20; cruschello da 17 a 19; semolata di granone da 75 a 77. farina di granone abburattata da 69 a 71. - Carrube: nazionali da L. 32 a 41 estere da 48 a 50. - Avene: nazionali comuni da L. 55 a 60; estere da 52 a 54. - Fave: Sicilia nuove da L. 44 a 46; favette Sicilia da 41 a 43; fave Sardegna da 47 a 48; Puglia da 43 a 44. - Risi: risone da L. 235 a 265, marsotelli da 155 a 175; ostigliato da 103 a 107; camolino ostigliario da 101 a 103; merza grana da 88 a 90; risino da 76 a 78. - Semi trifoglio incarnato da L. 220 a 250.

**Alessandria, 3.** — Grano da L. 85 a 86 al Q.le; meliga da 48 a 49; segale da 62 a 63; fagioli da 40 a 50; fave da 55 a 65; ceci da 53 a 70.

**Cuorgnè, 3.** — Grano da L. 85 a 90 al Q.le; meliga da 56 a 58.

**Novi Ligure, 3.** — Grano al Q.le da L. 86 a 90; meliga da 48 a 50; segale da 60 a 65; fagioli da 80 a 100; fave da 60 a 70.

**Valenza, 3.** — Grano al Q.le da L. 86 a 88; meliga da 44 a 46; segale da 60 a 64; fagioli da 75 a 74; fave da 65 a 68; ceci da 60 a 64; cruscа da 26 a 27; cruschello da 24 a 25.

**BESTIAME**

**Alessandria, 3.** — Bestiame da lavoro: buoi da L. 19 a 21 al Mg.; vacche scrittoo da 11 a 13; manzi da 20 a 23; vitelloni di seconda qualità da 19 a 20. — Bestiame da macello: tori da L. 18 a 19 al Mg.; buoi da 18 a 21; vacche da 14 a 16; vitelli e manzi da 20 a 22; manzati da 38 a 42; lattoncelli da 118 a 140 l'uno; agnelli e capretti da 46 a 58 al Mg.; torelli da 18 a 19; buoi di terza categoria da 12 a 13; vitelloni da 20 a 24.

**Carrù, 3.** — Bestiame da macello: suinetti piemontesi al Mg. da L. 30 a 40; id. della roscia da 50 a 60; vitelli piemontesi da [illegible] a 35; id. della [illegible] da 40 a 45; vitelloni da 26 a 30; manzi da 20 a 26; buoi da 19 a 24; vacche da 10 a 13; tori da 24 a 28. Bestiame da lavoro, da reddito e da allevamento: vacche e manze per capo da L. 1200 a 1500; vitelli aistiati da 490 a 500; maiali magroni da 200 a 240; maiali lattoni da 140 a 180.

**Cuorgnè, 3.** — Bestiame da macello: vacche da L. 10 a 13 al Mg.; maiali da 45 a 46; suinti da 46 a 50; pecore da 60 a 70 per capo; agnelli e capretti da 29 a 32. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 14 a 23; vacche da 10 a 14.

**Novi Ligure, 3.** — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 23; vacche per capo da 1200 a 1300; giovenche da 800 a 1200. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 16 a 18; buoi da 19 a 21; vacche da 10 a 14; vitelli e manzi da 20 a 21; suinetti da 30 a 36; maiali da 33 a 34; lattoncelli da [illegible] a 40; agnelli e capretti da 30 a 33.

**Valenza, 3.** — Bestiame da lavoro: buoi al Q.le da L. 220 a 230; vacche da 160 a 170; manzi da 220 a 240; vacche scrittoo da 90 a 95. Bestiame da macello: tori al Q.le da L. 170 a 180; buoi da 200 a 210; vacche da 170 a 180; vitelli e manzi da 240 a 260; manzati da 330 a 360; maiali da 340 a 350 lattoncelli per capo da 90 a 95; agnelli e capretti al Mg. da 50 a 55; vitelloni al Q.le da 230 a 250; manzelle da 220 a 240.

**FORAGGI**

**Alessandria, 3.** — Fieno maggengo da L. 20 a 23 al Q.le; fieno agostano da 20 a 21; fieno terzuolo da 17 a 18; paglia sciolta di frumento da 4,60 a 4,80; paglia pressata da 5,50 a 6,50; avena da 42 a 44; semi di trifoglio da 190 a 200; semi di medica da 320 a 330; fieno d'erba medica da 16 a 17; fieno di trifoglio da 15 a 16; lupini da 46 a 60; riccia da 60 a 70.

**Cuorgnè, 3.** — Fieno maggengo vecchio da 2.80 a 2.90; agostano da 2.00 a 2.60; terzuolo da 1,75 a 1.80; paglia pressata L. 1.

**Novi Ligure, 3.** — Fieno maggengo al Q.le da L. 23 a 25; agostano da 21 a 23; terzuolo da 20 a 21; paglia sciolta di frumento da 6 a 6,50; paglia pressata da 7,20 a 8,50; avena da 43 a 50; semi di trifoglio da 350 a 380; semi di medica da 300 a 330.

**Valenza, 3.** — Fieno maggengo al Q.le da L. 18 a 21; agostano da 17 a 18; terzuolo da 16 a 16; paglia sciolta di frumento da 6,50 a 7,50; paglia pressata da 7,40 a 7,40; avena da 53 a 55; semi di trifoglio da 300 a 320; semi di medica da 220 a 240; fieno di erba medica da 14 a 16.

**PELLAME E UOVA**

**Alessandria, 3.** — Galline da L. 5 a 5,50 al kg.; polli da 6 a 6,50; capponi da 9,50 a 10,50; pivelloni da 4 a 5; conigli da 2,50 a 3,50; uova alla dozz. da 3,40 a 3,70.

**Carrù, 3.** — Conigli al kg. da L. 2,50 a 3; polli 6,50; gallina da 4,50 a 5; pivelloni alla coppia da 4 a 5; uova alla dozzina da 3 a 3,60.

**Cuorgnè, 3.** — Galline da L. 5 a 5,50 al kg.; conigli da 3 a 3,25; polli novelli da 7,50 a 8; uova alla dozz. da 3 a 3,50; pivelloni da 3 a 3,50 al capo.

**Novi Ligure, 3.** — Galline al kg. da L. 4 a 6,50; polli da 7 a 7,50; capponi da 8 a 8,50; conigli da 3 a 3,50; uova alla dozzina da 3,80 a 4.

**Valenza, 3.** — Galline al kg. L. 6,40 a 6,60; polli da 6,80 a 8,90; capponi da 7,10 a 7,50; conigli da 3,40 a 3,50; pivelloni per coppia da 4,10 a 4,60; uova alla dozzina da 2,70 a 2,90.

**FRUTTA E VERDURA**

**Alessandria, 3.** — Pere da L. 7,50 a 14,50 al Mc.; mele da 16 a 30; uva da tavola da 17 a 25; pesche da 15 a 20; prugne da 10 a 12; fichi da 8,50 a 10,50.

**Alessandria, 3.** — Patate da L. 3,50 a 4,50; pomidori da 10 a 14 al Mg.; peperoni da 14 a 18.

**Cuorgnè, 3.** — Pere da L. 4 a 5 al Mg.; Pesche da 1 a 1,50; patate da 0,80 a 0,90; sedani 0,20 cadauno; insalata 0,20 al kg.; cavoli 0,50.

**Novi Ligure, 3.** — Patate al kg. da L. 0,35 a 0,35; cipolle da 0,40 a 0,50; rape da 0,50 a 0,60; carote da 0,80 a 0,90; pomidori da 0,30 a 0,40; asparoni da 3 a 3,50; aglio da 0,30 a 0,60. — Pere al kg. da L. 0,60 a 1; mele da 0,60 a 1,50; pesche da 0,30 a 1,50.

**Valenza, 3.** — Patate al Ql. da L. 40 a 50; carote da 60 a 70; pomidori da 90 a 100; peperoni da 60 a 70. — Pere al Ql. da L. 30 a 100; mele da 120 a 140; pesche da 70 a 120; albicocche da 60 a 100; susine da 60 a 70.

**VINI**

**Alessandria, 3.** — Barbera da L. 80 a 125 etolitro; [illegible] da pasto da L. 30 a 40; Nizza spece da 45 a 55; barbarsco da 65 a 75; barbera extra da 85 a 150; moscato bianco da 80 a 110; freisa da 85 a 120; grignolino da 120 a 140; barbaresco da 190 a 240; nebiolo da 140 a 190; arneto bianco e rosso da 60 a 70.

**Carrù, 3.** — Comune da pasto per bl. da L. 60 a 80; superiore da bottiglia da 100 a 120.

**Novi Ligure, 3.** — Barbera per Hl. da L. 150 a 180; comune da pasto da 120 a 150.

**Valenza, 3.** — Barbera per Hl. da L. 90 a 110; comune da pasto da 25 a 40; vini bianchi e neri fini per bottiglia da 130 a 140; moscati finissimi da 160 a 170.

**SETE**

**MILANO, 3. — Borsa merci** - Chiusura. Bozzoli: correnti 9.65, settembre 9.90, ottobre 10,15, novembre 10,40, dicembre 10,60 gennaio 10,55, febbraio 10,60. Sete greggie 13-15: correnti 63,50, settembre 63,85, ottobre 65,00, novembre 66,75, dicembre 66,50, prossimo 66,25, febbraio 66,75. Sete greggie 20-22: ottobre 54,50, novembre 55, dicembre 56,50, gennaio 55,75, febbr. 56,00.

**Società Torinese, 3.** — Operazioni di stagionatura: greggie colli 1, kg. 100,90; fuori colli 3, kg. 3161,35. Operazioni d'assaggio: colli 16. Operazioni di purga: fuori 5.

**Piem. An. ASPA, 3.** — Stagionatura e pesatura: greggie n. 1, kg. 100,90, gen. 6, organzini n. 3, kg. 351,90, gen. 3.


**ISCHIROGENO**
Concentrato di forze vitaminiche
RICOSTITUENTE MONDIALE
ADULTI E BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 11,40 la boll. normale e L. 47,50 la boll. massima.
Si spediscono gratis l'opuscolo illustrativo gli dei più illustri Clinici sul l'ISCHIROGENO, quali assumo altre specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand' Uff. C. Scotto - Napoli.


# Pubblicità Economica

**1) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ALBUMI** prezzi miracolosi scarpe pella moderna, donna 19, donna 9, spagnole 19, sandali 6, gomma 3, tennis 6. Via Arcivescovado 3. 22486

**A Torino**, via Nizza, 31, presso sociale, idrauliche pressione tonnellate 400, cesoia punzonatrice, motore Varzet vendesi altre 1500 macchine utensili. 71522

**CAUSA** decesso liquidasi utensileria officina, materiale automobile, vendesi camion, Juvara, 26. 22469

**OFFICINA** metallurgica lavorazioni redditizie assicurate redesi convenientemente motivi salute. Scrivere cassetta 183 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**VENDESI** centralina idroelettrica da smontare, cavalli 25, completa. Masse, elettricità. Duvro. 4542

**2) SOCIETA' CAPITALI. RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A.** Giornali conta 600 stracciapiazza cedesi. Borla, Francesco Paola, 9. 71935

**AVVIATA** drogheria, bottiglieria, centralissima, causa vecchiaia 16.000. Alberto, 40, Giolitti. 23493

**AVVIATA** officina meccanica per aumento produzione cerca socio capitale 30.000. Scrivere cassetta 7 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36540

**BASA** esercizio camera 16, giardino, vendiamo 100.000, permanentemente piccolo esercizio. Corsoaglia, Pio Quinto, 98.

**FARMACIA** provincia Pavia avviata fattibilissima trentennale incasso 150.000 vendesi, Centenaro, piazza Vittorio Emanuele, 19, Voghera. 4391

**GENOVA**, cedesi antica rinomata panificio-pasticceria, impianti moderni, posizione centrale. Scrivere cassetta 44 E. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4379

**LANIFICIO** filatura completo, produzione giornaliera mille metri stoffa. Introdotto clientela nobilissima italiana ed esportazione, specialmente rentabilità mantenimento mille. Scrivere cassetta 75 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22081

**LATTERIA**, gelateria centrale, ampi locali, cedesi causa malattia, stracciacalone Fabbri, Nizza. 22435

**LICENZA** mercerie mobilio fisso anticreato vendesi trasportabile valendo drogheria, Foggia, 7, Fabbri. 20828

**MAGLIERIA**, primaria, centralissima, forte lavorazione, rimetto prezzo convenientissimo; camino rosa, Carlo Alberto, 40, Stella. 22402

**PER** costituzione mercato in casa propria cerco prestito. Scrivere cassetta 150 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**RILEVERei** contanti tabaccheria, drogheria, giornali. Scrivere ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 4377

**SEGHILA** commestibile forte lavoro automatico cedesi. Capellino, Corso Appello, 7.

**SUCCESSO** anche frazionabili concedo contro inviteo. Scrivere cassetta 11 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36660

**3) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**DISPONENDO** macchina assumerei rappresentanza, regione Piemonte, articoli elettrici, affini. Scrivere cassetta 131 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23412

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ATTIVISSIMO** collaboratore cerca vecchia industria, preferibile se con capitale garantito ipoteca civili. Scrivere cassetta 145 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CERCASI** buona cuoca tutto fare buone referenze; scrivere custode piazza Rebaudengo, 27.

**CERCASI** per piccola famiglia residente vicinanze Torino una cuoca provetta tutto fare ed una bambinaia seria, colta e adatta disposta accudire neonato. Presentarsi pertinacia via Goffredo Casalis, 10.

**CERCO** abile dattilografa fattorista per lavoro saltuario anche domicilio o sera. Scrivere cassetta 128 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23837

**DIRETTORE** referenziali capacità cerchiamo: sviluppo affari Italia, estero creatori, forze brevettati rendimento 3 volte superiore normali. Challer, Don Bosco, 82.

**SIGNORINA** aiuto contabile dattilografia cercasi. Scrivere cassetta 3 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36520

**10) CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERA** ammobiliata, gas particolare, affitto contegni, scapolo, San Domenico, 6, Nasoli. 32626

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.*

**CONTABILE**, corrispondente, ragioniere cerca impiego anche ore o lavori domicilio. Scrivere cassetta 142 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23484

**INGEGNERE** occuperebbesi anche altri mezzi oppure temporaneamente. Passaporto Questura Torino 186258, fermo 32542 Posta.

**IMPIEGATA** referenziata, pratica ufficio, dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 3 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino